

---

# **Comune di San Damiano d'Asti**

*Esercizio 2024-2026*

*Dati aggiornati al 07/11/2023*

---

## ***DOCUMENTO***

## **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE**

## **I NOTA DI AGGIORNAMENTO**

## **2024/2025/2026**

---



## **Premessa**

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" introdotte dal D.Lgs. 23-06-2011 n° 118 s.m.i., il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione".

È ormai una condizione acquisita che fra gli strumenti in esso indicati particolare rilievo lo assume il Documento unico di programmazione (DUP), "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione".

Il principio contabile della programmazione precisa: "Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi (...)".

Quanto alla parte programmatica, il DUP 2024/205/2026 anticipa la definizione del quadro complessivo delle risorse che si stimano disponibili per il triennio, in funzione delle scelte prevedibilmente operate a livello nazionale, regionale e, in sede di formazione dello schema di bilancio di previsione, a livello locale.

Come ormai da prassi consolidata il presente documento di programmazione, dovrà essere integrato entro i termini di legge con la "nota di aggiornamento" finalizzata ad adeguare le previsioni in funzione delle risorse disponibili, delle opportunità e dei vincoli presenti alla data di formazione dello schema del bilancio di previsione 2024/2025/2026, a seguito dell'approvazione del D.E.F. del NADEF, del DEFR e della conseguente nota di aggiornamento, dagli effetti anche sugli enti locali dei provvedimenti collegati alla gestione del PNRR .

Il contesto generale nel quale si colloca l'attuale fase di programmazione di bilancio continua ad essere condizionato dal conflitto Russia/Ucraina, parzialmente dalla crisi delle materie prime in generale, e dalle tensioni inflazionistiche a livello globale che incidono inevitabilmente sulla spesa corrente degli enti locali a livello di acquisto beni, servizi e lavori ma anche in termini di spesa di personale.

Il D.U.P. attualmente in approvazione sconta ovviamente le difficoltà di produrre con completezza i documenti di programmazione a corredo dello stesso e del bilancio, nel rispetto delle indicazioni del D.Lgs. 118/2011, l'ente opera partendo dal presupposto di rispettare i termini ordinari di approvazione del Bilancio di Previsione.

Le novità e le modifiche a livello di programmazione e gestionale sono in prospettiva importanti:

- La vigenza dal 1° di luglio del nuovo Codice degli appalti. (D.Lgs. n. 36/2023), già entrato in vigore il 1° aprile 2023, sarà efficace anche per le parti che riguardano la programmazione a partire dal 1° luglio, anche se ci troviamo ancora in una fase in cui le disposizioni delle varie fonti si sovrappongono in un vortice transitorio di non facile coordinamento.
- L'interazione tra DUP e PIAO per quanto attiene le sotto sezioni dedicate alla programmazione dei fabbisogni di personale, il PEG, il piano performance come da modifiche ARCONET ai principi contabili

- Le novità in termini armonizzazione contabile con le nuove modifiche al TUEL per quanto attiene iter di bilancio e programmazione
- La completa applicazione delibere ARERA sul mondo dei rifiuti per quanto attiene la redazione del PEF e l'applicazione dei nuovi costi standard di riferimento
- La prosecuzione del PNRR e le attività tese al raggiungimento dei milestone
- L'approvazione del " decreto LeggePA" che ha modificato importanti aspetti sul reclutamento e sul finanziamento della spesa di personale
- La riforma della giustizia tributaria adottata con la Legge n. 130 del 2022
- Con il DM Economia 25 luglio 2023 è stato modificato il Principio contabile della programmazione allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, con particolare riferimento all'iter di approvazione del bilancio. Ciò al fine di accelerare le procedure e consentirne l'approvazione entro il termine del 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce.

## Indice

Premessa .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Indice .....	4
LA SEZIONE STRATEGICA.....	7
Analisi strategica delle condizioni esterne.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Programmazione nazionale e regionale.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Situazione e previsioni del quadro economico-finanziario italiano .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
La situazione regionale - il DEFR 2022-2024 e la sua nota di aggiornamento..	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
La legge di bilancio 2022 .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Altre norme aventi effetto sul bilancio comunale.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Equilibri di finanza pubblica .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Analisi strategica delle condizioni interne .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Dati demografici.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Economia insediata.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Il territorio .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Le strutture .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Indicatori economici.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Grado di autonomia finanziaria.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Grado di rigidità del bilancio .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Grado di rigidità pro-capite.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Costo del personale .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Condizione di ente strutturalmente deficitario .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Servizi pubblici locali.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Opere pubbliche .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Investimenti programmati .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Investimenti programmati ad oggi non finanziati e non inseriti nel piano annuale e triennale Lavori pubblici	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
<b>Il segnalibro non è definito.</b>	
Gestione del patrimonio .....	44
Tributi – trasferimenti e tariffe.....	46
IMU.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Tassa sui rifiuti (TARI).....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Imposta di soggiorno.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Addizionale comunale Irpef.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Trasferimenti – Fabbisogni standard e FSC.....	53
Fondo di solidarietà comunale .....	53
Politica tariffaria dei servizi.....	53
Analisi per programmi delle necessità finanziarie.....	55
Analisi per tipologia delle risorse finanziarie.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Reperimento e impiego di risorse non ricorrenti .....	57
Andamento e sostenibilità dell'indebitamento.....	60
Indebitamento a medio/lungo termine.....	60
Scelta del prestito flessibile.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Anticipazione di liquidità.....	61
Indebitamento a breve termine.....	61
Ristrutturazione del debito con accollo interessi mutui da parte dello Stato .....	62
Equilibri di bilancio e di cassa.....	62
Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Previsione di cassa .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Risorse umane .....	64

Indirizzi ed obiettivi strategici.....	85
LA SEZIONE OPERATIVA.....	70
Descrizione composizione sezione operativa.....	70
Parte Prima.....	71
Impegni pluriennali .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Parte Seconda .....	76
Opere pubbliche .....	76
Allegato I – Scheda a: Programma triennale delle opere pubbliche dell’amministrazione.....	77
Allegato I – Scheda b: Programma triennale delle opere pubbliche dell’amministrazione..	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Allegato I – Scheda c: Programma triennale delle opere pubbliche dell’amministrazione	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Allegato I – Scheda d: Programma triennale delle opere pubbliche dell’amministrazione..	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Allegato I – Scheda e: Programma triennale delle opere pubbliche dell’amministrazione	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Allegato I – Scheda f: Programma triennale delle opere pubbliche dell’amministrazione	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Programma biennale di forniture e servizi .....	81
Allegato II – Scheda a: Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi del biennio dell’amministrazione	82
Allegato II – Scheda b: Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi del biennio dell’amministrazione	83
Allegato II – Scheda c: Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi del biennio dell’amministrazione	83
Piano triennale di contenimento della spesa.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Fabbisogno personale (P.F.P.).....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Eliminazione vincoli.....	86
Servizi PagoPa.....	87
Fondo garanzia debiti commerciali .....	87
Fondo crediti di difficile esazione .....	87
Proventi da titoli abilitativi edilizi.....	89
Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali .....	89
Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (tabelle).....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>

---

**Comune di San Damiano d'Asti**

---

*Esercizio 2024*

---

*PARTE PRIMA*

**LA SEZIONE STRATEGICA**

---

La sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del consiglio Comunale n.24 del 11.06.2019, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, ovvero sino a giugno 2024. Individua gli indirizzi strategici dell'Ente (ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione) da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.
- obiettivi strategici: con la predetta deliberazione del Consiglio Comunale n. 24/2019 sono stati definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio valorizzata. Essi sono stati aggiornati in sede di ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e in occasione dell'iter di formazione dei bilanci di previsione dei successivi esercizi, secondo una logica di scorrimento. Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Dovendo coprire la durata del mandato amministrativo, la presente Sezione Strategica riguarderà il periodo sino a *giugno 2024, data di scadenza del mandato elettorale*, e quanto in esso contenuto dovrà integrarsi con i contenuti delle Linee Programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3 del D.Lgs. 267/2000 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Con riferimento alle condizioni esterne si evidenziano i seguenti elementi di valutazione: In linea agli obiettivi di governo, agli indirizzi e alle scelte contenuti nei documenti di programmazione nazionale si evidenzia che il presente bilancio rispecchia l'attuale scenario socio-economico, il contesto normativo nazionale e regionale che costituiscono i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione nonché le contingenze dettate dall'attuale emergenza sanitaria.

Gli enti locali beneficeranno delle misure straordinarie previste dalle normative rese necessarie a seguito della pandemia da COVID-19 che si auspica portino ad uno sblocco della stagnazione attraverso una serie di incentivi, agevolazioni e novità fiscali; con essi si gioca la ripresa sociale, sanitaria ed economica dell'Italia e degli investimenti.

In seguito all'analisi dei bisogni interni al territorio comunale si è provveduto a redigere le linee programmatiche relative al quinquennio 2019-2024. L'amministrazione per tanto si propone di agire sempre con imparzialità e trasparenza con l'obiettivo di favorire la ripresa del mercato occupazionale coinvolgendo le imprese locali e soprattutto rilanciando il commercio sandamianese penalizzato dalle chiusure imposte nei vari lockdown che si sono via via succeduti.

La nostra città, collocata strategicamente tra Roero e Monferrato, diverrà grazie alle nostre peculiarità storiche e territoriali, un polo attrattivo per il turismo di prossimità e non solo; tutto ciò

senza mai trascurare la sostenibilità ambientale e la manutenzione ordinaria e straordinaria del concentrico e delle frazioni.

### **Analisi strategica delle condizioni esterne**

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, come da principi contabili, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali e rispetto allo scenario internazionale;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Nel 2023 l'economia mondiale rallenterebbe, ma meno di quanto previsto lo scorso autunno

Nei primi mesi dell'anno sono proseguite la debolezza dell'economia mondiale e quella del commercio internazionale, connesse con la perdurante incertezza geopolitica e con la persistenza dell'inflazione su livelli elevati nelle principali economie avanzate. Le istituzioni internazionali confermano la prospettiva di un rallentamento del PIL globale per l'anno in corso, seppure meno pronunciato di quanto stimato nell'autunno del 2022. Il prezzo del petrolio, in discesa a marzo, è risalito nei primi giorni di aprile, a seguito dell'annuncio del taglio della produzione da parte dei paesi OPEC. In Europa le quotazioni del gas naturale hanno registrato un'ulteriore diminuzione, favorita dai consistenti stoccaggi e dalle temperature miti.

Prosegue la restrizione monetaria nelle principali economie avanzate e sono emerse tensioni sui mercati internazionali

Nelle riunioni di febbraio e di marzo la Federal Reserve e la Bank of England hanno deliberato nuovi incrementi dei tassi di interesse di riferimento. Dalla metà di gennaio le condizioni sui mercati finanziari internazionali erano peggiorate, risentendo delle attese di rialzi dei tassi di policy più consistenti e prolungati; dalla fine della prima decade di marzo il dissesto di alcuni intermediari bancari negli Stati Uniti e in Svizzera ha portato a un repentino aumento dell'avversione al rischio e della volatilità.

Nell'area dell'euro l'attività cresce debolmente e l'inflazione diminuisce, ma sale la componente di fondo

L'attività economica dell'area dell'euro sarebbe tornata a crescere, pur lievemente, all'inizio dell'anno. Si sono contratti i prestiti alle imprese. L'inflazione al consumo è diminuita ulteriormente a causa del forte calo della componente energetica; quella alimentare e quella di fondo sono però ancora aumentate, confermandosi su valori alti. Si riducono le attese di inflazione di famiglie e imprese; quelle a medio-lungo termine desunte dai mercati finanziari restano in linea con l'obiettivo di stabilità dei prezzi. La dinamica retributiva, sostenuta dalla robusta crescita dell'occupazione, si sta rafforzando.

La BCE ha nuovamente alzato i tassi ufficiali

Il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato i tassi ufficiali di 50 punti base sia nella riunione di febbraio sia in quella di marzo, portando al 3,0 per cento il tasso di riferimento. Ha inoltre comunicato che l'elevato livello di incertezza accresce l'importanza di adottare le decisioni di volta in volta e sulla base dei dati che si renderanno disponibili. In marzo il Consiglio ha avviato la riduzione del portafoglio del programma di acquisto di attività finanziarie (APP).

Nel primo trimestre del 2023 il PIL dell'Italia sarebbe cresciuto lievemente

Secondo i nostri modelli, in Italia l'attività economica sarebbe leggermente aumentata nel primo trimestre del 2023, sostenuta dal settore manifatturiero, il quale beneficia della discesa dei costi energetici e dell'allentamento delle strozzature lungo le catene di approvvigionamento. La spesa delle famiglie sarebbe rimasta debole, a fronte di un'inflazione ancora alta. Proseguirebbe invece l'accumulazione di capitale. Le imprese intervistate tra febbraio e marzo nell'ambito delle indagini della Banca d'Italia segnalano che le condizioni per investire sono divenute meno sfavorevoli.



Le vendite all'estero aumentano e il saldo di conto corrente è tornato positivo

La dinamica delle esportazioni italiane, rafforzatasi nell'ultimo trimestre dello scorso anno, si è mantenuta positiva all'inizio del 2023. Il conto corrente è tornato in attivo alla fine del 2022, riflettendo il forte calo dei prezzi delle materie prime energetiche.

L'occupazione continua a salire e la dinamica salariale si conferma moderata

L'occupazione è aumentata nel quarto trimestre del 2022 e la domanda di lavoro sarebbe nuovamente cresciuta nei primi mesi dell'anno in corso, nonostante la debolezza del quadro congiunturale. Le retribuzioni non manifestano nel complesso segnali di decisa accelerazione; i margini di profitto delle imprese sono aumentati lievemente.

Il calo dell'inflazione è trainato dalla componente energetica, mentre quella di fondo rimane elevata

Nella media del primo trimestre l'inflazione è diminuita (all'8,2 per cento in marzo), ma la componente di fondo è cresciuta, risentendo ancora della trasmissione ai prezzi finali dei maggiori costi connessi con gli shock energetici.

I prestiti bancari diminuiscono marcatamente; le condizioni finanziarie risentono delle tensioni sui mercati internazionali

Il rialzo dei tassi ufficiali continua a trasferirsi al costo del credito. I prestiti bancari si sono contratti tra novembre e febbraio, in particolare quelli verso le imprese, per effetto della debolezza della domanda e di criteri di offerta più stringenti. Dalla metà di gennaio le condizioni dei mercati finanziari sono peggiorate anche in Italia, riflettendo gli stessi fattori che hanno condizionato gli andamenti internazionali. In marzo le difficoltà di alcuni intermediari negli Stati Uniti e in Svizzera hanno determinato pressioni al ribasso sui corsi azionari, soprattutto nel comparto finanziario. Le banche dell'area dell'euro, comprese quelle italiane, si trovano in una condizione nettamente migliore di quella osservata in occasione di passati episodi di crisi, grazie all'alta patrimonializzazione, all'abbondante liquidità e a una redditività in forte recupero.

Nel 2022 sono migliorati i conti pubblici

Lo scorso anno l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL è diminuito di un punto percentuale, all'8,0 per cento. Il peso del debito sul PIL si è significativamente ridotto, anche per effetto della dinamica favorevole del differenziale fra onere medio del debito e crescita nominale del prodotto. La riclassificazione statistica di alcuni crediti di imposta relativi al comparto edilizio determina una diversa ripartizione temporale del costo di questi benefici fiscali, ma non ne altera la dimensione complessiva e l'impatto sul debito.

### **Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale**

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, per quanto possibile sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano, sicuramente complicato in origine dall'onda lunga dell'emergenza epidemiologica ed economica da Covid.19, ed ora dal conflitto Russo/Ucraino, ed ancora dalle spinte inflazionistiche internazionali date in primis dall'aumento dei costi delle materie prime con particolare peso dell'aumento costi energia elettrica e gas che seppure ridotto rispetto all'annualità 2022 incide senza dubbio sulla spesa corrente degli enti.

### **Programmazione nazionale e regionale**

#### **Situazione e previsioni del quadro economico-finanziario italiano**

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno collocare le scelte programmatiche a livello locale, espresse tramite il D.U.P. 2024/2025/2026, coordinandole rispetto allo scenario economico internazionale e italiano, come descritto nel Documento di Economia e Finanza (DEF) approvato dal Consiglio dei ministri dell'11 aprile 2023, su proposta del Ministro dell'economia e delle

finanze Giancarlo Giorgetti, evidenziando che mai come in questo momento storico l'evoluzione delle condizioni economiche è così rapida e convulsa, da essere perennemente in condizioni di essere aggiornata.

Il Documento delinea i tre principali obiettivi programmatici della politica economica e di bilancio del Governo per il medio termine:

- la rinuncia graduale ad alcune delle misure straordinarie di politica fiscale attuate negli scorsi tre anni e l'individuazione di nuovi interventi a sostegno dei soggetti più vulnerabili e per il rilancio dell'economia;
- la riduzione graduale, ma in misura sostenuta nel tempo, del deficit e del debito della pubblica amministrazione in rapporto al prodotto interno lordo (PIL). Sono stati confermati gli obiettivi di indebitamento netto in rapporto al PIL già dichiarati a novembre nel Documento Programmatico di Bilancio (DPB), ossia 4,5 per cento quest'anno, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. L'obiettivo per il 2026 viene posto pari al 2,5 per cento;
- il sostegno alla ripresa dell'economia italiana, volto a conseguire tassi di crescita del PIL e del benessere economico dei cittadini più elevati di quelli registrati nei due decenni scorsi.

In particolare, nel breve termine, l'operatività sarà indirizzata per sostenere la ripartenza della crescita segnalata dagli ultimi dati, nonché per il contenimento dell'inflazione. Il mantenimento dell'obiettivo di deficit esistente (4,5 per cento) permetterà di introdurre, con un provvedimento di prossima adozione, un taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi di oltre 3 miliardi a valere sul periodo maggio-dicembre di quest'anno. Il fine sarà di sostenere il potere d'acquisto delle famiglie e contribuire alla moderazione della crescita salariale.

Anche per il 2024, le proiezioni di finanza pubblica mostrano che, dato un deficit tendenziale del 3,5 per cento, il mantenimento dell'obiettivo del 3,7 per cento del PIL creerà uno "spazio di bilancio" di circa 0,2 punti di PIL, che sarà destinato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, al finanziamento delle cosiddette 'politiche invariate' a partire dal 2024 e alla continuazione del taglio della pressione fiscale nel 2025-2026, e concorrerà a una significativa revisione della spesa pubblica e a una maggiore intesa tra fisco e contribuente.

In tale contesto, le previsioni di crescita del PIL del DEF sono le più prudenti, intente all'elaborazione di proiezioni di bilancio ispirate a cautela e affidabilità. Nello scenario tendenziale a legislazione vigente, il PIL è previsto crescere in termini reali dello 0,9 per cento nel 2023, dato rivisto al rialzo in confronto al Documento programmatico di bilancio (DPB) di novembre, in cui la crescita del 2023 era cifrata in uno 0,6 per cento, e quindi all'1,4 per cento nel 2024, all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,1 per cento nel 2026.

Grazie alle nuove misure fiscali per il 2023 e 2024 delineate, la crescita del PIL nello scenario programmatico è prevista pari all'1,0 per cento quest'anno e all'1,5 per cento nel 2024.

#### *Analisi condizioni esterne D.U.P. 2024/2025/2026*

Le proiezioni macroeconomiche per il complesso dell'area dell'euro vengono rese note sul sito della Banca centrale europea in marzo, giugno, settembre e dicembre di ogni anno. A giugno e dicembre tali proiezioni sono formulate dagli esperti delle banche centrali nazionali dell'Eurosistema, sulla base di ipotesi comuni e in collaborazione con lo staff della BCE.

A livello centrale italiano la Banca d'Italia diffonde con cadenza trimestrale un "Bollettino economico" che risulta comunque utile utilizzare come riferimento macro economico e finanziario di riferimento

#### *Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana come da "Bollettino ISTAT"*

Il Pil italiano è atteso in crescita sia nel 2023 (+1,2%) sia nel 2024 (+1,1%), seppur in rallentamento rispetto al 2022.

Nel biennio di previsione, l'aumento del Pil verrebbe sostenuto principalmente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (+1,0 punti percentuali nel 2023 e +0,9 p.p. nel 2024) e da quello più contenuto della domanda estera netta (+0,3 e +0,2 p.p.). Nel 2023, le scorte dovrebbero fornire un marginale contributo negativo -0,1 p.p. a cui ne seguirebbe uno nullo nel 2024.

Ci si attende che i consumi delle famiglie residenti e delle ISP segnino, in linea con l'andamento dell'attività economica, un aumento nel 2023 (+0,5%), che si rafforzerà l'anno successivo (+1,1%), grazie all'ulteriore riduzione dell'inflazione associata a un graduale recupero delle retribuzioni e al miglioramento del mercato del lavoro. Gli investimenti manterranno ritmi di crescita elevati, rispetto alle altre componenti: 3,0% nel 2023 e 2,0% nel 2024, in decelerazione rispetto al biennio precedente.

Nel biennio di previsione, l'occupazione, misurata in termini di unità di lavoro (ULA), segnerà una crescita in linea con quella del Pil (+1,2% nel 2023 e +1% nel 2024). Il miglioramento dell'occupazione si accompagnerà a un calo del tasso di disoccupazione che scenderà al 7,9% quest'anno e al 7,7% l'anno successivo.

Il percorso di rientro dell'inflazione, favorito dalla discesa dei prezzi dei beni energetici e dalle politiche restrittive attuate dalle banche centrali, si rifletterà in una riduzione della dinamica del deflatore della spesa delle famiglie residenti sia nell'anno corrente (+5,7%) sia, in misura maggiore, nel 2024 (+2,6%).

Lo scenario previsivo si fonda su ipotesi favorevoli sul percorso di riduzione dei prezzi nei prossimi mesi e sulla attuazione del piano di investimenti pubblici programmati nel biennio.

### *Il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il **Next Generation EU (NGEU)**. È un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

Obiettivi del PNRR: un Paese più innovativo e digitalizzato; più rispettoso dell'ambiente; più aperto ai giovani e alle donne, più coeso territorialmente

1. Riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica
2. Contribuire ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana
  - Ampi e perduranti divari territoriali.
  - Un basso tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro.
  - Una debole crescita della produttività.
  - Ritardi nell'adeguamento delle competenze tecniche, nell'istruzione, nella ricerca.
3. Transizione ecologica

A questo si aggiungono gli obiettivi trasversali: inclusione giovanile; riduzione della disuguaglianza di genere, riduzione dei divari territoriali.

Obiettivo del Fondo Complementare è di finanziare tutti i progetti ritenuti validi attraverso un approccio integrato tra PNRR e FC che seguiranno medesimi obiettivi e condizioni. Esso:

- utilizzerà le medesime procedure abilitanti del recovery Fund
- avrà *milestones* e *targets* per ogni progetto
- le opere finanziate saranno soggette a un attento monitoraggio al pari di quelle del RRF

La struttura del PNRR: si articola in sei Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Le missioni in sintesi :

1. **“Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”**: 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l’innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l’Italia, turismo e cultura.
2. **“Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”**: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. **“Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”**: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un’infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
4. **“Istruzione e Ricerca”**: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
5. **“Inclusione e Coesione”**: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.
6. **“Salute”**: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

Nel dettaglio il PNRR prevede ed il fondo prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al *cloud*, l’offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l’accessibilità dei luoghi (sia dei ‘grandi attrattori’ sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l’economia circolare e la gestione dei rifiuti.
- Investimenti per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l’acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all’innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in *connected learning environments* e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici(ad es. con l’obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)

- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l'impiego.
- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota (ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture (ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

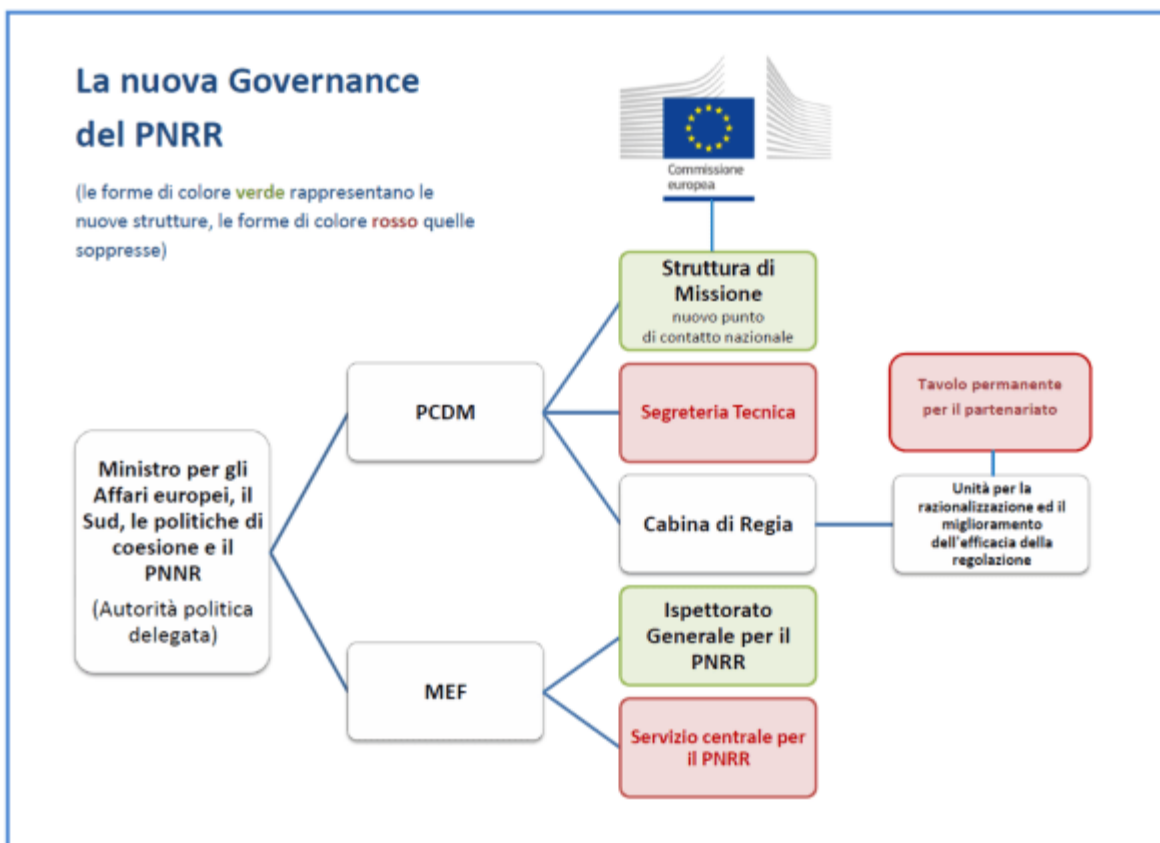
Riforme strutturali: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali:

- Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.
- Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti).
- Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna.
- Digitalizzazione quale strumento trasversale.

La Governance: Struttura di coordinamento centrale presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per il monitoraggio, la rendicontazione e la trasparenza. Attuazione - Responsabilità diretta delle strutture operative coinvolte: Ministeri – Regioni, Province e Comuni. Per la realizzazione degli investimenti e delle riforme entro i tempi concordati; la gestione regolare, corretta ed efficace delle risorse. Cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio.

Vi sono inoltre alcuni aspetti che riguardano le amministrazioni periferiche coinvolte nel Piano come soggetti attuatori, ciò avviene attraverso due misure di rafforzamento delle strutture degli enti locali: la possibilità per i comuni che gestiscono progetti Pnrr di aumentare il numero di dirigenti (art. 8 commi 1-6) e la possibilità di stabilizzare personale già assunto a tempo determinato in progetti del Piano (art. 4). Da segnalare infine anche gli articoli 6 e 12 che si occupano di semplificare le procedure per la gestione delle risorse del Pnrr e delle modalità di funzionamento del portale unico del reclutamento per tutte le amministrazioni di ogni livello.

**Figura 1** – La nuova governance del Pnrr



### Regole contabili, amministrative e di adeguatezza organizzativa

La Circolare RGS 29/2022 evidenzia la necessità di creare una sezione specifica PNRR nell'ambito del DUP. Anche gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, per i quali il principio contabile richiamato prevede un DUP semplificato, e gli enti locali fino a 2.000 abitanti, per i quali è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato in forma ulteriormente semplificata, illustrano il programma dell'amministrazione evidenziando i progetti finanziati con il PNRR, la modalità di realizzazione, la sostenibilità del raggiungimento degli obiettivi e il rispetto degli obblighi previsti con particolare riferimento all'adeguatezza della propria struttura.

Una specifica sezione PNRR deve poi essere inserita anche nel sito dell'ente, nel LINK amministrazione trasparente, nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs 97/2016.

Il coordinamento tra strumenti di programmazione richiesto dall'art. 6 DL 80/2021 impone poi l'integrazione tra il Piano Anticorruzione e l'Audit PNRR nell'ambito del PIAO - Piano Integrato attività e organizzazione.

Il Comune di San Damiano d'Asti con deliberazione giunta comunale n.40 del 07.03.2023 ha definito la propria Governance Pnrr: Cabina di Regia e Team di Progetto.

### Criticità ed opportunità gestionali PNRR/PNC – enti locali

La gestione del PNRR ha rappresentato e rappresenta per gli enti locali una opportunità di sviluppo non indifferente. Sono però emerse nel corso di questi tre anni almeno due grandi criticità alle quali il Governo ha cercato e sta cercando di dare soluzioni. Una è rappresentata da innegabili problematiche dal punto di vista dei flussi di cassa, specificatamente legati alla realizzazione dei progetti PNRR e l'altra legata alla carenza di personale in termini quantitativi e qualitativi da dedicare alla gestione dei progetti. Situazione che per altro avrebbe dovuto emergere già in sede di verifica preliminare dell'adeguatezza organizzativa e finanziaria degli enti. A tal fine è stato approvato e pubblicato sulla G.U. n. 47 del 24 febbraio 2023, il d.l. 13/2023 concernente "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del

Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”, che contiene novità in materia di governance del PNRR, rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti attuatori (tra cui gli enti locali) e procedure di gara, al fine di accelerare e semplificare le procedure e quindi i tempi per l’attuazione degli interventi del Pnrr, estendendole anche all’attuazione delle Politiche di coesione (fondi SIE 2021-2027), della Politica Agricola Comune (PAC) e delle politiche giovanili. A ciò si è aggiunta una modifica a livello centrale sulle competenze gestionali che hanno visto transitare la Governance dal MEF al Governo. I ritardi conseguenti alla nuova organizzazione e le carenze croniche di organico e di professionalità negli enti locali ( soggetti attuatori ) stanno mettendo a rischio il completo raggiungimento dei milestone.

Ad oggi, in assenza del DEFR Regione Piemonte 2024/2025/2026, restano valide le linee programmatiche del vigente documento di programmazione approvate nel 2022.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), definito nella vecchia denominazione documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR), definisce, sulla base di valutazioni sullo stato e sulle tendenze della situazione economica e sociale internazionale, nazionale e regionale, il quadro di riferimento per la predisposizione dei bilanci pluriennale e annuale e per la definizione e attuazione delle politiche della Regione

Il DEFR , Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR), ai sensi dell’art. 5 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 è presentato, ai sensi della nuova normativa (D.Lgs. 118/2011), dalla Giunta regionale al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno, previa acquisizione del parere della Conferenza permanente Regione-Autonomie Locali.

Il documento, oltre a inquadrare la situazione piemontese nell’ambito delle tendenze internazionali e nazionali, ribadisce le politiche da perseguire, già tracciate nel bilancio pluriennale, quali il mantenimento della spesa e dei servizi sui livelli , l’avviamento di un programma di investimenti, la lotta all’evasione fiscale. Ad oggi risultano vigenti i seguenti documenti di programmazione:

- CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio regionale 20 dicembre 2022, n. 256-25286 Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023-2025..
- CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio regionale 20 dicembre 2022, n. 255-25285. Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023-2025

### **La legge di bilancio 2022 e le attuali disposizioni che incidono sulle previsioni di entrata e di spesa sul bilancio di previsione 2024.25.26.**

In attesa dei provvedimenti che incideranno sulla finanza pubblica locale 2024 e seguenti annualità, prendiamo a riferimento, le novità introdotte dalla normativa che incidono anche sulle disponibilità di risorse 2024 e seguenti annualità.

La [L. 30-12-2021 n. 234](#), entrata in vigore il 01-01-2022 (con l’eccezione di alcuni commi vigenti sin dal giorno della pubblicazione in Gazzetta ufficiale, il 31-12-2021), conteneva molte novità di interesse per gli Enti locali. esposte nei paragrafi seguenti.

**IRPEF (commi 2, 5, 7):** si modifica il [TUIR \(DPR 917/1986\)](#), ed in particolare gli scaglioni e le aliquote dell’IRPEF, come nel seguente prospetto:

<i>Fino al 2021</i>		<i>Dal 2022</i>	
<i>Scaglioni IRPEF</i>	<i>Aliquota</i>	<i>Scaglioni IRPEF</i>	<i>Aliquota</i>
Fino a € 15.000,00	23%	Fino a € 15.000,00	23%
Da € 15.000,01 a € 28.000,00	27%	Da € 15.000,01 a € 28.000,00	25%
Da € 28.000,01 a € 55.000,00	38%	Da € 28.000,01 a € 50.000,00	35%
Da € 55.000,01 a € 75.000,00	41%	Oltre € 50.000,00	43%
Oltre € 75.000,00	43%		

Vengono anche rimodulate le detrazioni spettanti per tipologia di reddito.

Le modifiche apportate agli scaglioni di reddito si ribaltano sulle addizionali comunali per gli Enti che, non hanno adottato un'aliquota fissa. Entro il termine di approvazione del bilancio di previsione, attualmente fissato al 31-05-2021, l'Ente dovrà quindi conformarsi alla nuova articolazione degli scaglioni, se vorrà mantenere tendenzialmente invariato il gettito dell'addizionale comunale. Il MEF ha aggiornato il simulatore di calcolo del gettito.

**IMU (comma 743):** Per il solo anno 2022 viene ridotto dal 50% al 37,5% l'imponibile relativo ad una sola unità abitativa, non locata o data in comodato d'uso, posseduta (proprietà o usufrutto) dal titolare di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia e residente all'estero (agevolazione istituita con l'art. 1 c. 48 della L. 178/2020). Per compensare le minori entrate si incrementa di tre milioni il fondo previsto dal comma 49 della medesima legge; il riparto della quota compensativa sarà effettuato entro il 30-06-2022 con decreto ministeriale.

**Cartelle di pagamento (comma 913):** ai fini dell'espropriazione forzata e dell'applicazione degli interessi di mora, il termine per il pagamento, ordinariamente di 60 giorni, è posticipato a 180 giorni per le cartelle notificate dal 01-01-2022 al 31-03-2022. L'Agenzia delle Entrate ha approvato un nuovo modello di cartella di pagamento con provv. n. 14113/2022 del 17-01-2022.

**Remunerazione dell'agente della riscossione (commi 15 e 17):** il sistema cambia radicalmente per i carichi affidati a partire dal 01-01-2022. Invece dell'aggio di riscossione, sono previsti:

- a carico del debitore una quota correlata alla notifica della cartella e degli altri atti di riscossione, e l'importo delle spese correlate all'attivazione delle procedure cautelari ed esecutive; con appositi decreti ne saranno determinati gli importi, e le tipologie delle spese oggetto di rimborso;
- a carico degli Enti creditori una quota pari all'1% delle somme riscosse, rimodulabile fino alla metà, in aumento o in diminuzione, con decreto ministeriale, tenuto conto dei carichi annui affidati e dell'andamento della riscossione; inoltre, nel caso di provvedimenti di sgravio, una quota forfettaria determinata con decreto.

Per i carichi affidati fino al 31-12-2021 resta in vigore la disciplina precedente dell'aggio e degli oneri di riscossione, e limitatamente alle attività svolte fino a tale data il rimborso delle spese relative alle procedure esecutive e alla notifica della cartella di pagamento.

**Canone unico patrimoniale e canone unico mercatale (commi 451 e 706-707):** prorogato al 31-03-2022 l'esonero stabilito dal D.L. 137/2020, riguardo alle concessioni/autorizzazioni all'utilizzo di suolo pubblico, per i pubblici esercizi di somministrazione alimenti e bevande e l'esercizio del commercio su aree pubbliche.



A ristoro delle minori entrate verrà ripartito, con uno o più decreti da emanarsi entro il 30-06-2022, un fondo statale di 82,5 milioni.

**Fondo di solidarietà comunale (FSC) per il potenziamento degli asili nido (c. 172):** il fondo già stanziato dal c. 449 lettera d-sexies della l. 232/2016 passa da 100 a 120 milioni per il 2022, da 150 a 175 per il 2023, da 200 a 230 per il 2024, con ulteriori aumenti negli anni successivi fino al 2027. L'obiettivo è di raggiungere entro il 2027, anche attraverso le strutture private, una copertura pari almeno al 33% della popolazione da 0 a 2 anni. Il riparto avverrà per il 2022 entro il 28 febbraio, e in seguito entro il 30 novembre degli anni precedenti, con un decreto ministeriale che disciplinerà anche gli obiettivi di incremento dei posti e le modalità di monitoraggio sull'utilizzo delle risorse assegnate. I Comuni potranno assumere il personale necessario alla gestione diretta, avvalendosi della norma che esclude dai limiti assunzionali le spese di personale finanziate integralmente da altri soggetti, per il periodo in cui è garantito tale finanziamento. Negli Enti in condizione di deficitarietà strutturale il servizio di asilo nido sarà comunque escluso dall'obbligo di copertura minima dei costi.

**FSC per il trasporto scolastico dei disabili (c. 174):** modificando la l. 232/2016 con l'introduzione della lettera d-octies al comma 449, si aggiungono al FSC 30 milioni per il 2022, 50 per il 2023, 80 per il 2024 e maggiori somme per gli anni successivi fino al 2027 per consentire, nei limiti delle risorse disponibili e dei livelli essenziali di prestazione (LEP), la fornitura del trasporto scolastico agli studenti disabili prima di autonomia frequentanti la scuola dell'infanzia, la primaria e la secondaria di 1° grado. Anche per queste somme il riparto avverrà con decreto da emanarsi negli stessi termini previsti per il fondo asili nido. Fino alla definizione dei LEP, il decreto disciplinerà anche gli obiettivi di incremento e il monitoraggio sull'utilizzo delle risorse assegnate. Eventuali somme inutilizzate saranno recuperate sul FSC attribuito, e in caso di insufficienza sui versamenti IMU o su qualunque altra assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero.

**Fondo assistenza alunni disabili (commi 179-182):** finalizzato a potenziare i servizi di assistenza all'autonomia ed alla comunicazione, attraverso docenti specializzati, in tutto l'arco dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di 2° grado. Il fondo ammonta a 100 milioni, di cui 30 destinati ai Comuni e 70 ad Enti territoriali, e verrà ripartito con decreto ministeriale da adottarsi entro il 30 giugno di ogni anno.

**Fondo per iniziative di promozione della legalità (comma 589):** consentirà agli Enti locali di adottare iniziative di promozione della legalità e misure di ristoro, a seguito di atti intimidatori connessi all'esercizio delle funzioni istituzionali, sia del proprio patrimonio, sia degli Amministratori colpiti. La dotazione ammonta a 5 milioni per ciascuno degli esercizi 2022-2024; entro il 01-03-2022 un decreto ministeriale definirà i criteri e le modalità di riparto.

**Fondo progettazione (comma 415):** si incrementa di 150 milioni per gli anni 2022-2023 il fondo istituito con la L. 160/2019 per finanziare la progettazione definitiva ed esecutiva, da parte degli Enti locali, di:

- interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico;
- messa in sicurezza ed efficientamento energetico di scuole, edifici pubblici e beni patrimoniali comunali;
- messa in sicurezza di strade.

Nell'assegnazione dei contributi avranno priorità, per il biennio 2022-2023, le opere pubbliche incluse nel PNRR, gli interventi sul rischio idrogeologico, quelli su strade, ponti e viadotti, quelli sugli edifici (con precedenza per le scuole). Per il 2022 è spostato dal 15 gennaio al 15 marzo il termine per la presentazione delle richieste di contributo da parte degli Enti locali, e dal 28 febbraio al 15 aprile il termine per l'emanazione del decreto ministeriale di assegnazione dei contributi.

**Fondo revisione prezzi materiali da costruzione (commi 398-399):** modificando l'art. 1-septies del D.L. 73/2021, si estende dal primo semestre a tutto l'anno 2021 il periodo di riferimento relativo agli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali, si aumenta di 100 milioni per il 2022 l'ammontare del fondo e si prevede un decreto ministeriale, da emanarsi entro il 31-03-2022 per rilevare le variazioni superiori all'8%, in aumento o in diminuzione, dei più significativi materiali da costruzione, nel 2° semestre 2021.

**Fondo demolizione opere abusive (comma 873):** istituito dalla L. 205/2017, per ciascuno degli anni 2022-2023 viene incrementato di 2 milioni.

**Fondo infrastrutture stradali (commi 405-406):** destinato a Regioni, Province e Città metropolitane per programmi straordinari di adeguamento funzionale, manutenzione straordinaria e resilienza ai cambiamenti climatici, anche con varianti di percorso, è dotato di 100 milioni per il 2022, 150 per il 2023, 200 per il 2024 e il 2025, e verrà ripartito tenendo conto della consistenza della rete viaria e di fattori sia naturali (sismicità, dissesto idrogeologico, ...) sia antropici (traffico, incidentalità, ...)

**Fondo messa in sicurezza strade (comma 407):** con D.M. 14-01-2022 sono stati assegnati d'ufficio ai Comuni contributi per la manutenzione straordinaria di strade, marciapiedi e arredo urbano, graduati in base alla popolazione residente. Per la fascia da 20.001 a 50.000 abitanti, in cui ricade Carmagnola, il contributo ammonta a € 125.000,00 per il 2022 e ad € 62.500,00 per il 2023; deve essere destinato a interventi aggiuntivi rispetto a quelli già previsti, per tali annualità, nel bilancio 2021-2023, e non già finanziati integralmente da altri soggetti. I lavori dovranno iniziare, ogni anno, entro il 30 luglio. I contributi, erogati per l'80% previa verifica dell'inizio lavori e per il restante 20% dopo la trasmissione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione (entrambi rilevati attraverso il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche BDAP-MOP), non sono soggetti a rendicontazione ex art. 158 TUEL. L'Ente dovrà pubblicare nella sezione Opere pubbliche di Amministrazione trasparente il finanziamento ottenuto e la sua destinazione, che dovranno anche essere comunicati al Consiglio comunale nella prima seduta utile.

**Fondo rigenerazione urbana (commi 534-542):** finanzierà progetti volti a ridurre fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale ed a migliorare il decoro urbano e il tessuto sociale ed ambientale. Dotato di 300 milioni complessivi per il 2022, è destinato per un massimo di 5 milioni a piccoli Comuni associati, e per il resto a Comuni oltre i 15.000 abitanti che non abbiano beneficiato delle risorse attribuite dalla L. 160/2019. Le domande dovranno essere presentate entro il 31-03-2022; l'assegnazione dei contributi sarà definita con decreto ministeriale da adottare entro il 30-06-2022. Anche per questi contributi non è prevista la rendicontazione ai sensi dell'art. 158 TUEL.

**Fondo investimenti pubblici (comma 820):** si incrementa di € 700.000,00, per il 2022, il fondo rotativo della Cassa DD.PP. destinato a sostenere ed accelerare la spesa per investimenti, anche con riferimento agli interventi previsti dal PNRR e con particolare riguardo alle valutazioni di impatto ambientale e alla documentazione relativa ai diversi livelli progettuali previsti dalla legge.

**Disposizioni relative al reddito di cittadinanza (commi 74-84):** nell'ambito dei PUC, i Comuni sono tenuti ad avvalersi almeno del 30% dei residenti percettori del reddito di cittadinanza; in caso di non adesione è prevista la revoca del beneficio. Si rafforza il sistema di pre-compilazione delle domande, allo scopo di inserire automaticamente i dati già in possesso di Amministrazioni pubbliche. Sotto pena di responsabilità per

danno erariale, i Comuni dovranno effettuare controlli a campione sia al ricevimento delle domande sia successivamente, per verificare la permanenza dei requisiti.

**Livelli essenziali delle prestazioni sociali per la non autosufficienza (commi 159-171):** La norma definisce il contenuto dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, e qualifica gli ambiti territoriali sociali (ATS) quale sede necessaria in cui programmare, coordinare, realizzare e gestire gli interventi, i servizi e le attività utili al loro raggiungimento nonché a garantire la programmazione, il coordinamento e la realizzazione dell'offerta integrata sul territorio. In particolare, il c. 162 individua i servizi da destinare ad anziani non autosufficienti, o con ridotta autonomia, o a rischio di emarginazione, mentre il c. 170 individua i livelli essenziali delle prestazioni sociali nell'ambito del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023. L'attuazione degli interventi e l'adozione dei necessari atti di programmazione integrata sono demandate a linee guida definite con intesa in sede di Conferenza Unificata.

**Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità (comma 178):** nuovo nome del Fondo per la disabilità e non autosufficienza; dotazione incrementata di 50 milioni annui dal 2023 al 2026.

**Fondo unico nazionale per il turismo (commi 366-372):** Viene istituito un Fondo unico nazionale per il turismo, dotato in parte corrente di 120 milioni per gli anni 2022 e 2023 e di 40 milioni di euro per il 2024, con la finalità di razionalizzare gli interventi finalizzati all'attrattività e alla promozione turistica nel territorio nazionale, sostenendo gli operatori del settore nel percorso di attenuazione degli effetti della crisi e per il rilancio produttivo ed occupazionale in sinergia con le misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Per la realizzazione di investimenti finalizzati ad incrementare l'attività turistica del Paese, anche in relazione all'organizzazione di manifestazioni ed eventi, compresi quelli sportivi, di spiccato rilievo turistico, è istituito un altro fondo in c/capitale, con 50 milioni nel 2022, 2024 e 2025, 100 nel 2023.

**Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione (comma 380):** aumenta di 5 milioni per il 2022, 10 per il 2023 e 20 per il 2024.

**Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (comma 390):** Viene incrementato di € 29.981.100 per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, al fine di far fronte alle eccezionali esigenze di accoglienza dei richiedenti asilo e consentire l'attivazione di ulteriori 2.000 posti nel Sistema di accoglienza e integrazione (SAI), in conseguenza della crisi politica in Afghanistan.

**Fondo per la strategia di mobilità sostenibile per la lotta al cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni (comma 392):** fondo di nuova istituzione, dotato di 50 milioni annui dal 2023 al 2026 e cifre superiori negli anni successivi fino al 2034.

**Disposizioni in materia di indennità dei sindaci e degli amministratori locali (commi 583-587):** dal 2024, l'indennità di funzione del Sindaco sarà parametrato al trattamento economico complessivo dei presidenti delle regioni, nella misura del 30% per i Comuni da 10.001 a 30.000 abitanti (e del 35% per i Comuni da 30.001 a 50.000 abitanti). Nel 2022 tale aumento viene applicato per il 45% e nel 2023 per il 68%, salva la possibilità di applicare sin dal 2022 l'aumento integrale, nel rispetto dell'equilibrio pluriennale di bilancio. Le indennità del Vicesindaco, degli Assessori e del Presidente del Consiglio comunale aumentano proporzionalmente a quella del Sindaco. Per assicurare l'attuazione della norma si aumenta di 100 milioni per il 2022, 150 per il 2023 e 220 dal 2024 in poi l'apposito fondo istituito dall'art. 57-quater comma 2 del D.L. 26-10-2019 n.

124, convertito con modificazioni in L. 19-12-2019 n. 157. Con decreto ministeriale, previa intesa nella Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, le risorse saranno ripartite tra i Comuni (che dovranno riversare allo Stato le somme non utilizzate nell'anno).

**Rinegoziazione delle anticipazioni di liquidità (commi 597-603):** Regioni ed Enti locali potranno rinegoziare le anticipazioni per pagamento di debiti commerciali, se l'attuale tasso di interesse è pari o superiore al 3%. Il debito residuo al 31-12-2021 sarà rimborsato in trent'anni con rate annuali costanti (ad eccezione di quella scadente nel 2022) comprensive di capitale e interessi. Il nuovo tasso di interesse sarà pari all'1,673%, come da comunicato stampa MEF 12-01-2022 n. 9. Le richieste di rinegoziazione dovranno essere inviate alla Cassa DD.PP., previa deliberazione di Giunta, fra il 14-02-2022 e il 18-03-2022 (anche se l'Ente si trova in esercizio provvisorio), e i contratti rinegoziati dovevano essere sottoscritti entro il 28-04-2022.

**Trattamento accessorio del personale (commi 604-606):** le risorse a ciò destinate possono essere aumentate dagli Enti locali, a carico del proprio bilancio, applicando le percentuali e i criteri previsti per il personale statale.

**Proroga termini certificazioni Enti locali (commi 590-591):** poiché la L. 30-12-2020 n. 178 ha fissato il termine per la certificazione della perdita di gettito e della spesa 2021 al 31-05-2022, il termine per la relativa verifica a consuntivo viene spostato dal 30-06-2022 al 31-10-2022.

**Modalità per il riparto delle risorse destinate agli Enti territoriali per i livelli essenziali delle prestazioni (comma 592):** sulla definizione dei criteri di riparto (e i relativi fabbisogni, costi standard e obiettivi di servizio) sarà richiesto l'assenso preventivo della Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

**Proroga super-bonus edilizio (comma 28):** per gli interventi effettuati dai condomini, dalle cooperative a proprietà indivisa e dai proprietari di edifici con 2-4 unità immobiliari distintamente accatastate, la detrazione del 110% è prorogata al 31-12-2023, scenderà al 70% per le spese sostenute nel 2024 ed al 65% per quelle sostenute nel 2025. Per interventi effettuati su edifici unifamiliari da persone fisiche si potrà fruire della maxidetrazione fino al 31-12-2022 purché entro il 30-06-2022 siano stati effettuati lavori per almeno il 30% dell'intervento complessivo. In tutti gli altri casi, il termine ultimo per concludere i lavori per beneficiare del superbonus 110% resta confermato al 30-06-2022. Si ammettono nel super-bonus le abitazioni servite dal teleriscaldamento e si allineano le scadenze dei lavori trainanti con quelle dei lavori trainati.

**Altre proroghe di detrazioni (comma 37):** fino a tutto il 2024 è prorogata la detrazione del 50% per gli interventi di acquisto e posa in opera di finestre comprensive di infissi e di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili. Per le altre tipologie di intervento, inclusi gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione di efficienza almeno in classe A, è prevista la detrazione del 65%. Sempre fino al 31-12-2024 è prorogata la detrazione del 50% per le spese di adeguamento antisismico negli edifici delle zone sismiche 1,2 e 3 (Carmagnola ricade in zona 3). Sono anche prorogate le detrazioni per interventi finalizzati congiuntamente alla riduzione del rischio sismico ed alla riqualificazione energetica, e quelle per le spese fino a € 5.000,00 finalizzate all'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici destinati agli edifici oggetto di ristrutturazione.

### **Altre norme aventi effetto sul bilancio comunale**

**Riduzione della quota di partecipazione al recupero dell'evasione erariale:** L'art. 12-bis del D.L. 138/2011, convertito con modificazioni in L. 148/2011, assegnava ai Comuni tutto il maggior gettito recuperato sui tributi statali, ma solo per gli anni 2012-2021. Dal 2022 la quota di partecipazione attribuita ai Comuni si riduce al 50% di quanto recuperato. Rimane al Comune tutto il maggior gettito derivante dall'accatastamento di immobili in precedenza non dichiarati.

**Esenzione IMU degli immobili D/3 destinati a spettacoli,** se il proprietario ne è anche gestore: a norma dell'art. 78 del D.L. 104/2020 convertito in L. 126/2020, l'esenzione rimane ancora in vigore solo per il 2022; così pure il relativo ristoro statale al Comune, già assegnato con D.M. Interno 20-08-2021.

1. Decreto-legge n.228/2021 ( MILLEPROROGHE ) convertito con modificazioni dalla Legge n.15 del 25.02.2022 pubblicata in G.U. n.49 del 28.2.2022 ha introdotto importanti novità in termini di “ rateizzazione”. Di fatto incide sui flussi di cassa degli enti locali in quanto contribuenti con piani di rateizzazione decaduti prima della sospensione dell'attività di riscossione conseguente all'emergenza Covid.19 ( 8.03.2020) possono presentare nuova istanza di rateizzazione per le somme ancora dovute entro il 30.04.2022 senza necessità di saldare le rate scadute del precedente piano di pagamento.
2. Decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 ( DECRETO SOSTEGNI ) recante “Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico” convertito nella Legge 28 marzo 2022, n. 25 pubblicata nel S.O. n. 13/L della Gazzetta Ufficiale n. 73 del 28 marzo 2022 . Il provvedimento prevede numerosi interventi a beneficio enti locali quali: esenzioni canone patrimoniale attività circensi – contributo mancato incasso imposta di soggiorno – modifiche al sistema assunzionale dei comuni –possibilità di utilizzo risorse residue Fondo Funzioni Fondamentali nel 2022 –variazioni di bilancio per approvazione tariffe relative ai tributi locali – deroghe contabili enti locali utilizzo avanzo libero per covid.19 – utilizzo avanzo per estinzione anticipata mutui –sblocco avanzi – esenzioni IMU immobili inagibili – disposizioni sui trasporti locali – disposizioni urgenti sui contratti pubblici
3. DECRETO P.N.R.R. 1 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – decreto-legge n. 80 del 2021 e successiva conversione che hanno anche definito le modalità di contabilizzazione dei contributi PNRR e correlate spese
4. DECRETO P.N.R.R 2- Dal 1° maggio 2022 è in vigore il D.L. 30 aprile 2022, n. 36 recante “Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, che ha anche inciso sul pubblico impiego, modificando in modo significativo le modalità di reclutamento del personale e temi a esse correlate, come ad esempio il codice etico dei dipendenti pubblici, il raggiungimento dell'equilibrio di genere, la mobilità orizzontale e il conferimento di incarichi per il PNRR.
5. DECRETO AIUTI – dal 5 maggio è in vigore il D.L. “ AIUTI” che ha previsto in particolare di strutturare apposito fondo per gli enti Locali dedicato al parziale ristoro dei maggiori costi energia elettrica e gas metano ed all'utilizzo di avanzo libero anch'esso applicato a finanziamento dei maggiori costi energie/utenze anticipandone l'applicazione prima della verifica degli equilibri di bilancio del 31.07.2022
6. MODIFICHE D.LGS 267/2000 - LEGGE 12 aprile 2022, n. 35. Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione del mandato dei sindaci e di controllo di gestione nei comuni di minori dimensioni, nonché al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, in materia di inconfiribilità di incarichi negli enti privati in controllo pubblico (G.U. n. 99 del 29 aprile 2022)

**A seguito dell'approvazione della Legge Finanziaria per l'anno 2023 Legge 197 del 29.12.2022 si riportano le note sintetiche dell'Anci sulle misure di interesse dei Comuni e Città Metropolitane contenute nella stessa:**

✓ Contributi per maggiore spesa per energia e gas in favore degli enti territoriali (Art. 8)

Per garantire la continuità dei servizi erogati dagli enti territoriali viene istituito presso il Ministero dell'interno un fondo con una dotazione di 400 milioni di euro per l'anno 2023, da destinare per 350 milioni di euro in favore dei comuni e per 50 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province. Il fondo verrà ripartito con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il MEF e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro il 31 marzo 2023 in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas, rilevata tenendo anche conto dei dati risultanti dal SIOP-Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici.

✓ Esenzione IMU su immobili occupati (Art. 21)

Viene introdotta nel nostro ordinamento una disposizione volta a stabilire che nessun tributo è dovuto in caso di inutilizzabilità e indisponibilità dell'immobile, per il quale sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria per i reati di violazione di domicilio (Art. 614, comma secondo, c.p.) e invasione di terreni e edifici (Art. 633 c.p.), ovvero per i casi in cui l'immobile sia occupato abusivamente, qualora sia stata presentata denuncia o iniziata azione in sede giurisdizionale penale. In particolare, si prevede che per fruire del beneficio il soggetto passivo sia tenuto a comunicare il possesso dei requisiti che danno diritto all'esenzione al comune interessato, secondo modalità telematiche da stabilire con decreto del Ministero dell'economia e delle Finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed Autonomie locali; analoga comunicazione deve essere trasmessa nel momento in cui cessa il diritto all'esenzione.

Per il ristoro ai comuni delle minori entrate derivanti dalla norma viene istituito un fondo presso il Ministero dell'interno, con una dotazione di 62 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023.

✓ Emolumento accessorio una tantum (Art. 62)

E' previsto, per il solo anno 2023, un incremento per la contrattazione collettiva nazionale (in applicazione dell'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), e per i miglioramenti economici del personale statale in regime di diritto pubblico (di cui all'articolo 1, comma 609 della legge 30 dicembre 2021, n. 234) di euro 1.000 milioni destinato all'erogazione di un emolumento accessorio una tantum, da corrispondere per tredici mensilità, da determinarsi nella misura dell'1,5 per cento dello stipendio con effetti ai soli fini del trattamento di quiescenza.

La norma stabilisce che per il personale dipendente dei Comuni, gli oneri sono posti a carico dei rispettivi bilanci ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Tali aumenti sono ripartiti con uno o più decreti del MEF sulla base del personale in servizio al 1 gennaio 2023.

✓ Fondo per le periferie inclusive (Art. 67)

✓ Misure per fronteggiare l'aumento del costo dei materiali per le opere pubbliche (Art. 68)

Per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, registrati a seguito dell'aggiornamento, per l'anno 2023, dei prezzari regionali e in relazione alle procedure di affidamento delle opere pubbliche avviate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, anche tramite accordi quadro ovvero affidate a contraente generale, la dotazione del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto-legge 18 maggio 2022, n. 50, è incrementata di 500 milioni di euro per il 2023, di 1000 milioni di euro per il 2024, 2000 milioni di euro per l'anno 2025, 3000 per l'anno 2026 e 3500 per l'anno 2027.

Per le stesse finalità e a valere sulle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, agli interventi degli enti locali, finanziati con risorse previste dal PNRR, nonché dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR, è preassegnato, in aggiunta all'importo assegnato con il relativo decreto di assegnazione, un contributo calcolato nella misura percentuale del 10 per cento dell'importo di cui al predetto decreto.

Alla preassegnazione accedono, su base semestrale, gli enti locali attuatori, così come definiti dall'articolo 2, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che avviano le procedure di affidamento delle opere pubbliche dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023. Le amministrazioni statali finanziatrici degli interventi o titolari dei relativi programmi di investimento provvedono, entro e non oltre il 5 gennaio 2023, ad aggiornare i sistemi di monitoraggio della Ragioneria Generale dello Stato completando l'inizializzazione dei progetti oggetto di finanziamento e le attività di profilazione degli utenti. Entro il 10 gennaio 2023 ed il 10 giugno 2023 le amministrazioni statali finanziatrici individuano, sulla base dei dati presenti sui predetti sistemi informativi, l'elenco degli enti locali potenzialmente destinatari della preassegnazione, completo dei CUP. Tale elenco viene pubblicato sul sito internet dell'Amministrazione statale finanziatrice entro il medesimo termine. Entro i successivi 20 giorni gli enti locali accedono all'apposita piattaforma informatica già in uso presso il Dipartimento della RGS al fine di confermare la preassegnazione. Con decreto del Ragioniere generale dello Stato, da adottare rispettivamente entro il 15 febbraio 2023 e il 15 luglio 2023, è approvato l'elenco degli interventi per i quali sia stata riscontrata attraverso i sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, la conferma di accettazione della preassegnazione.

Le regioni, entro il 31 gennaio 2023 e entro il 30 giugno 2023, procedono all'aggiornamento dei prezzari regionali di cui all'articolo 23, comma 16, terzo periodo, del decreto legislativo n. 50 del 2016. In caso di inadempienza da parte delle regioni, i prezzari sono aggiornati, entro i successivi quindici giorni, dalle competenti articolazioni territoriali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sentite le regioni interessate.

✓ Agevolazioni per l'acquisto di alimentari di prima necessità (Art. 78)

Viene istituito nello stato di previsione del MEF un fondo di 500 milioni di euro per l'anno 2023, destinato all'acquisto di beni alimentari di prima necessità dei soggetti con un ISEE non superiore a 15.000 euro, da fruire mediante l'utilizzo di un apposito sistema abilitante.

Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del Mef sono stabiliti: criteri e modalità di individuazione dei titolari del beneficio; l'ammontare del beneficio unitario; le modalità e i limiti di utilizzo del Fondo e di fruizione del beneficio, da erogare sulla base di procedure di competenza dei Comuni di residenza; le modalità e le condizioni di accreditamento degli esercizi commerciali che aderiscono a Piani di contenimento dei costi dei generi alimentari di prima necessità.

✓ Fondo Piccoli Comuni a vocazione turistica (Art. 105)

✓ Interventi per il potenziamento della sicurezza urbana (Art. 119)

Per potenziare ulteriormente gli interventi in materia di sicurezza urbana con riferimento all'installazione, da parte dei comuni, di sistemi di videosorveglianza, l'autorizzazione di spesa (di cui all'articolo 5, comma 2-ter, del decreto-legge n. 14 del 2017) è rifinanziata per un ammontare pari a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 31 marzo di ciascun anno di riferimento, sono definite le modalità di presentazione delle richieste da parte dei comuni interessati nonché i criteri di ripartizione delle risorse.

✓ Incremento del fondo di solidarietà comunale (Art. 137)

Viene incrementata di 50 milioni di euro la quota del fondo di solidarietà comunale dedicata al progressivo ristoro del taglio a suo tempo operato con il dl 66/2014, di cui al comma 449, lett. d-quater, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

✓ Risorse per progettazione e assistenza tecnica specialistica in favore dei Comuni (Art. 138)

La norma incrementa le risorse assegnate agli enti locali di 50 milioni di euro per l'anno 2023 e 100 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 per le spese di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade (Art. 1 comma 51 bis legge 27 dicembre 2019, n. 160). Viene inoltre istituito nello stato di previsione del MEF di un apposito fondo per il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica specialistica in favore dei piccoli comuni (con popolazione inferiore a 10.000 abitanti) al fine di superare le attuali criticità nell'espletamento degli adempimenti necessari per garantire una efficace e tempestiva attuazione degli interventi previsti dal PNRR, criticità che sono più evidenti nelle piccole amministrazioni che rischiano di non ottemperare agli obblighi connessi con la gestione dei progetti PNRR.

✓ Disposizioni in materia di TASI (Art. 140)

La norma stabilizza a regime il contributo riconosciuto ai Comuni per il ristoro del gettito tributario non più acquisibile a seguito dell'introduzione della Tariffa per i servizi indivisibili (TASI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), anche alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 220 del 2021.

Il contributo si aggiunge a quello già previsto dalla legge di bilancio per il 2019 (legge 30 dicembre, 2018, n. 145, articolo 1, commi 892-895), per 190 milioni di euro annui dal 2019 al 2033.

Si ricorda che la Corte Costituzionale, infatti, ha ritenuto infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata sull'articolo 1, comma 554, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, laddove prevede l'assegnazione complessiva di 110 milioni di euro da parte dello Stato a titolo di ristoro del gettito non più acquisibile dalla TASI, in luogo dei 625 milioni di euro originariamente individuati dall'articolo 1, comma 731, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Pertanto la presente norma ripristina stabilmente il contributo pari a 110 milioni di euro annui a decorrere dal 2023 a favore dei comuni interessati, al fine di garantire le medesime risorse attribuite fino all'anno 2022.

✓ Conguaglio finale a seguito di certificazione ristori Covid (Art. 139)

Con riferimento alle risorse del Fondo di cui all'articolo 106 del decreto-legge n. 34 del 2020 per individuare i criteri e le modalità per la verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese correlate alla crisi pandemica, tenendo conto delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese correlate alla crisi pandemica la norma prevede l'emanazione di un decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il MEF, da adottare entro il 31 ottobre 2023, previa intesa in Conferenza stato città ed autonomie locali. Il DM provvede, altresì, all'eventuale regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e tra Province e Città metropolitane, ovvero tra i due predetti comparti, mediante apposita rimodulazione dell'importo assegnato nel biennio 2020 e 2021. Infine, nel caso di risorse ricevute in eccesso da parte dei sopracitati comparti è previsto il versamento all'entrata del bilancio dello Stato.



- ✓ **Attribuzione alla gestione ordinaria degli enti locali in dissesto della competenza a rimborsare le anticipazioni di liquidità (Art. 142)**

La norma inserisce le anticipazioni di liquidità nell'elenco delle operazioni previste dall'art. 255, comma 10, del TUEL, che la gestione ordinaria dell'ente locale in dissesto deve svolgere in deroga al criterio generale definito dall'articolo 252, comma 4, in materia di riparto di competenza fra Organismo straordinario di liquidazione (OSL) e gestione ordinaria dell'ente locale in dissesto.

La disposizione pertanto è finalizzata ad includere, analogamente a quanto previsto per le anticipazioni di tesoreria, le anticipazioni di liquidità tra le fattispecie che sono sottratte alla competenza dell'OSL, restituendo certezza al quadro normativo, attraverso, peraltro, l'inclusione, nell'ipotesi di bilancio riequilibrato e nei successivi, del debito derivante dalla restituzione delle quote capitale e dei ratei interessi delle anticipazioni di liquidità contratte dall'ente anche se provengono dalla gestione precedente al dissesto. La gestione ordinaria dell'ente dissestato dovrà altresì includere tra le quote del risultato di amministrazione anche l'apposito fondo creato per sterilizzare gli effetti espansivi delle anticipazioni di liquidità contratte per estinguere i debiti certi liquidi ed esigibili.

- ✓ **Determinazione dei LEP ai fini dell'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (Art. 143)**

- ✓ **Disposizioni in materia di segretari comunali (Art. 145)**

La norma al fine di assicurare la piena funzionalità e capacità amministrativa dei comuni nell'attuazione degli interventi e nella realizzazione degli obiettivi previsti dal PNRR, in relazione al concorso pubblico, per esami, per l'ammissione di 448 borsisti al corso-concorso selettivo di formazione per il conseguimento dell'abilitazione richiesta ai fini dell'iscrizione di 345 segretari comunali nella fascia iniziale dell'Albo nazionale dei segretari comunali e provinciali, pubblicato sulla GU, quarta serie speciale, n. 89 del 9 novembre 2021, autorizza il Ministero dell'Interno ad iscrivere al predetto Albo anche i borsisti non vincitori che abbiano conseguito il punteggio minimo di idoneità al termine del citato corso-concorso selettivo di formazione. Si prevede altresì che, per supportare i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, a decorrere dall'anno 2023 e per la durata del PNRR, fino al 31 dicembre 2026, le risorse previste dall'art. 31-bis, comma 5, del d.l. 152/2021, ossia le risorse del fondo per le assunzioni straordinarie di personale dei piccoli comuni possano essere destinate a sostenere gli oneri relativi al trattamento economico del Segretario Comunale.

**NOVITA' TARI E P.E.F.**

Il 2019 è l'anno in cui ha inizio l'applicazione del nuovo modello di Piano Economico Finanziario per la definizione delle tariffe TARI, elaborato e regolamentato da ARERA attraverso i principi del Metodo Tariffario Rifiuti, il quale determina un cambio importante di metodologia ed impostazione rispetto al passato. In questo articolo vedremo in che modo potersi preparare per le modalità di aggiornamento biennale del modello.

**Il Piano Economico Finanziario**

Il Piano Economico Finanziario, abbreviato PEF, è uno schema che permette la rilevazione dei costi efficienti del servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti urbani. Prima del 2019 la determinazione delle tariffe era definita da una modellazione che si basava sulla valorizzazione di uno schema di costi e ricavi. Questo è stato modificato da ARERA attraverso la delibera n. 443 del 2019, che ha rielaborato il vecchio modello in uno nuovo, chiamato "Metodo Tariffario Rifiuti" (abbreviato MTR) per il calcolo dei costi efficienti. Anche il perimetro del servizio, ovvero i costi che possono essere inclusi nello schema di calcolo, è stato modificato e rinnovato rispetto alla metodologia precedente. Il nuovo piano ha stravolto operativamente l'iter di definizione delle tariffe, costringendo i Comuni ad affrontare la regolazione di ARERA attraverso l'applicazione di una rendicontazione analitica, che spesso potrebbe non essere presente negli Enti e che, come vedremo, rende ostica anche la gestione di casi particolari o di eventuali criticità, come la revisione stessa del Piano

Economico Finanziario con la quale gli ambiti e gli enti si sono da poco confrontati, per cui si rimanda all'articolo "La revisione infra-periodo del PEF – come e quando farla".

L'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario: le criticità nella procedura di aggiornamento

Il Piano Economico Finanziario quadriennale permette una programmazione che parte dal 2022 e si esaurisce nel 2025. Tenendo come fisso il principio secondo cui la base di calcolo del piano siano i costi relativi all'annualità a-2, sorge spontaneo un dubbio se si guarda all'arco temporale della programmazione del PEF. Nella modellazione delle prime due annualità non abbiamo problemi, in quanto per il 2022 si utilizza come base il 2020 e, conseguentemente, per il 2023 si parte dal 2021.

Il modello del Piano Economico Finanziario richiede la compilazione delle schede di bilancio solo ed esclusivamente in riferimento alle annualità 2020 e 2021, quindi ne consegue che, quanto risulta come pianificazione sulle ultime due annualità, non sia altro che una pura ipotesi basata sull'indicizzazione e inflazione dei dati 20/21. Per questo motivo l'Autorità fissa tra il 2023 e il 2024 quello che viene chiamato "aggiornamento biennale", ossia un metodo di revisione con il quale l'E.T.C. dovrà necessariamente riaprire i modelli di programmazione del Piano Economico Finanziario per poter sostituire o integrare le nuove basi di calcolo (2022 e 2023), al fine di ottenere una modellazione per le ultime due annualità non più ipotetica, ma certa e definita. L'aggiornamento biennale del PEF è essenziale per adeguare le tariffe alle variazioni dei costi e delle condizioni economiche. Il biennio rappresenta un periodo di tempo adeguato a raccogliere e analizzare i dati necessari per apportare le opportune modifiche al piano. Un aggiornamento regolare consente anche di rispondere ai cambiamenti normativi e alle esigenze degli utenti, garantendo una gestione sostenibile e trasparente dei servizi di gestione rifiuti.

L'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario: su cosa concentrarsi

L'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario si basa sui dati raccolti dai gestori dei servizi di gestione rifiuti. Attraverso l'analisi dei costi operativi, dei ricavi e delle previsioni di flussi di rifiuti, è possibile identificare i punti critici e apportare le necessarie modifiche al piano. Inoltre, l'utilizzo di indicatori di performance permette di valutare l'efficacia delle tariffe e di apportare eventuali miglioramenti. L'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario richiede un coinvolgimento attivo degli stakeholder, tra cui i gestori dei servizi di gestione rifiuti, le amministrazioni locali e le associazioni dei consumatori. Attraverso un dialogo aperto e collaborativo, è possibile raccogliere informazioni preziose sulle esigenze degli utenti e ottenere il consenso su eventuali modifiche alle tariffe. L'ARERA svolge un ruolo fondamentale nel facilitare questo processo di consultazione e garantire una rappresentanza equilibrata degli interessi coinvolti.

L'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario: passaggi tecnico-operativi

Inserimento dei costi consuntivi annualità 2022-2023

I principali aspetti su cui verte l'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario, come indicato precedentemente, riguardano le annualità sulle quali il modello quadriennale ha operato fino ad ora solo in maniera del tutto previsionale, ossia le annualità 2024 e 2025. Essendo la valorizzazione del PEF basata sull'inserimento dei costi efficienti delle due annualità precedenti, ne deriva che i costi consuntivi 2022 e 2023 diventeranno la base del calcolo delle due ultime annualità del Piano Economico Finanziario.

Il limite tariffario

Potrebbe risultare difficoltosa la gestione dell'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario in caso di modelli che nelle scorse annualità presentavano uno sfondamento del limite tariffario. I nuovi incrementi dettati dalla crisi dovranno coesistere con le ripartizioni rateizzate del delta di sfondamento, nella speranza che l'aggiornamento stesso non rischi di peggiorare una situazione già complessa. Occorre tenere presente che il modello non permette uno stravolgimento totale della tariffa da un anno all'altro, in quanto eventuali incrementi sono come sempre limitati superiormente dall'applicazione del limite alla crescita incrementale. Tale limite, tuttavia, si presuppone sarà una delle prime modifiche che il modello per l'aggiornamento porterà intrinsecamente al suo interno. Questo perché il limite tariffario dipende direttamente dal tasso di inflazione programmata, valorizzato all'1,6%. Questo valore risulta chiaramente non applicabile ai fini di una corretta modellazione tariffaria per le annualità 2024-2025 del Piano Economico Finanziario, in quanto, a seguito della grave crisi energetica è stato registrato un sostanziale stravolgimento dei costi per i servizi direttamente riconducibili alla TARI.

## Controlli sul TQRIF

Altro passaggio fondamentale da tenere in considerazione riguarda l'applicazione in itinere dei meccanismi relativi alla qualità del servizio introdotti con il TQRIF nel 2022. Gli adeguamenti per il raggiungimento degli standard così detti "minimi" verranno sostituiti da possibili nuove integrazioni che l'Autorità potrebbe imporre alle gestioni, al fine di alzare ulteriormente l'asticella in tema di qualità. Pertanto, tutte le amministrazioni che hanno previsto nelle scorse annualità investimenti volti ai miglioramenti gestionali o incrementi delle attività nel perimetro rifiuti, dovranno verificare se quanto realizzato, o in fase di realizzazione, rispecchi le richieste dell'Autorità. Per ulteriori informazioni in materia si rimanda all'articolo "Il TQRIF e la qualità del servizio rifiuti nel PEF".

## Conclusioni

L'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario rappresenta un'opportunità per garantire una gestione finanziaria ottimale dei servizi di gestione rifiuti. Attraverso l'utilizzo di dati accurati, il coinvolgimento degli stakeholder e una comunicazione trasparente, è possibile adattare le tariffe alle esigenze degli utenti e alle condizioni di mercato, promuovendo un'economia sostenibile e la tutela dell'ambiente. Ne deriva che la trasparenza e la comunicazione sono elementi chiave per l'aggiornamento biennale del PEF. È fondamentale informare gli utenti e gli altri interessati sulle ragioni che giustificano eventuali modifiche alle tariffe e fornire spiegazioni chiare sulle modalità di calcolo. Una comunicazione efficace contribuisce a creare consapevolezza e fiducia nell'intero processo di aggiornamento, favorendo un coinvolgimento attivo degli utenti e una migliore accettazione delle decisioni prese.

## Costi standard rifiuti 2023. Nota di approfondimento IFEL e applicativo di simulazione

Al fine di facilitare la quantificazione del costo standard di riferimento, pubblichiamo l'applicativo di simulazione dei costi standard per il servizio di smaltimento dei rifiuti, aggiornato in coerenza con le nuove Linee guida interpretative del comma 653, art. 1, L.147/13, recentemente pubblicate sul sito del Dipartimento delle Finanze, riguardanti le modalità da considerare per tener conto delle risultanze dei fabbisogni standard nella determinazione dei costi del servizio rifiuti, anche alla luce della delibera ARERA n. 443 del 31 ottobre 2020 e s.m.i., primo provvedimento di regolazione del settore, e della delibera n. 363 del 3 agosto 2021.

Si ricorda in proposito che, dall'anno 2022, in base a quanto previsto dalla citata delibera ARERA n. 363/2021, il PEF ha durata quadriennale (2022-2025) e viene aggiornato con cadenza biennale (nel 2024). Qualora l'Ente territorialmente competente lo ritenga necessario, al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel PEF, è possibile una revisione infra periodo (in qualsiasi momento del secondo periodo regolatorio). Tale procedura deve essere comunque corredata da un'istanza motivata da presentare ad ARERA in cui si espongono le circostanze straordinarie, anche condivise con il gestore del servizio.

La metodologia di calcolo dei costi standard sui rifiuti non è cambiata, pertanto il testo della presente nota e quello delle "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013 e relativo utilizzo in base alla Delibera ARERA 3 agosto 2021, n. 363 e successive integrazioni e modificazioni", a cura del Mef, sono del tutto in linea con la documentazione riferita alle precedenti annualità.

Di conseguenza, si precisa che il PEF non deve essere riaperto nell'anno 2023 al solo ed unico scopo di inserire il nuovo costo standard che si desume dal calcolatore allegato; quest'ultimo, infatti, è uno strumento necessario in sede di revisione del PEF che, di regola, avviene ogni due anni (2024), oppure in caso di revisione infra periodo decisa dall'Ente territorialmente competente.

## MISURE PER LA SICUREZZA NAZIONALE

### ✓ Accoglienza profughi dall'Ucraina (Art. 116)

La norma proroga lo stato di emergenza (che era in scadenza al 31 dicembre 2022), fino al 3 marzo 2023. Prevede altresì la possibilità di prorogare ulteriormente lo stato di emergenza in caso del protrarsi del regime speciale di protezione temporanea. Si dispone dunque la soppressione del termine, del 31 dicembre 2022, per richiedere il contributo di sostentamento previsto per l'assistenza delle persone titolari della protezione temporanea che abbiano trovato autonoma sistemazione. Per garantire la prosecuzione delle attività garantendo continuità nella gestione emergenziale, si introduce una clausola di flessibilità autorizzando il

Dipartimento della protezione civile, sulla base delle effettive esigenze e mediante ordinanze di concerto col MEF, a disporre la rimodulazione delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e stanziare con deliberazioni del Consiglio dei ministri o assegnate con provvedimenti normativi al Fondo per le emergenze nazionali per fronteggiare la situazione emergenziale in rassegna fra tutte le predette misure.

- ✓ Ampliamento della rete dei centri di permanenza per il rimpatrio – C.P.R (Art. 120)

### **Equilibri di finanza pubblica**

Nel 2018 il legislatore, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha proceduto ad una **forte semplificazione della regola di finanza pubblica** che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita.

Tale regola, introdotta nel 2012, riformata nel 2016 e quindi resa operativa dalle norme poste dalla Legge di Bilancio 2017, individuava un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e all'avanzo o disavanzo di amministrazione, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La riforma del 2016 aveva, inoltre, ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio consentendo il finanziamento, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti (avanzi pregressi) e l'inclusione nel saldo non negativo tra entrate e spese finali del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), al netto della quota finanziata da debito, sia tra le entrate sia tra le spese.

Con la sentenza n. 247 del 29 novembre 2017 la Corte Costituzionale, pur dichiarando non fondate le questioni di legittimità costituzionale avanzate dalle regioni sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della Legge n. 164 del 2016 (saldo non negativo tra le entrate e le spese finali), ha fornito un'interpretazione in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il FPV non possono essere limitati nel loro utilizzo, manifestando, di fatto, in più punti della sentenza, la predilezione per i principi contabili e gli equilibri di bilancio disciplinati dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011 in materia di riforma/armonizzazione contabile. Secondo la Corte Costituzionale, infatti, il D.Lgs. n. 118/2011, che richiede tra l'altro il rispetto dell'equilibrio di bilancio di competenza finale e di parte corrente e l'equilibrio finale di cassa per tutte le amministrazioni territoriali, è in grado di assicurare agli enti territoriali la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e il loro concorso agli obiettivi di finanza pubblica.

Se da un lato il **superamento del c.d. 'doppio binario'** (ovvero l'esistenza degli equilibri introdotti sia dal Decreto Lgs. n. 118/2011 sia dalla L. n. 243/2012 così come riformata dalla L. n. 164/2016) costituisce una semplificazione per gli enti territoriali e un incentivo per rilanciare gli investimenti sul territorio, dall'altro avrebbe potuto rappresentare un rischio in termini di impatto sull'indebitamento netto.

L'attuazione a regime della richiamata sentenza della Corte Costituzionale ha reso necessario, pertanto, il rinvenimento di risorse, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, ai sensi della legge di contabilità e finanza pubblica che prevede che 'il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. La medesima procedura è applicata in caso di sentenze definitive di organi giurisdizionali e della Corte Costituzionale recanti interpretazioni della normativa vigente suscettibili di determinare maggiori oneri, fermo restando quanto disposto in materia di personale dall'articolo 61 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Le relative coperture finanziarie sono state individuate, quindi, dal D.L. n. 91/2018 e dall'articolo 1, comma 826 della Legge di Bilancio 2019.

A decorrere dal 2019, il nuovo quadro delineato dal legislatore prevede:

- il rispetto degli equilibri di bilancio (risultato di competenza dell'esercizio non negativo, finale e di parte corrente, ed equilibrio di cassa finale) e degli altri principi contabili introdotti dal D.Lgs. 118/2011; di conseguenza, si supera definitivamente il 'doppio binario';
- una semplificazione degli adempimenti di monitoraggio e certificazione, che consente di utilizzare in modo più efficiente le risorse umane;
- la possibilità di programmare le risorse finanziarie dell'Ente nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio, anche attraverso l'utilizzo senza limiti degli avanzi di amministrazione e dei fondi vincolati pluriennali. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:
  - il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;
  - le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Essendo venuti meno, con l'entrata in vigore della legge di bilancio 2019, i precedenti adempimenti a carico degli Enti territoriali per monitorare e certificare gli andamenti di finanza pubblica, la verifica in corso d'anno si effettua ora mediante il sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), mentre il controllo successivo avviene attraverso le informazioni trasmesse alla banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP), istituita presso il MEF. Al fine di assicurare l'invio delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione è stato previsto, inoltre, un sistema sanzionatorio (blocco assunzioni di personale e, per i soli Enti locali, blocco dei trasferimenti fino all'invio dei dati contabili). Ciò al fine di assicurare un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica.

### **Analisi strategica delle condizioni interne**

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede come da principi contabili, almeno l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. situazione della popolazione
2. il tessuto produttivo e le aziende del territorio
3. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali
4. attenzione alle risorse e agli impieghi e verifica sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica con riferimento al periodo di mandato per le seguenti voci:
  - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere;
  - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
  - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
  - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
  - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
  - f. la gestione del patrimonio;
  - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
  - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
  - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
5. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
6. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

**Dati demografici**

Va segnalato che con l'attivazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e soprattutto per effetto delle norme che prevedono la registrazione di immigrazioni ed emigrazioni PRIMA della verifica sulla loro reale effettuazione, si registrano incongruenze sia tra i dati ISTAT e quelli accertati dagli uffici comunali, sia all'interno degli stessi dati comunali.

Una conoscenza dettagliata delle dinamiche demografiche e della composizione delle famiglie è certamente un dato utile all'individuazione dei fabbisogni di servizi da parte dei cittadini/utenti e funzionale alle strategie a medio termine che una amministrazione comunale deve adottare per garantire l'erogazione dei servizi connessi.

Ad es. la popolazione residente al 01.01.2022 era pari a 8.148 abitanti e al 31.12.2022 risulta essere di 8.115 abitanti sulla base dei dati forniti dall' ufficio Anagrafe come da prospetto che segue.

**- Popolazione dell'Ente -**

<b>1.1.1</b> – Popolazione legale al censimento 2011		n. 8373
<b>1.1.2</b> – Popolazione residente al fine dell'anno precedente (2022) (art.170 D.L.vo 267/2000)		n. 8115
Di cui :	maschi	n. 3992
	femmine	n. 4123
nuclei familiari		n. 3457
comunità/convivenze		n. 2
<b>1.1.3</b> – Popolazione all'1.1. Anno 2022 (penultimo anno precedente)		n. 8116
<b>1.1.4</b> – Nati nell'anno	n. 62	
<b>1.1.5</b> – Deceduti nell'anno	n. 106	
saldo naturale		n. -42
<b>1.1.6</b> – Immigrati nell'anno	n. 283	
<b>1.1.7</b> – Emigrati nell'anno	n. 240	
saldo migratorio		n. 41
<b>1.1.8</b> – Popolazione al 31.12. Anno 2022 (anno precedente) di cui		n. 8115
<b>1.1.9</b> – In età prescolare (0/6 anni)		n. 479
<b>1.1.10</b> – In età scuola obbligo (7/14 anni)		n. 633
<b>1.1.11</b> – In forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)		n. 1245
<b>1.1.12</b> – In età adulta (30/65 anni)		n. 3996
<b>1.1.13</b> – in età senile (oltre 65 anni)		n. 1762
<b>1.1.14</b> – Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	Anno-5 (2018)	0,63
	Anno-4 (2019)	0,85
	Anno-3 (2020)	0,79

	Anno-2 (2021)	0,58
	Anno-1 (2022)	0,76
<b>1.1.15</b> – Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	Anno-5 (2018)	1,45
	Anno-4 (2019)	1,25
	Anno-3 (2020)	1,51
	Anno -2 (2021)	1,29
	Anno -1 (2022)	1,31
<b>1.1.16</b> – Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	Abitanti	n. _____
	Entro il	n. _____
<b>1.1.17</b> – Livello di istruzione della popolazione residente:		
<b>1.1.18</b> – Condizione socio – economica delle famiglie:		

### **Economia insediata**

Il registro della CCIAA elenca le imprese che hanno nel Comune di San Damiano d’Asti un qualsiasi insediamento: sede legale, amministrativa, ufficio, magazzino; tale elenco risulta tuttavia impreciso, sia perché diverse ditte sono iscritte in più raggruppamenti, sia perché vi sono comprese aziende cessate ormai da molto tempo. Si è quindi ritenuto preferibile elencare le aziende e le attività produttive presenti nella banca dati TARI dell’Ufficio Tributi, oggetto di costante attività di bonifica negli ultimi anni, ritenendolo il più vicino allo stato di fatto.

<u>Attività produttive presenti in</u>	<u>Utenti</u>
003 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	226
004 - Campeggi, distributori di carburante, impianti sportivi	11
006 - Esposizioni, autosaloni	33
007 - Alberghi con ristorante	3
008 - Alberghi senza ristorante	5
009 - Case di cura e di riposo [in realtà è una parafarmacia]	3
010 - Ospedali [uno dei quali è in realtà uno studio medico]	2
011 - Uffici, agenzie, studi professionali	136
012 - Banche e istituti di credito e studi di professionisti alla categoria equiparati	59
013 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri durevoli	47
014 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	12
015 - Negozi particolari, quali filatelia, tende e tessuti, cappelli e ombrelli, antiquariato	26
016 - Banche di mercato beni durevoli	80
017 - Attività artigianali tipo parrucchiere, barbiere, estetista	29
018 - Attività artigianali tipo botteghe falegname, idraulico, fabbro, elettricista	33
019 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	25
020 - Attività industriali con capannoni di produzione	7
021 - Attività artigianali di produzione beni specifici	68
022 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	20
023 - Mense, birrerie, hamburgerie	1
024 - Bar, caffè, pasticcerie	29
025 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	22
026 - Plurilicenze alimentari e/o miste	9
027 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	10
028 - Ipermercati di generi misti	0
029 - Banche di mercato di generi alimentari	22
030 - Discoteche e night club	1

103 - Istituti di ricovero senza fini di lucro	1
115 - Comunità residenziali e semiresidenziali gestite da cooperative sociali (onlus)	2
117 - Asili nido, baby parking, doposcuola, centri estivi...gestiti da cooperative sociali (onlus)	3
124 - Istituti di ricovero privati	0

**Il territorio:**



## ***Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti***

<b>1.2.1 – Superficie in Kmq. 48,02</b>		
<b>1.2.2 – RISORSE IDRICHE</b>		
* Laghi n°0	* Fiumi e Torrenti n°1 Torrente Bobore	
<b>1.2.3 – STRADE</b>		
* Statali Km. 0	* Provinciali Km. 33	* Comunali Km. 165
* Vicinali Km. 28	* Autostrade Km.0	
<b>1.2.4 – PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI</b>		
	<b>SI</b>	<b>NO</b>
* Piano reg. adottato	–	<b>X</b>
* Piano reg. approvato	<b>X</b>	–
* Progr. di fabbricazione	–	<b>X</b>
* Piano edilizia economica e popolare	–	<b>X</b>
<i>Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione</i>		
		D. C.C. N. 54 del 29/12/2017
<b>PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI</b>		
	<b>SI</b>	<b>NO</b>
* Industriali	–	<b>X</b>
* Artigianali	–	<b>X</b>
* Commerciali	–	<b>X</b>
* Altri strumenti (specificare)		
// _____		
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art.170, comma 7, D. L.vo 267/2000)      si <b>X</b> no <b>_</b>		
se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.) 164 mila mq		
	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
<b>P.E.E.P</b>	// _____	// _____
<b>P.I.P</b>	135 mila mq	0 mq

.....

**Le strutture**

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
1.3.2.1 - Asili nido n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n.12 ____
1.3.2.2 - Scuole materne n. 3	Posti n. 176	Posti n. 176	Posti n. 176	Posti n. 176
1.3.2.3 - Scuole elementari n. 4	Posti n. 380	Posti n. 380	Posti n. 380	Posti n. 380
1.3.2.4 - Scuole medie n. 1	Posti n. 235	Posti n. 235	Posti n. 235	Posti n. 235
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani n. 1	Posti n. 99	Posti n. 99	Posti n. 99	Posti n. 99
1.3.2.6 - Farmacie Comunali	n. ____	n. ____	n. ____	n. ____
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km.				
- bianca				
- nera				
- mista	39	39	39	39
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	(*** Si/No)	(*** Si/No)	(*** Si/No)	(*** Si/No)
1.3.2.9 - Rete acquedotto in Km.	86	86	86	86
1.3.2.10 - Attuazione servizio Idrico integrato	(*** Si/No)	(*** Si/No)	(*** Si/No)	(*** Si/No)
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini	n. ____ hq. _1__	n. ____ hq. _1__	n. ____ hq. _1__	n. ____ hq. _1__
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica	n. 540	n. 540	n. 540	n. 540
1.3.2.13 - Rete gas in Km.				
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in q:				
- civile	42510	45000	45000	45000
- industriale				
- racc. diff.ta	SI	SI	SI	SI
1.3.2.15 - Esistenza discarica	(*** Si/No)	(*** Si/No)	(*** Si/No)	(*** Si/No)
1.3.2.16 - Mezzi operativi	n. 5	n. 5	n. 5	n. 5
1.3.2.17 - Veicoli	n. 19	n. 19	n. 19	n. 19
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati	(*** Si/No)	(*** Si/No)	(*** Si/No)	(*** Si/No)
1.3.2.19 - Personal computer	n. 37	n. 37	n. 37	n. 37
1.3.2.20 - Altre strutture (***) <i>specificare</i> _____				

**Indicatori economici**

L'analisi dello stato strutturale dell'Ente è effettuata attraverso una serie di indicatori che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante o la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva o il grado di autonomia finanziaria).

Le sezioni che seguono illustrano gli indicatori finanziari ed economici generali calcolati sui dati della gestione il 2021 ultimo anno disponibile a fronte del rendiconto di gestione approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 18 in data 29.04.2022 ; il raffronto con quelli relativi ai rendiconti precedenti permette di valutare i risultati conseguiti dall'Amministrazione nel triennio appena trascorso, sebbene sia necessario tener conto della riclassificazione di alcune voci che rende tali valori non omogenei e quindi non perfettamente confrontabili.

Gli indicatori che seguono sono aggiornati anche a fronte del triennio 2023/2024/2025 in funzione del redigendo bilancio.

### Grado di autonomia finanziaria

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'Ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'Ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

### Grado di autonomia finanziaria

<i>[TABELLA GRADO AUTONOMIA FINANZIARIA]</i>				
<b>TABELLA GRADO AUTONOMIA FINANZIARIA</b>				
<i>Indice</i>		<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Autonomia Finanziaria =	$\frac{\text{Entrate Tributarie + Extratributarie}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,92	0,92	0,92

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

[TABELLA 1 PFLREPC]

TABELLA 1 PRESSIONE FISCALE LOCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO-CAPITE				
Indice		2024	2025	2026
Pressione entrate proprie pro-capite =	Entrate Tributarie + Extratributarie	677,70	675,45	675,45
	N. Abitanti			

[TABELLA 2 PFLREPC]

TABELLA 2 PRESSIONE FISCALE LOCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO-CAPITE				
Indice		2024	2025	2026
Pressione tributaria pro-capite =	Entrate Tributarie	492,17	490,33	490,33
	N. Abitanti			

Grado di rigidità del bilancio

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

Grado di rigidità del bilancio

[TABELLA 1 GRADO RIGIDITA BILANCIO]

TABELLA 1 GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO				
Indice		2024	2025	2026
Rigidità strutturale =	Spese Personale + Rimborsamento mutui e interessi	0,32	0,32	0,32
	Entrate Correnti			

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc..).

Volendo scomporre il grado di rigidità strutturale complessivo sopra evidenziato nelle due voci relative al costo del personale e al costo dei mutui si possono ottenere questi ulteriori indici:

[TABELLA 2 GRADO RIGIDITA BILANCIO]

TABELLA 2 GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO				
Indice		2024	2025	2026
Rigidità per costo personale =	Spese Personale	0,26	0,26	0,26
	Entrate Correnti			

[TABELLA 3 GRADO RIGIDITA BILANCIO]

TABELLA 3 GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO				
Indice		2024	2025	2026
Rigidità per indebitamento =	Rimborso mutui e interessi	0,06	0,06	0,06
	Entrate Correnti			

[TABELLA 3 GRADO RIGIDITA BILANCIO]

TABELLA 3 GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO				
Indice		2024	2025	2026
Rigidità per indebitamento =	Rimborso mutui e interessi	0,06	0,06	0,06
	Entrate Correnti			

### Grado di rigidità pro-capite

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del Comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

[TABELLA 1 GRADO RIGIDITA PRO-CAPITE]

TABELLA GRADO DI RIGIDITA' PRO-CAPITE				
Indice		2024	2025	2026
Rigidità costo del personale pro-capite	Spese Personale	190,38	190,38	190,38
	N. Abitanti			

[TABELLA 2 GRADO RIGIDITA PRO-CAPITE]

TABELLA GRADO DI RIGIDITA' PRO-CAPITE				
Indice		2024	2025	2026
Rigidità indebitamento pro-capite =	Rimborso mutui e interessi	41,56	41,56	41,56
	N. Abitanti			

### Costo del personale

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza significativa.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti, oppure come costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti;
- rigidità costo del personale, dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori riferiti alle entrate correnti e alla popolazione sono già stati esposti; qui sotto si riporta l'incidenza della spesa di personale sul totale della spesa corrente.

*[TABELLA COSTO DEL PERSONALE]*

TABELLA COSTO DEL PERSONALE				
<i>Indice</i>		<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{Spese Correnti}}$	0,27	0,27	0,27

### **Condizione di ente strutturalmente deficitario**

Vengono qui riportati i parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario, elaborati ai sensi dell'art. 242 del TUEL risultanti all'ultimo rendiconto di gestione approvato.

Tabella dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario			
P1	Indicatore 1.1. - Incidenza spese rigide-ripiano disavanzo-personale e debito su entrate correnti maggiore del 48%		NO
P2	Indicatore 2.8 – incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente – minore del 22%		NO
P3	Indicatore 3.2 – Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 10		NO
P4	Indicatore 10.3 – sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16%		NO
P5	Indicatore 12.4 – sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore del 1,20%		NO
P6	Indicatore 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1%		NO
P7	Indicatore 13.2 – Debiti in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3. Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%		NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione riferito al totale delle entrate minore del 47%		NO
Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI "identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'art. 242 comma 1 del TUEL			
<b>Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie</b>			<b>NO</b>

### **Servizi pubblici locali**

Ai sensi dell'articolo 112 del TUEL, sono servizi pubblici locali quelli di cui i cittadini usufruiscono, purché rivolti alla produzione di beni e utilità per le obiettive esigenze sociali e che tendono a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

<i>Servizio</i>	<i>Modalità di svolgimento</i>
Servizio energia e gestione elettrica	AFFIDAMENTO A TERZI
Gestione illuminazione pubblica	AFFIDAMENTO A TERZI
Servizi sociali, educativi, e integrativi della prima infanzia	PARTE IN ECONOMIA E PARTE TRAMITE UNIONE TERRE DI VINI E DI TARTUFI E CONSORZIO CO.GE.SA
Servizi di assistenza per anziani, persone con disabilità e nuclei familiari in difficoltà.	PARTE IN ECONOMIA E PARTE TRAMITE UNIONE TERRE DI VINI E DI TARTUFI E CONSORZIO CO.GE.SA
Servizio di gestione impianti sportivi comunali	CONCESSIONE
Servizi comunali di supporto scolastico	I SERVIZI SCOLASTICI SONO SVOLTI TRAMITE L'UNIONE TERRE DI VINI E DI TARTUFI
Servizio di gestione rifiuti solidi urbani	TRAMITE L'UNIONE TERRE DI VINI E DI TARTUFI E IL C.B.R.A. (EGATO) E SOC.GAIA SPA

Servizio gestione trasporto pubblico locale

NON PRESENTE

**Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate**

Come previsto dall'art. 3 commi 27, 28 e 29 della legge n. 244 del 27.12.2010, l'Ente ha provveduto a definire le società partecipate, controllate e gli Enti strumentali facenti capo al Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) con la deliberazione della Giunta Comunale n. 200 del 29.12.2022.

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2024-2025-2026

Ragione sociale	codice fiscale	% di partecipaz.	Risultato d'esercizio al 31/12/2018	Risultato d'esercizio al 31/12/2019	Risultato d'esercizio al 31/12/2020	Risultato d'esercizio al 31/12/2021
GESTIONE AMBIENTALE INTEGRATA DELL'ASTIGIANO (siglabile G.A.I.A.) S.p.A.	1356080059	1,88	800.699,00	1.011.623,00	76.355,00	89.308,00
ACQUEDOTTO DELLA PIANA S.p.A.	99020059	0,367	245.037,00	100.036,00	138.810,00	248.879,00
CONSORZIO DI BACINO DEI RIFIUTI DELL'ASTIGIANO (C.B.R.A.)	238630057	3,796	118.673,98	88.822,02	- 175.196,93	- 54.739,09
CONSORZIO PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI (CO.GE.SA.)	1177080056	5,797	128.279,08	318.676,36	- 249.010,96	12.083,41
ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA IN PROVINCIA DI ASTI	92008450055	3,39	3.802,45	- 13.419,74	- 5.999,00	- 3.736,52
G.A.L. BASSO MONFERRATO ASTIGIANO	01150930053	0,077	81.643,00	55.060,00	52.966,00	30.019,00
ATO5 (convenzione)	92047650053	2,09	0,00	0,00	0,00	0,00
FONDAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA MATERNA CAPOLUOGO	80003680057	NOMINA N. 3 COMPONENTI CDA SU N.5	- 6.418,73	- 3.805,52	- 23.396,00	- 53.011,00
FONDAZIONE "ELVIO PESCARMONA" - CASA DI RIPOSO	80005550050	NOMINA N. 2 COMPONENTI CDA SU N.5	486.516,14	14.613,43	dato non disponibile	dato non disponibile
EGEA S.P.A. (dal 2021)	00314030188	0,000067			2.459.881,00	2.807.925,00



**Opere pubbliche**

A titolo di trasparenza amministrativa ed applicazione dei principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011, si riepilogano nel quadro alla pagina seguente gli investimenti in corso di realizzazione non conclusi, ossia finanziati, attivati ma la cui conclusione tecnico/amministrativa è in fase di gestione e non si è ancora conclusa con un "opera" assistita da "fine lavori e "collaudo", evidenziando quelli maggiormente significativi.

In riferimento agli investimenti e ai progetti in corso di esecuzione si segnalano i seguenti non ancora ultimati:

<b>Articolo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Impegnato (Cp + Rs)</b>	<b>Pagato (Cp + Rs)</b>	<b>Residui da Riportare</b>
5870 / 3009 / 93	PNRR - PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI - MISURA 1.4.5 - CUP G51F22003480006	13.176,00	0,00	13.176,00
5870 / 3009 / 94	PNRR - PROGETTO ESPERIENZA CITTADINO WEB - MISURA 1.4.1 - CUP G51F22001050006	155.234,00	0,00	155.234,00
5870 / 3009 / 95	PNRR - PROGETTO SPID/CIE - MISURA 1.4.4 - CUP G51F22000630006	14.000,00	0,00	14.000,00
5870 / 3009 / 96	PNRR - PROGETTO PAGOPA - MISURA 1.4.3 - CUP G51F22000430006	11.998,00	0,00	11.998,00
5870 / 3009 / 97	PNRR - PROGETTO APP IO - MISURA 1.4.3 - CUP G51F22000640006	3.087,00	0,00	3.087,00
5870 / 3009 / 98	ADEGUAMENTO SISTEMI INFORMATICI (SOFTWARE)	37.942,00	0,00	37.942,00
5870 / 3009 / 99	ADEGUAMENTO SISTEMI INFORMATICI (HARDWARE)	4.806,80	4.318,80	488,00
6130 / 3006 / 2	PNRR-EFFICIENTAMENTO ENERGETICO - CALDAIA PALAZZO COMUNALE-MIS 2 C4 I 2.2 - CUP G53I22000100006	16.654,08	12.847,68	3.806,40
6130 / 3053 / 3	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO COMUNALE	117.551,99	58.586,58	58.965,41
6130 / 3053 / 4	MANUTENZIONE STRAORDINARIA INFRASTRUTTURE OOOU -	32.744,07	30.609,07	2.135,00
6130 / 3053 / 6	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI COMUNALI	292,74	0,00	292,74
6130 / 3054 / 1	REALIZZAZIONE CASSETTA ACQUA LOC.GORZANO	5.000,00	4.524,20	475,80
6730 / 3005 / 1	IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA	148.111,02	137.370,21	10.740,81
7130 / 3174 / 99	ADEGUAMENTO SCUOLE (NOSENGO E	1.026,06	0,00	1.026,06

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2024-2025-2026

	GARDINI)			
7180 / 3492 / 2	INCARICHI PROFESSIONALI - MESSA IN SICUREZZA EDIFICI SCOLASTICI	6.869,78	0,00	6.869,78
7230 / 7234 / 1	PROGRAMMA SVILUPPO RURALE 2014 2020 MISURA 7 - LABORATORIO MUSICALE	26.647,84	0,00	26.647,84
7830 / 3413 / 99	ADEGUAMENTO IMPIANTI SPORTIVI	70.506,92	70.000,00	506,92
7830 / 7830 / 1	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DI CENTRALI TERMICHE AREA SPORTIVA	30,00	0,00	30,00
7830 / 7834 / 1	LAVORI DI COMPLETAMENTO E ADEGUAMENTO IMPIANTO SPORTIVO POLIVAMENTE PER ATTIVITA' AGONISTICA	401.882,35	160.126,03	241.756,32
7880 / 7832 / 1	INCARICHI PROFESSIONALI DI PROGETTAZIONE PER LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA ED ADEGUAMENTO IMPIANTI ED AREA SPORTIVA	52.800,00	0,00	52.800,00
8070 / 3584 / 1	PROGETTO "VIVO MEGLIO" CITTA' SAN DAMIANO ACCESSIBILE A TUTTI	31.444,14	6.635,58	24.808,56
8090 / 8090 / 1	SISTEMAZIONE AREA CAMPER	70.000,00	0,00	70.000,00
8230 / 3472 / 2	SISTEMAZIONE LAVATOI STRADA IVERO	7.320,00	0,00	7.320,00
8230 / 3472 / 7	SISTEMAZIONE PIAZZE SAN MARTINO E MARONCELLI	100.000,00	0,00	100.000,00
8230 / 3473 / 1	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COM.	56.917,20	52.401,04	4.516,16
8230 / 3473 / 4	ACQUISIZIONE STRADE - ESPROPRI	98,89	0,00	98,89
8230 / 3481 / 4	SISTEMAZIONE VIE CONCENTRICO	18.056,00	0,00	18.056,00
8230 / 3486 / 4	CONTR.STR.ALLUVIONE PER VIABILITA'C/CAP. =DL.646/94	9.432,51	0,00	9.432,51
8230 / 3486 / 5	SISTEMAZIONE PONTE TARTAGLINI	238,09	0,00	238,09
8230 / 3499 / 1	PNRR- SISTEMAZIONE STRADA-PONTE LOC.RIPALDA - MIS2 C4 I 2.2.- CUP G56J14000700006	460.265,11	435.396,63	24.868,48
8230 / 3605 / 8	REALIZZAZIONE MARCIAPIEDE SAN GIULIO	339,82	0,00	339,82
8230 / 3605 / 13	COMPLETAMENTO MARCIAPIEDE NELLE FRAZIONI	190.714,06	188.156,06	2.558,00
8230 / 3605 / 17	RECUPERO AREA PIAZZA 1275 E	1.086,15	0,00	1.086,15

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2024-2025-2026

	MESSA SICUREZZA BASTIONE			
8230 / 3605 / 20	LAVORI DI ASFALTATURA E INFRASTRUTTURE COMUNALI	212.539,46	280,00	212.259,46
8230 / 3607 / 1	MESSA IN SICUREZZA INFRASTRUTTURE STRADALI	543,75	0,00	543,75
8230 / 3609 / 1	MESSA IN SICUREZZA VIABILITA' - ASFALTATURE	104.069,68	28.500,31	75.569,37
8280 / 8280 / 1	INCARICHI PROFESSIONALI PER INVESTIMENTI	15.012,34	0,00	15.012,34
8330 / 3490 / 3	RIQUALIFICAZIONE IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	13.494,81	0,00	13.494,81
8330 / 3493 / 1	POTENZIAMENTO RETE ILLUMINAZIONE PUBBLICA	3.961,44	0,00	3.961,44
8380 / 3492 / 1	INCARICHI PROFESSIONALI PER BANDO INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE ILLUMINAZIONE PUBBLICA	1.127,52	0,00	1.127,52
8530 / 8530 / 1	INTERVENTO MESSA IN SICUREZZA BORGATA VASCAGLIANA A RISCHIO IDROGEOLOGICO	185.000,00	0,00	185.000,00
8570 / 3244 / 1	DIGITALIZZAZIONE ARCHIVIO - EDILIZIA PRIVATA	79.300,00	39.650,00	39.650,00
8580 / 8580 / 2	INCARICO PER VARIANTE AL P.R.G.C.	7.866,56	0,00	7.866,56
8590 / 3606 / 99	REALIZ.OPERE URBANIZ.(QUOTA PER EDIFICI DI CULTO L.R.15/89)	10.000,00	5.000,00	5.000,00
8590 / 8590 / 99	CONTRIBUTO CONTO CAPITALE ALL'UNIONE TVT PER PRG INTERCOMUNALE	9.622,29	0,00	9.622,29
8790 / 3120 / 99	CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE UNIONE T.V.T. PER PROTEZIONE CIVILE	5.636,80	0,00	5.636,80
9030 / 3491 / 3	SISTEMAZIONE RETE IDROGRAFICA MINORE	66.978,00	56.120,00	10.858,00
9130 / 9130 / 1	MESSA IN SICUREZZA PREVENZIONE INCENDI MICRONIDO	13.835,63	0,00	13.835,63
9570 / 3309 / 1	ATTREZZATURE CIMITERIALI	21.910,96	3.610,96	18.300,00
	<b>TOTALE:</b>	<b>2.817.171,86</b>	<b>1.294.133,15</b>	<b>1.523.038,71</b>

Investimenti programmati

Sotto l'aspetto degli investimenti strutturali e delle Opere Pubbliche, nonché delle eventuali manutenzioni straordinarie, il Comune di San Damiano d'Asti, per l'elenco degli investimenti programmati per opere superiori a euro 150.000,00 si veda il piano triennale delle opere pubbliche, incluso nella sezione operativa del presente DUP.

[TABELLA INVESTIMENTI SPESA CAPITALE]

<b>TABELLA INVESTIMENTI DI SPESA DI INVESTIMENTO</b>			
<i>Investimenti a spesa di investimento</i>			
<i>Tipologia spesa</i>	<i>Esercizio 2024</i>	<i>Esercizio 2025</i>	<i>Esercizio 2026</i>
Sistemazione P.zza Gorzano	100.000,00	0,00	0,00
Manutenzione straordinaria infrastrutture	32.500,00	10.000,00	10.000,00
Manutenzione straordinaria patrimonio	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Messa in sicurezza strade progettazioni	12.500,00	0,00	0,00
Adeguamento sistemi informatici (hardware)	20.000,00	0,00	0,00
Edifici di culto	3.000,00	3.000,00	3.000,00
PNRR - efficientamento edifici comunali	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Adeguamento plessi scolastici per sicurezza	70.000,00	0,00	0,00
Messa in sicurezza - adeguamento impiantistica sportiva	0,00	140.000,00	0,00
PNRR - Messa in sicurezza adeguamento palestra scuole	0,00	660.000,00	0,00
Rio Coasso Vascagliana	0,00	0,00	880.000,00
Bonifica area Visio	0,00	90.000,00	910.000,00
Completamento marciapiede nelle frazioni	0,00	90.000,00	90.000,00
Lavori di asfaltatura e infrastrutture comunali	0,00	95.000,00	95.000,00
Messa in sicurezza Bricco Aguggia	0,00	85.000,00	85.000,00
Ampliamento cimitero	0,00	0,00	670.000,00
Lavori efficientamento e messa in sicurezza	0,00	450.000,00	0,00
trasferimento a Unione T.V.T. per arredi scuola elementare	0,00	0,00	300.000,00
	2.000,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>270.000,00</b>	<b>1.563.000,00</b>	<b>3.073.000,00</b>

Gestione del patrimonio

La gestione del patrimonio, oltre agli aspetti manutentivi del patrimonio immobiliare e degli impianti, in capo alla Ripartizione Tecnica, determina esigenze di carattere gestionale/amministrativo non secondarie che nel corso degli anni hanno consentito di ripristinare una conoscenza del patrimonio ed una consapevolezza delle potenzialità del medesimo necessaria per effettuare scelte gestionali altrimenti condizionate dalla carenza di dati.

Le attività di revisione ed aggiornamento della contrattualistica rispetto a fitti attivi e passivi risulta attivata ed aggiornata sull' Ufficio Patrimonio.

La revisione della contrattualistica e la conoscenza della corretta destinazione d'uso degli immobili comunali consentono di rilevare correttamente i Servizi ad IVA (Commerciali) determinando recuperi e compensazioni importanti in termini di imposta.

Parallelamente prosegue l'aggiornamento tecnico-contabile dell'inventario comunale con corretta individuazione dei "consegnatari dei beni" e corretta definizione della resa del conto, corretta quadratura degli aspetti inventariali con la gestione dello Stato Patrimoniale e rispetto delle norme di gestione e vigilanza del patrimonio mobiliare ed immobiliare. Resta da soddisfare l'esigenza di approvare apposito regolamento inventariale e procedere nel tempo all'effettuazione di un aggiornamento "fisico" dell'inventario.

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono le Immobilizzazioni sullo Stato Patrimoniale al 2022, anno dell'ultimo Rendiconto di Gestione approvato.

**Gestione del patrimonio**

[TABELLA STATO PATRIMONIALE]

TABELLA STATO PATRIMONIALE			2022	2021
	Voce di Stampa			
	<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>			
I	Immobilizzazioni immateriali			
	1 costi di impianto e di ampliamento		0,00	0,00
	2 costi di ricerca sviluppo e pubblicità		0,00	0,00
	3 diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno		0,00	0,00
	4 concessioni, licenze, marchi e diritti simile		43.899,97	7.494,06
	5 Avviamento		0,00	0,00
	6 immobilizzazioni in corso ed acconti		0,00	0,00
	9 Altre		2.261,86	2.976,73
	<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>		<b>16.852,69</b>	<b>3.021,26</b>
	<b>Immobilizzazioni materiali (3)</b>		<b>63.014,52</b>	<b>13.492,05</b>
II	1 Beni demaniali		10.375.554,72	10.494.178,38
	1.1 Terreni		3.116,88	3.116,88
	1.2 Fabbricati		938.601,48	969.782,49
	1.3 Infrastrutture		9.433.836,36	9.521.279,01
	1.9 Altri beni demaniali		0,00	0,00
III	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)		13.114.579,19	12.216.507,29
	2.1 Terreni		127.981,82	127.981,82
	a di cui in leasing finanziario		0,00	0,00
	2.2 Fabbricati		11.116.902,12	10.422.711,41
	a di cui in leasing finanziario		0,00	0,00
	2.3 Impianti e macchinari		256.280,65	55.877,75
	a di cui in leasing finanziario		0,00	0,00
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali		237.960,59	217.461,09
	2.5 Mezzi di trasporto		250.468,69	292.904,06
	2.6 Macchine per ufficio e hardware		59.611,37	32.053,70
	2.7 Mobili e arredi		12.657,42	14.100,93
	2.8 Infrastrutture		0,00	0,00
	2.99 Altri beni materiali		1.052.716,53	1.053.416,53
	3 Immobilizzazioni in corso ed acconti		113.256,10	0,00
	<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>		<b>23.603.390,01</b>	<b>22.710.685,67</b>
IV	<b>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</b>			
	1 Partecipazioni in		524.373,52	521.939,38
	a imprese controllate		0,00	0,00
	b imprese partecipate		369.979,34	367.327,41
	c altri soggetti		154.394,18	154.611,97
	2 Crediti verso		0,00	0,00
	a altre amministrazioni pubbliche		0,00	0,00
	b imprese controllate		0,00	0,00
	c imprese partecipate		0,00	0,00
	d altri soggetti		0,00	0,00
	3 Altri titoli		0,00	0,00
	<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>		<b>524.373,52</b>	<b>521.939,38</b>
	<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>		<b>24.190.778,05</b>	<b>23.246.117,10</b>

**Tributi – trasferimenti e tariffe**

***Tributi e tariffe dei servizi pubblici***

La politica tributaria e tariffaria di questa Amministrazione è la seguente:

Per quanto riguarda l'addizionale Irpef, si conferma la riduzione di un punto percentuale dallo 0,80 allo 0,70 già effettuata nel 2020, mantenendo invariata la soglia minima di esenzione pari a € 6.500,00 annui.

Per la TARI si fa riferimento all'ultima deliberazione del C.C. n. 20 del 27.04.2023.

I tributi Tosap, Imposta sulla pubblicità e Diritti sulle pubbliche affissioni sono stati sostituiti dal Canone Unico Patrimoniale (CUP). Con la Legge 160/2019 è stata abrogata il D.Lgs. 507/1993 e istituito il Canone Unico Patrimoniale (CUP). Le tariffe per l'anno 2024 sono confermate in base alle vigenti come da manovra tariffaria adottata contestualmente allo schema di bilancio 2024/2026.

I servizi Mensa, Impianti Sportivi, Locale Polivalente Foro Boario, Prescuola e Scuolabus fanno capo all'UNIONE DEI COMUNI TERRE DI VINI E DI TARTUFI.

***Tariffe Servizi Pubblici***

Le tariffe giornaliere (non frazionabili) per l'utilizzo dei locali comunali dal 01/01/2019 attualmente utilizzabili sono le seguenti:

<b>LOCALI</b>	<b>PERIODO INVERNALE (15 Ottobre-15 Aprile)</b>	<b>PERIODO ESTIVO (16 Aprile-14 Ottobre)</b>	
Galleria Palazzo Comunale	€ 88,00	€ 44,00	
<b>LOCALI</b>	<b>RESIDENTI</b>	<b>NON RESIDENTI</b>	
Sala Consigliare (esclusi matrimoni)	€ 220,00	€ 330,00	
<b>LOCALI (matrimoni)</b>	<b>Residenti nel Comune (almeno uno dei nubendi)</b>	<b>Non residenti nel Comune</b>	
	<b>Feriale</b>	<b>Feriale</b>	
Ufficio del Sindaco	€ 100,00	€ 200,00	
Sala Consigliare	€ 200,00	€ 300,00	
Sala Giunta	-	€ 100,00	

**Peso Pubblico**

Per il Peso Pubblico Comunale gestito direttamente dal Comune utilizzando propri dipendenti, anche per il 2024 sono riconfermate le tariffe valide per l'anno 2023 che sono le seguenti:

Da 0 Kg a 15.000 Kg.	€ 1,50
Da 15.001 a 30.000 kg	€ 3,00
Da 30.001 a 45.000 kg	€ 4,50
Da 45.001 a 60.000 kg	€ 6,00

### **Fiscalità Locale**

Le aliquote e le tariffe relative alle principali imposte e tasse comunali sono le seguenti:

Vista la legge di bilancio 2020 (Legge n.160 del 27.12.2019) in particolare art.1 commi da 738 a 782 che dispone l'abrogazione della Tasi e dell'Imu a partire dal 2020 e riscrive il nuovo tributo Imu abrogando le norme della Iuc (Imposta Unica comunale) fatta eccezione per la Tari;

#### **IMU**

L'IMU è dovuta dal possessore di immobili, esclusa l'abitazione principale e loro pertinenze (C2, C6 e C7 in misura di uno per tipologia) ad eccezione degli immobili di lusso (A1, A8 e A9).  
Con D.C.C. N. 14 del 12/03/2021 sono state approvate le aliquote 2021 per la nuova Imu, le stesse vengono proposte per il triennio 2024/2026:

Fattispecie Aliquota Imu 2024:

Fattispecie	Aliquota Imu 2023
Abitazione principale e relative pertinenze (solo categorie A/1, A/8 e A/9)	5,00
Aliquota generale per gli altri immobili comprese aree edificabili e terreni agricoli	10,00
Immobili del gruppo catastale "D1-D2-D3" immobili produttivi, utilizzati dal proprietario	9,40
Immobili del gruppo catastale "D1-D2-D3" immobili produttivi, non locati	10,60
Immobili del gruppo catastale "D5-D8" immobili produttivi	10,60
Aree fabbricabili produttive	10,60
Fabbricati Rurali ad uso strumentale	1,00
Detrazione per abitazione principale A/1-A/8-A/9 e IACP	€ 200,00

#### **TARI**

PREMESSO CHE:

- l'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha istituito, dal 1° gennaio 2014, la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, quale componente dell'Imposta Unica Comunale (IUC);
- l'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha abolito, con decorrenza dal 2020, l'Imposta Unica Comunale, ad eccezione della Tassa sui Rifiuti (TARI);

- l'art. 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), tra l'altro, le funzioni di regolazione in materia di predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio «chi inquina paga»;
- la deliberazione dell'ARERA n. 443 del 31/10/2019 ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021;
- l'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 disciplina il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti;
- il comma 702 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 fa salva la potestà regolamentare degli Enti Locali in materia di entrate prevista dall'art. 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446;

**CONSIDERATO** che:

- il tributo TARI è istituito per la copertura integrale degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, comprensivi di tutti i costi relativi ad investimenti per opere e relativi ammortamenti, nonché di tutti i costi d'esercizio del servizio di gestione dei rifiuti, inclusi i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche ed i costi per il servizio di spazzamento e lavaggio delle strade pubbliche;
- i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati vengono individuati facendo riferimento ai criteri definiti dal D.P.R. 27/04/1999, n.158 e definiti ogni anno sulla base del Piano finanziario degli interventi che ne determina i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) nonché i costi d'uso del capitale (CK);
- la predetta metodologia di quantificazione dei costi e di determinazione delle tariffe si articola ulteriormente nelle fasi fondamentali di classificazione ed individuazione del complesso unitario dei costi diretti ed indiretti inerenti alla gestione del servizio, nonché di suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- l'art. 1, comma 654 della L. n. 147/2013 prevede l'obbligo di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio risultante dal piano finanziario, con conseguente impossibilità per il Comune di coprire una percentuale del costo con altre entrate;

**EVIDENZIATO** che, sulla base della tariffa di riferimento viene determinata la tariffa per tipologia di utenza (domestica e non domestica), suddivisa tra parte fissa e parte variabile, ai sensi di legge;

La tariffa è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, sulla base dei criteri determinati con il Regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa sui rifiuti.

Con D.C.C. N. 20 del 27/04/2023 sono state approvate le tariffe TARI 2023, che qui si riportano:



## A) RIEPILOGO DELLE TARIFFE TARI ANNO 2023

UTENZE DOMESTICHE	Ka	Quf	Tariffa (p.fissa)	Kb	Quv	Cu	Tariffa (p.variab.)
Utenza domestica (1 componente)	0,80	0,22939	<b>0,18351</b>	1,00	400,26521	0,24005	<b>96,08366</b>
Utenza domestica (2 componenti)	0,94	0,22939	<b>0,21563</b>	1,80	400,26521	0,24005	<b>172,95059</b>
Utenza domestica (3 componenti)	1,05	0,22939	<b>0,24086</b>	2,10	400,26521	0,24005	<b>201,77569</b>
Utenza domestica (4 componenti)	1,14	0,22939	<b>0,26150</b>	2,40	400,26521	0,24005	<b>230,60079</b>
Utenza domestica (5 componenti)	1,23	0,22939	<b>0,28215</b>	2,90	400,26521	0,24005	<b>278,64262</b>
Utenza domestica (6 componenti e oltre)	1,30	0,22939	<b>0,29821</b>	3,40	400,26521	0,24005	<b>326,68446</b>

ATTIVITA' PRODUTTIVE	Kc	Qapf	Tariffa (p.fissa)	Kd	Cu	Tariffa (p.variab.)
101-Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,67	0,12985	<b>0,08700</b>	5,50	0,27645	<b>1,52048</b>
102-Cinematografi e teatri	0,20	0,12985	<b>0,02597</b>	1,50	0,27645	<b>0,41468</b>
103-Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,60	0,12985	<b>0,07791</b>	4,90	0,27645	<b>1,35461</b>
104-Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,10	0,12985	<b>0,14284</b>	8,00	0,27645	<b>2,21160</b>
105-Stabilimenti balneari	0,38	0,12985	<b>0,04934</b>	3,10	0,27645	<b>0,85700</b>
106-Esposizioni, autosaloni	0,20	0,12985	<b>0,02597</b>	1,82	0,27645	<b>0,50314</b>
107-Alberghi con ristorante	1,20	0,12985	<b>0,15582</b>	9,85	0,27645	<b>2,72303</b>
108-Alberghi senza ristorante	0,75	0,12985	<b>0,09739</b>	2,50	0,27645	<b>0,69113</b>
109-Case di cura e riposo	0,80	0,12985	<b>0,10388</b>	8,20	0,27645	<b>2,26689</b>
110-Ospedali	1,07	0,12985	<b>0,13894</b>	8,81	0,27645	<b>2,43552</b>
111-Uffici, agenzie, studi professionali	0,78	0,12985	<b>0,10128</b>	6,50	0,27645	<b>1,79693</b>
112-Banche ed istituti di credito	0,61	0,12985	<b>0,07921</b>	6,50	0,27645	<b>1,79693</b>
113-Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,20	0,12985	<b>0,15582</b>	9,85	0,27645	<b>2,72303</b>
114-Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,20	0,12985	<b>0,15582</b>	9,85	0,27645	<b>2,72303</b>
115-Negozi particolari quali filatella, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,20	0,12985	<b>0,15582</b>	9,85	0,27645	<b>2,72303</b>
116-Banchi di mercato beni durevoli	1,45	0,12985	<b>0,18828</b>	12,45	0,27645	<b>3,44180</b>
117-Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,28	0,12985	<b>0,16621</b>	10,53	0,27645	<b>2,91102</b>
118-Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,03	0,12985	<b>0,13375</b>	8,48	0,27645	<b>2,34430</b>
119-Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,41	0,12985	<b>0,18309</b>	11,55	0,27645	<b>3,19300</b>
120-Attività industriali con capannoni di produzione	1,41	0,12985	<b>0,18309</b>	11,55	0,27645	<b>3,19300</b>
121-Attività artigianali di produzione beni specifici	1,03	0,12985	<b>0,13375</b>	8,48	0,27645	<b>2,34430</b>
122-Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	2,04	0,12985	<b>0,26489</b>	20,60	0,27645	<b>5,69487</b>
123-Mense, birrerie, amburgherie	4,85	0,12985	<b>0,62977</b>	39,78	0,27645	<b>10,99718</b>
124-Bar, caffè, pasticceria	2,20	0,12985	<b>0,28567</b>	22,00	0,27645	<b>6,08190</b>
125-Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,90	0,12985	<b>0,24672</b>	14,00	0,27645	<b>3,87030</b>
126-Plurilicenze alimentari e/o miste	2,07	0,12985	<b>0,26879</b>	17,00	0,27645	<b>4,69965</b>
127-Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	1,95	0,12985	<b>0,25321</b>	15,00	0,27645	<b>4,14675</b>
128-Ipermercati di generi misti	1,56	0,12985	<b>0,20257</b>	12,82	0,27645	<b>3,54409</b>
129-Banchi di mercato generi alimentari	6,92	0,12985	<b>0,89856</b>	37,25	0,27645	<b>10,29776</b>
130-Discoteche, night club	1,04	0,12985	<b>0,13504</b>	8,56	0,27645	<b>2,36641</b>

### *Addizionale IRPEF*

L'aliquota dell'Addizionale IRPEF per l'anno 2023, D.C.C. N. 10 del 28/02/2023, è pari allo 0,70, è stata confermata l'aliquota dell'anno 2023 come la soglia minima di esenzione pari a € 6.500,00 annui, la medesima aliquota viene riproposta per il triennio 2024/2026.

### *CANONE UNICO PATRIMONIALE*

Il gettito previsto in € 130.000,00 riguarda l'istituzione della nuovo Canone Unico Patrimoniale e tiene conto dell'andamento delle riscossioni negli anni precedenti dell'Imposta di Pubblicità-Diritti sulle pubbliche affissioni e Tassa Occupazione Suolo Pubblico, il nuovo regolamento e le nuove tariffe sono state approvate dal Consiglio Comunale con D.C.C. n. 18 del 12.03.2021 e che sono state riconfermate con la manovra tariffaria 2024.

### *PUBBLICITA' CON WEB LED*

Con D.C.C. n. 55 del 29/12/2022 è stato approvato il regolamento per le sponsorizzazioni mediante l'utilizzo di tabelloni multi mediali con allegate le tariffe maxi schermo multimediali e che sono state riconfermate con D.G.C. n. 7 in data 24.01.2023.

### *IMPOSTA DI SOGGIORNO*

Nell'anno 2019 è stata istituita, nell'ambito di una più ampia promozione del turismo e potenziamento del settore, l'Imposta di Soggiorno. Il presupposto dell'imposta è il pernottamento in strutture ricettive, anche all'aria aperta, quali campeggi, aziende agrituristiche, aree attrezzate per la sosta temporanea, bed & breakfast, case vacanze, case ed appartamenti per vacanze, esercizi di affittacamere, case per ferie, residenze turistico-alberghiere, alberghi, villaggi turistici, ostelli, alloggi vacanze, immobili occasionalmente usati a fini ricettivi di cui alla Legge Regionale 15 aprile 1985 n. 31, nonché dal **Regolamento Regionale n. 4 del 8 giugno 2018** situate nel territorio di San Damiano d'Asti.

Con D.G.C. n. 8 in data 24.01.2023 sono state confermate per l'anno 2023 le stesse tariffe dell'anno 2022.

Per l'anno 2024 verranno confermate le medesime tariffe che qui si riportano:

#### **Modulazione della tariffa**

<b>Tipologia struttura</b>	<b>Tariffa di soggiorno (Euro)</b>
Albergo	1,50
b&b	1,50
cav e residence	1,50
aziende agrituristiche	1,50
affittacamere	1,50

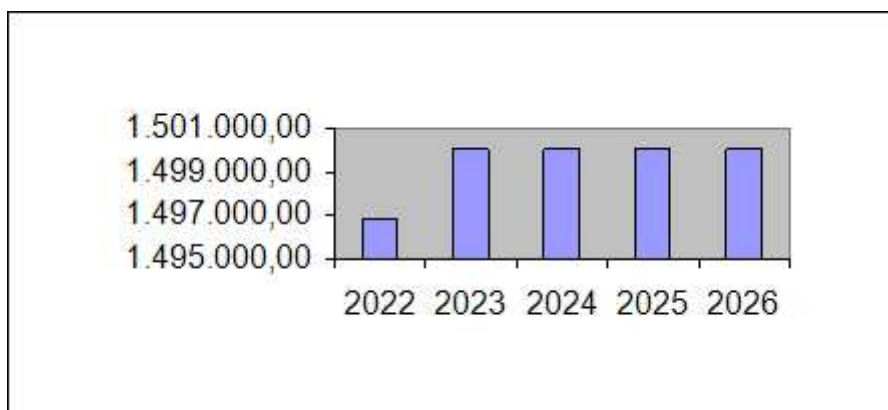
fino ad un massimo di 4 pernottamenti consecutivi nelle strutture ricettive Alberghi, B&B e aziende agrituristiche, e fino ad un massimo di 7 pernottamenti consecutivi per periodo di pagamento (trimestre) nelle strutture ricettive Case appartamenti vacanze, Residence, Affittacamere e immobili occasionalmente usati a fini ricettivi di cui alla legge regionale n. 31 del 15 aprile 1985.

Si riportano qui di seguito gli andamenti delle entrate tributarie principali:

IMU

[TABELLA E CAT 1010106]

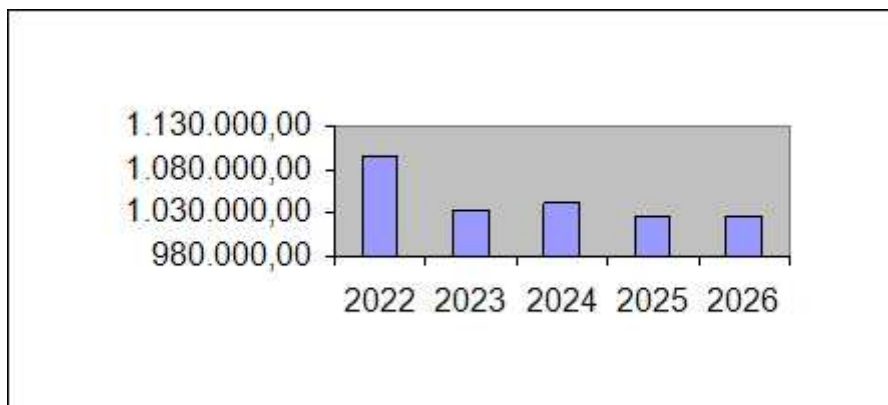
<b>TABELLA CAT. 1010106 DI ENTRATA</b>					
	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Stanziameti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Cat.1010106 - Imposta municipale propria	1.496.828,56	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00



Tassa sui rifiuti (TARI)

[TABELLA E CAT 1010151]

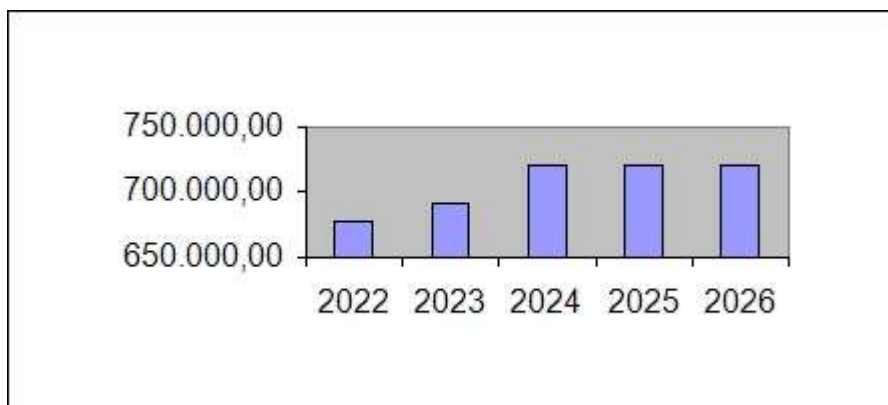
<b>TABELLA CAT. 1010151 DI ENTRATA</b>					
	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Stanziamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Cat. 1010151 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	1.095.009,12	1.033.000,00	1.040.000,00	1.025.000,00	1.025.000,00



Addizionale comunale Irpef

[TABELLA E CAT 1010116]

<b>TABELLA CAT. 1010116 DI ENTRATA</b>					
	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Stanziamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Cat. 1010116 - Addizionale comunale IRPEF	677.362,01	690.000,00	720.000,00	720.000,00	720.000,00



### Trasferimenti – Fabbisogni standard e FSC

La realtà dei trasferimenti compensativi a ristoro delle perdite di gettito, a ristoro dei maggiori costi energia e materie prime non sono ad ora valutabili. Risultano comunque in parte confermate le voci storiche a ristoro di perdite di gettito IMU/TASI e trasferimenti cosiddetti non fiscalizzati.

### Fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà comunale prosegue nel 2022 la sua marcia verso i fabbisogni standard. Il DL 124/2019, all'art. 57, ha stabilito l'incremento della quota del fondo ripartita in base ai fabbisogni standard di un ulteriore 5%, passando dal 50% del 2020 al 55% del 2021 (che salirà al 60% nel 2022 ed al 65% nel 2023, fino ad arrivare al 100% nel 2030). Questa circostanza incide in maniera differenziata tra i vari enti, a seconda della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard. Inoltre, nel 2021, la dotazione del fondo viene incrementata di 200 milioni di euro (+ 100 milioni di euro rispetto al 2020) e di 300 milioni di euro (rispetto al 2019) per il 2022 e di 330 milioni di euro (sempre rispetto al 2019) nel 2023. Rimane al momento la quota del fondo destinata ai ristori del minor gettito Imu-Tasi del 2016.

Il DDL Bilancio 2021 aumenta la dotazione del Fondo di solidarietà comunale per finalità sociali.

Il comma 1 della disposizione è sostanzialmente finalizzato ad incrementare la dotazione del fondo di solidarietà comunale con l'obiettivo di finanziare lo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario e di incrementare il numero di posti disponibili negli asili nido dei comuni delle regioni a statuto ordinario, con particolare attenzione ai comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze.

Con il comma 2, pertanto, si introducono le modifiche al comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 per poter ricondurre i meccanismi di riparto delle maggiori risorse per servizi sociali e asili nido nell'ambito della definizione complessiva del fondo di solidarietà comunale spettante a ciascun ente.

Il comma 3, al fine di armonizzare i diversi interventi normativi che agisce sulla dotazione del fondo di solidarietà comunale, prevede di ricondurre nell'ambito della disciplina del fondo stesso gli interventi normativi di cui ai commi 848 e 850 dell'articolo 1 della legge n. 160 del 2019, che prevedono, rispettivamente, un incremento della ripetuta dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 100 milioni di euro nel 2020, 200 milioni di euro nel 2021, 300 milioni di euro nel 2022, 330 milioni di euro nel 2023 e 560 milioni di euro annui a decorrere dal 2024, nonché una riduzione della stessa di 14,171 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, ferma restando la finalità originaria del contributo di cui al comma 848.

Il comma 4, in considerazione delle modifiche alla dotazione del fondo di solidarietà comunale sopra evidenziate, ridetermina l'ammontare complessivo dello stesso riportato al comma 448 dell'articolo 1 della legge 232 del 2016. In buona sostanza l'attuale F.S.C. risulterebbe in lieve crescita per effetto della normativa, nuovi stanziamenti ed applicazione dei fabbisogni standard.

### Politica tariffaria dei servizi

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

Alcuni, servizi, cosiddetti “a domanda individuale” necessitano di una copertura minima obbligatoria le cui tariffe risultano ora regolate dalla deliberazione della Giunta Comunale adottata contestualmente allo schema di bilancio di previsione 2024-2026.

Il tasso di copertura dei servizi a domanda individuale stimato è illustrato nella tabella seguente:

Comune di San Damiano d'Asti				
Bilancio di Previsione 2024				
SERVIZIO 1 - PESO PUBBLICO				
NUMERO		DESCRIZIONE	%	IMPORTO
CODICE	ARTICOLO			
<b>RICAVI</b>				
3.01.3070	3.070 / 3.070 / 99	PROVENTI DEL SERVIZIO DI PESO PUBBLICO	100 %	9.000,00
		<b>TOTALE RICAVI:</b>		<b>9.000,00</b>
<b>COSTI</b>				
1.01.06.01	560 / 1.081 / 99	STIPENDI ED ASSEGNI AL PERSONALE UFFICIO TECNICO	5 %	8.793,00
	560 / 1.082 / 99	ONERI PREVID. E ASSIST. A CARICO COMUNE PER UFFICIO TECNICO	5 %	2.499,00
1.01.06.07	620 / 1.082 / 1	VERSAMENTO IRAP SU PERSONALE UFFICIO TECNICO	5 %	645,50
1.11.05.02	4.750 / 2.105 / 99	SPESE DIVERSE PER SERVIZIO DI PESATURA PUBBLICA (ACQUISTO DI BENI)	100 %	550,00
1.11.05.03	4.760 / 2.105 / 1	SPESE PER SERVIZIO DI PESATURA PUBBLICA (PRESTAZIONE DI SERVIZI)	100 %	1.000,00
	4.760 / 2.105 / 2	SPESE PER PESATURA PUBBLICA (UTENZE E CANONI)	100 %	1.000,00
		<b>TOTALE PARZIALE:</b>		<b>14.487,50</b>
		Costi Comuni :		
		<b>TOTALE COSTI:</b>		<b>14.487,50</b>
		<b>% DI COPERTURA DEI COSTI:</b>	<b>62 %</b>	
		<b>Differenza PASSIVA:</b>		<b>5.487,50</b>
		<b>TOTALE A PAREGGIO:</b>		<b>14.487,50</b>

Il provento ex art. 208 Cds ed art. 142 Cds che verrà destinato nel rispetto dei vincoli previsti dalla normativa ossia la L. 29-07-2010 n. 120 recante disposizioni in materia di sicurezza stradale, che ha apportato sostanziali modifiche al D.Lgs. 30-04-1992 n. 285 (Codice della Strada) e contribuirà al mantenimento degli equilibri di bilancio.



La **gestione attiva del patrimonio** ha portato, oltre che a migliorare la conoscenza del patrimonio disponibile dell'ente, ad una migliore gestione dei beni immobili sotto l'aspetto della valorizzazione, determinando e regolando nuove situazioni di affitto o locazione in particolare sul mondo dei terreni ma anche degli immobili, non ultimo come importanza.

**Analisi per programmi delle necessità finanziarie**

L'analisi delle spese del periodo del mandato, portando in evidenza la parte destinata alle spese correnti e quella destinata alle spese in conto capitale. Non risultano in prospettiva necessità differenti rispetto al passato fatto salvo che in presenza di risorse necessita garantire un miglioramento a livello di interventi manutentivi dell'importante patrimonio immobiliare dell'ente e demanio viario. La spesa di personale risulta collocarsi ampiamente nei limiti previsti dalla normativa. Le spese per utenze dovrà via via ridursi per effetto dell'efficientamento energetico. Risparmi di spesa sono ipotizzati con riferimento al parco mezzi ed alla pubblica illuminazione. Il costo dei mutui attualmente in essere andrà tendenzialmente a ridursi per effetto della programmata estinzione anticipata; o meglio vi è la speranza che la Cassa Depositi e Prestiti intervenga per un'intera ristrutturazione del debito degli enti locali. I fondi ed accantonamenti verranno gestiti in maniera prudentiale dando corretta copertura a FCDE – FGDG – Fondo contenzioso – Fondi spese e oneri imprevisti – Fondo rinnovi contrattuali - Fondo indennità di fine mandato,

La seguente tabella riepiloga gli stanziamenti complessivi di spesa per missioni e programmi :

[TABELLA U X MIS PRO]

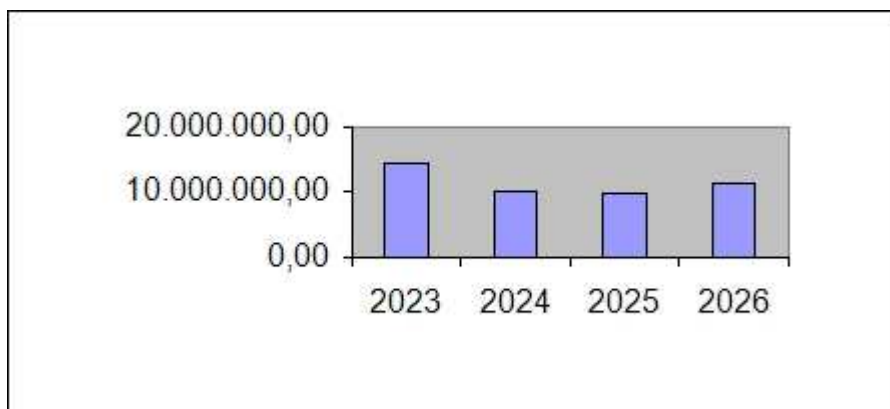
**TABELLA PREVISIONI SPESA PER MISSIONE PROGRAMMA**

Mis.	Pro.	Descrizione	Stanzamenti 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026
<b>1</b>		<b>Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	<b>2.224.828,22</b>	<b>1.624.529,69</b>	<b>1.529.490,49</b>	<b>1.829.490,89</b>
	1	Organi istituzionali	153.024,53	160.071,76	160.071,76	160.071,76
	2	Segreteria generale	604.370,52	319.954,00	319.954,00	319.954,00
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	195.212,40	187.270,00	187.270,00	187.270,00
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	158.560,00	156.450,00	138.150,00	138.150,00
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	318.781,79	180.910,00	110.910,00	410.910,00
	6	Ufficio tecnico	255.502,82	249.570,00	249.570,00	249.560,00
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	106.580,00	110.980,00	105.580,00	105.580,00
	8	Statistica e sistemi informativi	2.058,33	2.058,33	2.058,33	2.058,33
	10	Risorse umane	41.037,34	31.100,00	31.100,00	31.100,00
	11	Altri servizi generali	389.700,49	226.165,60	224.826,40	224.836,80
<b>3</b>		<b>Ordine pubblico e sicurezza</b>	<b>883.568,25</b>	<b>754.611,82</b>	<b>754.631,62</b>	<b>754.631,62</b>
	1	Polizia locale e amministrativa	883.568,25	754.611,82	754.631,62	754.631,62
<b>4</b>		<b>Istruzione e diritto allo studio</b>	<b>1.366.044,39</b>	<b>730.057,07</b>	<b>576.160,23</b>	<b>436.160,23</b>
	1	Istruzione prescolastica	909.340,86	400.918,93	99.903,69	99.903,69
	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	329.951,26	216.378,14	363.496,54	223.496,54
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	126.752,27	112.760,00	112.760,00	112.760,00
<b>5</b>		<b>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</b>	<b>41.802,08</b>	<b>32.070,00</b>	<b>32.070,00</b>	<b>32.070,00</b>

	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	41.802,08	32.070,00	32.070,00	32.070,00
<b>6</b>		<b>Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	<b>970.605,04</b>	<b>341.637,77</b>	<b>887.276,72</b>	<b>1.107.276,72</b>
	1	Sport e tempo libero	945.855,04	322.987,77	868.626,72	1.088.626,72
	2	Giovani	24.750,00	18.650,00	18.650,00	18.650,00
<b>7</b>		<b>Turismo</b>	<b>149.500,00</b>	<b>69.106,55</b>	<b>69.106,55</b>	<b>69.106,55</b>
	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	149.500,00	69.106,55	69.106,55	69.106,55
<b>8</b>		<b>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	<b>52.866,56</b>	<b>5.000,00</b>	<b>5.000,00</b>	<b>5.000,00</b>
	1	Urbanistica e assetto del territorio	52.866,56	5.000,00	5.000,00	5.000,00
<b>9</b>		<b>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	<b>1.475.811,55</b>	<b>1.191.043,55</b>	<b>1.131.043,55</b>	<b>2.041.043,55</b>
	1	Difesa del suolo	335.000,00	150.000,00	0,00	910.000,00
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	119.000,00	36.000,00	126.000,00	126.000,00
	3	Rifiuti	1.018.311,55	1.005.043,55	1.005.043,55	1.005.043,55
	4	Servizio idrico integrato	3.500,00	0,00	0,00	0,00
<b>10</b>		<b>Trasporti e diritto alla mobilità</b>	<b>3.092.509,52</b>	<b>1.706.701,08</b>	<b>809.677,67</b>	<b>1.479.677,67</b>
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	3.092.509,52	1.706.701,08	809.677,67	1.479.677,67
<b>11</b>		<b>Soccorso civile</b>	<b>8.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	1	Sistema di protezione civile	8.000,00	0,00	0,00	0,00
<b>12</b>		<b>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	<b>522.763,89</b>	<b>376.634,64</b>	<b>816.634,64</b>	<b>366.634,64</b>
	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	15.000,00	0,00	0,00	0,00
	3	Interventi per gli anziani	1.000,00	750,00	750,00	750,00
	5	Interventi per le famiglie	155.530,47	150.220,00	150.220,00	150.220,00
	6	Interventi per il diritto alla casa	44.868,78	0,00	0,00	0,00
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	222.864,64	222.864,64	212.864,64	212.864,64
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	83.500,00	2.800,00	452.800,00	2.800,00
<b>14</b>		<b>Sviluppo economico e competitività</b>	<b>213.139,50</b>	<b>145.580,00</b>	<b>145.580,00</b>	<b>145.580,00</b>
	1	Industria, PMI e Artigianato	650,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	172.212,08	141.030,00	141.030,00	141.030,00
	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	40.277,42	3.550,00	3.550,00	3.550,00
<b>15</b>		<b>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>	<b>3.400,00</b>	<b>3.400,00</b>	<b>3.400,00</b>	<b>3.400,00</b>
	1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	3.400,00	3.400,00	3.400,00	3.400,00
<b>16</b>		<b>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>	<b>10.800,00</b>	<b>6.300,00</b>	<b>6.300,00</b>	<b>6.300,00</b>
	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	10.800,00	6.300,00	6.300,00	6.300,00
<b>20</b>		<b>Fondi e accantonamenti</b>	<b>353.256,32</b>	<b>367.481,80</b>	<b>392.481,80</b>	<b>392.481,80</b>
	1	Fondo di riserva	23.111,15	25.000,00	50.000,00	50.000,00
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	328.225,17	340.281,80	340.281,80	340.281,80
	3	Altri fondi	1.920,00	2.200,00	2.200,00	2.200,00
<b>50</b>		<b>Debito pubblico</b>	<b>634.896,88</b>	<b>337.251,00</b>	<b>337.252,00</b>	<b>337.252,00</b>
	1	Quota interessi ammortamento mutui e	196.710,00	190.754,00	184.626,00	178.238,00



		prestiti obbligazionari				
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	438.186,88	146.497,00	152.626,00	159.014,00
<b>99</b>		<b>Servizi per conto terzi</b>	<b>2.308.393,48</b>	<b>2.308.393,48</b>	<b>2.308.393,48</b>	<b>2.308.393,48</b>
	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	2.308.393,48	2.308.393,48	2.308.393,48	2.308.393,48
		<b>Totale generale delle spese</b>	<b>14.312.185,68</b>	<b>9.999.798,45</b>	<b>9.804.498,75</b>	<b>11.314.499,15</b>



**Analisi per tipologia delle risorse finanziarie**

[TABELLA E X TIT TIP]

**TABELLA PREVISIONI ENTRATA PER TITOLO TIPOLOGIA**

<b>Tit.</b>	<b>Tip.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Stanziamenti 2023</b>	<b>Previsioni 2024</b>	<b>Previsioni 2025</b>	<b>Previsioni 2026</b>
<b>1</b>		<b>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>3.959.909,72</b>	<b>3.994.000,00</b>	<b>3.979.000,00</b>	<b>3.979.000,00</b>
	101	Imposte tasse e proventi assimilati	3.235.396,92	3.269.000,00	3.254.000,00	3.254.000,00
	301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	724.512,80	725.000,00	725.000,00	725.000,00
<b>2</b>		<b>Trasferimenti correnti</b>	<b>700.553,49</b>	<b>454.586,70</b>	<b>451.833,59</b>	<b>451.833,99</b>
	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	700.553,49	454.586,70	451.833,59	451.833,99
<b>3</b>		<b>Entrate extratributarie</b>	<b>1.632.309,49</b>	<b>1.505.571,68</b>	<b>1.502.271,68</b>	<b>1.502.271,68</b>
	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	451.389,40	409.199,40	409.199,40	409.199,40
	200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli	730.000,00	730.000,00	730.000,00	730.000,00

	illeciti				
300	Interessi attivi	145,00	20,00	20,00	20,00
400	Altre entrate da redditi da capitale	5.517,86	0,00	0,00	0,00
500	Rimborsi e altre entrate correnti	445.257,23	366.352,28	363.052,28	363.052,28
<b>4</b>	<b>Entrate in conto capitale</b>	<b>2.477.293,61</b>	<b>834.132,89</b>	<b>1.563.000,00</b>	<b>3.073.000,00</b>
200	Contributi agli investimenti	2.289.645,77	671.632,89	1.275.000,00	2.785.000,00
300	Altri trasferimenti in conto capitale	21.318,26	0,00	0,00	0,00
400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	6.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
500	Altre entrate in conto capitale	160.329,58	154.500,00	280.000,00	280.000,00
<b>9</b>	<b>Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	<b>2.308.393,48</b>	<b>2.308.393,48</b>	<b>2.308.393,48</b>	<b>2.308.393,48</b>
100	Entrate per partite di giro	1.979.988,36	1.979.988,36	1.979.988,36	1.979.988,36
200	Entrate per conto terzi	328.405,12	328.405,12	328.405,12	328.405,12
	<b>Totale generale delle entrate</b>	<b>11.078.459,79</b>	<b>9.096.684,75</b>	<b>9.804.498,75</b>	<b>11.314.499,15</b>

### Reperimento e impiego di risorse non ricorrenti

Questa sezione riporta le entrate e le spese indicate come non ricorrenti, identificabili quindi come limitate a uno o più esercizi e non previste a regime, come da indicazioni sull'allegato 7 del D.Lgs. 118/11. Entrate che per loro natura devono avere destinazione a finanziamento di spesa essa stessa non ricorrente oppure confluire direttamente a finanziamento di spesa di investimento con l'obiettivo di non alimentare spesa corrente che per sua natura tende a consolidarsi.

### Reperimento e impiego di risorse non ricorrenti

[TABELLA E NON RICORRENTI X TIT TIP CAT]

TABELLA PREVISIONI ENTRATE NON RICORRENTI PER TIPOLOGIA CATEGORIA			
Entrate non ricorrenti	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026
<b>1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>119.000,00</b>	<b>104.000,00</b>	<b>104.000,00</b>
<b>101 - Imposte tasse e proventi assimilati</b>	<b>119.000,00</b>	<b>104.000,00</b>	<b>104.000,00</b>
106 - Imposta municipale propria	80.000,00	80.000,00	80.000,00
141 - Imposta di soggiorno	8.500,00	8.500,00	8.500,00
151 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	30.000,00	15.000,00	15.000,00
199 - Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c.	500,00	500,00	500,00
<b>2 - Trasferimenti correnti</b>	<b>69.400,25</b>	<b>66.647,14</b>	<b>66.647,54</b>
<b>101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche</b>	<b>69.400,25</b>	<b>66.647,14</b>	<b>66.647,54</b>
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	66.400,25	63.647,14	63.647,54
102 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	3.000,00	3.000,00	3.000,00
<b>3 - Entrate extratributarie</b>	<b>101.394,40</b>	<b>101.394,40</b>	<b>101.394,40</b>
<b>100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni</b>	<b>70.394,40</b>	<b>70.394,40</b>	<b>70.394,40</b>
200 - Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	60.000,00	60.000,00	60.000,00

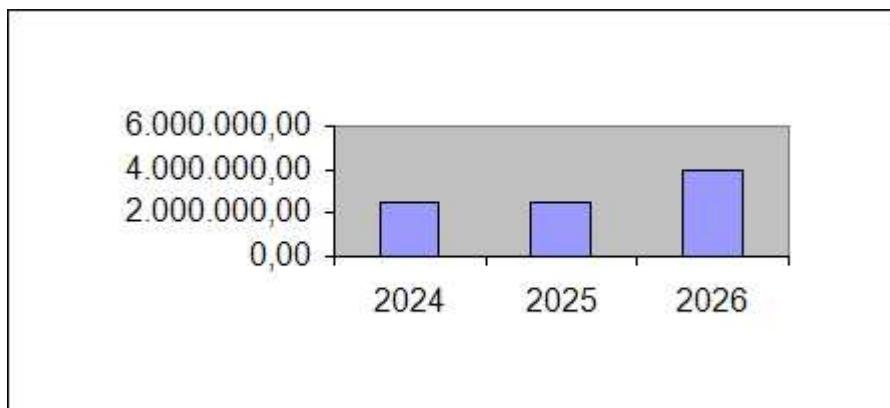
300 - Proventi derivanti dalla gestione dei beni	10.394,40	10.394,40	10.394,40
<b>200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti</b>	<b>30.000,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>30.000,00</b>
200 - Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	30.000,00	30.000,00	30.000,00
<b>500 - Rimborsi e altre entrate correnti</b>	<b>1.000,00</b>	<b>1.000,00</b>	<b>1.000,00</b>
200 - Rimborsi in entrata	1.000,00	1.000,00	1.000,00
<b>4 - Entrate in conto capitale</b>	<b>779.132,89</b>	<b>1.500.000,00</b>	<b>3.010.000,00</b>
<b>200 - Contributi agli investimenti</b>	<b>646.632,89</b>	<b>1.250.000,00</b>	<b>2.760.000,00</b>
100 - Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	646.632,89	1.250.000,00	2.760.000,00
<b>500 - Altre entrate in conto capitale</b>	<b>132.500,00</b>	<b>250.000,00</b>	<b>250.000,00</b>
100 - Permessi di costruire	132.500,00	250.000,00	250.000,00
<b>9 - Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	<b>1.653.811,20</b>	<b>1.653.811,20</b>	<b>1.653.811,20</b>
<b>100 - Entrate per partite di giro</b>	<b>1.577.988,36</b>	<b>1.577.988,36</b>	<b>1.577.988,36</b>
100 - Altre ritenute	72.405,60	72.405,60	72.405,60
200 - Ritenute su redditi da lavoro dipendente	549.582,76	549.582,76	549.582,76
300 - Ritenute su redditi da lavoro autonomo	150.000,00	150.000,00	150.000,00
9900 - Altre entrate per partite di giro	806.000,00	806.000,00	806.000,00
<b>200 - Entrate per conto terzi</b>	<b>75.822,84</b>	<b>75.822,84</b>	<b>75.822,84</b>
400 - Depositi di/presso terzi	75.822,84	75.822,84	75.822,84
<b>Totale entrate non ricorrenti</b>	<b>2.722.738,74</b>	<b>3.425.852,74</b>	<b>4.935.853,14</b>

300 - Ritenute su redditi da lavoro autonomo	150.000,00	150.000,00	150.000,00
9900 - Altre entrate per partite di giro	806.000,00	806.000,00	806.000,00
<b>200 - Entrate per conto terzi</b>	<b>75.822,84</b>	<b>75.822,84</b>	<b>75.822,84</b>
400 - Depositi di/presso terzi	75.822,84	75.822,84	75.822,84
<b>Totale entrate non ricorrenti</b>	<b>2.254.902,15</b>	<b>3.314.902,15</b>	<b>4.924.902,15</b>

[TABELLA U NON RICORRENTI X TIT MAC]

**TABELLA PREVISIONI SPESE NON RICORRENTI PER TITOLO E MACROAGGREGATO**

<i>Spese non ricorrenti</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>935.276,76</b>	<b>924.242,05</b>	<b>924.242,05</b>
101 - Redditi da lavoro dipendente	10.600,00	5.600,00	5.600,00
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	7.800,00	7.400,00	7.400,00
103 - Acquisto di beni e servizi	495.746,02	495.746,02	495.746,02
104 - Trasferimenti correnti	401.630,74	395.996,03	395.996,03
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	3.000,00	3.000,00	3.000,00
110 - Altre spese correnti	16.500,00	16.500,00	16.500,00
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>1.540.789,40</b>	<b>1.520.000,00</b>	<b>3.030.000,00</b>
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.538.789,40	1.520.000,00	3.030.000,00
203 - Contributi agli investimenti	2.000,00	0,00	0,00
<b>Totale spese non ricorrenti</b>	<b>2.476.066,16</b>	<b>2.444.242,05</b>	<b>3.954.242,05</b>



**Andamento e sostenibilità dell'indebitamento**

**Indebitamento a medio/lungo termine**

Il seguente paragrafo evidenzia l'andamento dell'indebitamento nell'arco temporale di riferimento della sezione strategica e l'incidenza degli interessi in rapporto al totale delle entrate correnti. Dati effettivi rispetto ai piani di ammortamento caricati a sistema a fronte di operazioni di indebitamento ancora in fase di chiusura

**Indebitamento a medio/lungo termine**

**Indebitamento a medio/lungo termine**

[TABELLA LIVELLO INDEBITAMENTO]

<b>TABELLA LIVELLO INDEBITAMENTO</b>					
<i>Andamento delle quote capitale e interessi</i>					
	<i>Impegni 2022</i>	<i>Stanziamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Quota Interessi	202.482,73	196.710,00	190.754,00	184.626,00	178.238,00
Quota Capitale	137.958,71	143.589,76	146.497,00	152.626,00	159.014,00
<b>Totale</b>	<b>340.441,44</b>	<b>340.299,76</b>	<b>337.251,00</b>	<b>337.252,00</b>	<b>337.252,00</b>

[TABELLA INTERESSI PASSIVI]

<b>TABELLA INTERESSI PASSIVI</b>					
<i>Incidenza degli interessi sulle entrate correnti</i>					
	<i>Imp./Acc.</i>	<i>Stanziamenti</i>	<i>Previsioni</i>	<i>Previsioni</i>	<i>Previsioni</i>
	<i>2022</i>	<i>2023</i>	<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Quota Interessi	202.482,73	196.710,00	190.754,00	184.626,00	178.238,00
(*) Entrate Correnti stimate	6.208.673,87	5.927.260,56	6.408.414,19	6.292.772,70	5.954.158,38
% su Entrate Correnti	3,26	3,32	2,98	2,93	2,99
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%	10%	10%

[TABELLA LIVELLO INDEBITAMENTO]

<b>TABELLA LIVELLO INDEBITAMENTO</b>					
<i>Andamento delle quote capitale e interessi</i>					
	<i>Impegni 2022</i>	<i>Stanziamenti</i>	<i>Previsioni</i>	<i>Previsioni</i>	<i>Previsioni</i>
	<i>2022</i>	<i>2023</i>	<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Quota Interessi	202.482,73	196.710,00	190.754,00	184.626,00	184.626,00
Quota Capitale	137.958,71	142.627,00	148.241,32	152.626,00	152.626,00
<b>Totale</b>	<b>340.441,44</b>	<b>339.337,00</b>	<b>338.995,32</b>	<b>337.252,00</b>	<b>337.252,00</b>

[TABELLA INTERESSI PASSIVI]

<b>TABELLA INTERESSI PASSIVI</b>					
<i>Incidenza degli interessi sulle entrate correnti</i>					
	<i>Imp./Acc.</i>	<i>Stanziamenti</i>	<i>Previsioni</i>	<i>Previsioni</i>	<i>Previsioni</i>
	<i>2022</i>	<i>2023</i>	<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Quota Interessi	202.482,73	196.710,00	190.754,00	184.626,00	184.626,00
(*) Entrate Correnti stimate	6.208.673,87	5.927.260,56	6.408.414,19	6.450.047,72	6.107.549,63
% su Entrate Correnti	3,26	3,32	2,98	2,86	3,02
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%	10%	10%

Indebitamento a breve termine

Anticipazione di liquidità

L'ente non ha attivato nel corso dell'ultimo triennio un'“anticipazione di liquidità” ai sensi degli art. 116 e 177 del D.L. 34/2020.

Indebitamento a breve termine

Mentre il flusso delle spese è continuo, le entrate comunali si concentrano ormai per la maggior parte a giugno e a dicembre. Si creano quindi, in alcuni periodi, problemi di liquidità che rendono necessario il ricorso all'anticipazione di tesoreria, registrata in entrata al tit. 7 a fronte di uguale spesa per la restituzione nella missione 60. Nel 2020 tale necessità è stata incrementata dalla peggiorata solvibilità dei contribuenti/utenti condizionata dal Covid.19.

Il D.Lgs. 267/2000, all'art. 222, fissa il tetto massimo dell'anticipazione di cassa ai 3/12 delle entrate correnti totali dell'Ente; come già avvenuto in passato, la legge di bilancio 2023 ha innalzato il limite a 5/12 fino al 2025.

Lo stanziamento di bilancio finora è stato sempre largamente superiore all'effettivo utilizzo. Il nuovo contratto di tesoreria con la C.R.ASTI contempla una percentuale degli interessi sull'anticipazione di cassa pari a: 3,5% (sul tasso Euribor a tre mesi).

### **Ristrutturazione del debito con accollo interessi mutui da parte dello Stato**

La conversione del D.L. 228/2021 è sfociata nella Legge n.15/2022 che all'art. 3 comma 5 duodevices, rende operativo l'accollo dei mutui degli enti da parte dello Stato ai sensi dell' art. 1 comma 557 della Legge n.160/2019 e dell'art. 39 D.L. 162/2019 con effetti positivi sugli interessi passivi a debito degli enti . Situazione ed opportunità che dovrà essere attentamente valutata dagli enti rispetto alla propria esposizione debitoria in termini di debiti finanziari e della composizione dell'indebitamento con particolare attenzione a durata residua dei piani di ammortamento e tassi di interesse applicati.

### **Equilibri di bilancio e di cassa**

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

### **Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica**

[TABELLA EQUILIBRI BILANCIO]

#### **TABELLA EQUILIBRI DI BILANCIO**

<b>EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO</b>				
		<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.900.000,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	5.954.158,38	5.933.105,27	5.933.105,67
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti	(-)	5.807.661,38	5.780.479,27	5.774.091,67
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità		340.281,80	340.281,80	340.281,80
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	146.497,00	152.626,00	159.014,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese	(+)	0,00	0,00	0,00

*Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2024-2025-2026*

correnti				
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	903.113,70	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	834.132,89	1.563.000,00	3.073.000,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.737.246,59	1.563.000,00	3.073.000,00
di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)	(+)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DI INVESTIMENTI PLURIENNALI</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Previsione di cassa

<i>[TABELLA FONDO CASSA]</i>	
<b>TABELLA FONDO DI CASSA</b>	
<b>FONDO CASSA 2024</b>	
Fondo di cassa iniziale (+)	2.900.000,00
Previsioni Pagamenti (-)	12.772.905,04
Previsioni Riscossioni (+)	12.887.467,82
<b>Fondo di cassa finale presunto</b>	<b>3.014.562,78</b>

Risorse umane

La dotazione organica come definita in sede di piano triennale dei fabbisogni D.G.C. n. 15 /2023, derivante dalla rideterminazione di quella previgente in funzione dei limiti di spesa in allora vigenti ed in coerenza con la spesa teorica massima sostenibile per il personale in relazione alle capacità assunzionali dell'Ente.

A seguito di nuove assunzioni e ulteriori cessazioni, al 31-12-2023 risultano in servizio n.31 dipendenti;

È opportuno evidenziare che rispetto all'esercizio 2023 alcune fasi di programmazione sono confluite nel PIAO e pertanto nel presente documento di programmazione se ne fa esclusivamente cenno per completezza della trattazione in argomento.

L'iter normativo e di modifica alle previgenti disposizioni si conclude con l'approvazione in via definitiva in Consiglio dei Ministri, il 26 maggio 2022, e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 151/2022 del 30 giugno 2022 del Dpr n. 81, che si compone di 3 articoli:

1. L'articolo 1 dispone la soppressione degli adempimenti assorbiti nel Piao.
2. L'articolo 2 contiene alcune disposizioni di coordinamento, che si rendono necessarie nonostante la nuova qualificazione dell'intervento normativo.
3. L'articolo 3 prevede che il Dipartimento della funzione pubblica e l'Anac (per la disciplina sulla prevenzione della corruzione e per la trasparenza) effettuino una attività di monitoraggio sull'effettiva utilità degli adempimenti richiesti dai piani non inclusi nel Piao, all'esito della quale provvedere alla individuazione di eventuali ulteriori disposizioni incompatibili con la disciplina introdotta.

Inoltre, il 24 giugno 2022, il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta e il ministro dell'Economia, Daniele Franco, hanno firmato il decreto ministeriale che definisce i contenuti e lo schema tipo del PIAO, nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti.

Il cosiddetto "Decreto Reclutamento" convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 stabilisce che le amministrazioni con più di 50 dipendenti (esclusi gli istituti scolastici) debbano riunire in quest'unico atto tutta la programmazione, finora inserita in piani differenti, e relativa a: gestione delle risorse umane, organizzazione dei dipendenti nei vari uffici, formazione e modalità di prevenzione della corruzione.

Il PIAO ha durata triennale, ma viene aggiornato annualmente e definisce:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati
- al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale



- allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali
- e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- e le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Piano definisce, infine, le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza mediante gli strumenti.

Il PIAO ha durata triennale, ma viene aggiornato annualmente e definisce:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati
- al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale
- allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali
- e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- e le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Piano definisce, infine, le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza mediante gli strumenti.

Per il fabbisogno del personale nel triennio 2024/2026 si fa riferimento alla D.G.C. approvata contestualmente allo schema di bilancio di previsione 2024/2026 e qui si riportano il rispetto dei vincoli della spesa di personale media 2011/2013 e la capacità assunzionale 2024:

	Media 2011/2013	Consuntivo 2022	Previsione 2024/2025/2026
Spese macroaggreg. 101	1.323.477,65	1.473.679,61	1.468.670,00
Spese macroaggreg. 102	81.535,98	96.675,47	96.675,00
Spese macroaggreg. 103	39.682,36		
Altre spese (quota personale Unione +accant. Arretrati)	256.579,58	145.772,14	179.099,21
Spese macroaggreg. 104	3.333,33		
Totale spese lorde	1.704.608,90	1.716.127,22	1.744.444,21
Componenti escluse	164.695,71	262.519,85	261.365,69
Reimputazioni			
Componenti assoggettate al limite di spesa	1.539.913,19	1.453.607,37	1.483.078,52

Tipo Entrata	2020	2021	2022
Titolo 1	4.045.947,59	3.896.007,69	4.011.425,82
Titolo 2	1.062.125,07	573.938,96	739.966,95
Titolo 3	1.100.601,21	1.457.313,91	1.657.021,42
rimborso conv. Segreteria	-	- 49.387,05	- 62.046,62
rimborsi elettorali	- 5.707,59		- 17.562,68
Totale entrate	6.202.966,28	5.877.873,51	6.328.804,89
Media Entrate triennio			6.136.548,23
fcde 2022			- 426.482,51
<b>Entrate al netto FCDE</b>			<b>5.710.065,72</b>
abitanti			8.101,00
percentuale massima Rapporto tra spesa personale e Entrate triennio per essere Comuni "virtuosi"=26,9%			1.536.007,68
Spesa di personale anni 2024/2026 SD+Unione (macro 101 al netto rimborsi convenzione Segreteria, rimborsi elettorali, incentivi funzioni tecniche)			1.535.183,23
<b>Capacità assunzionale 2024/2026</b>			<b>824,45</b>

Qui si riporta la dotazione organica del personale in servizio al 02.11.2023:

**COMUNE DI SAN DAMIANO D'ASTI**  
DOTAZIONE ORGANICA 2024

SETTORE / SERVIZIO	CATEGORIA	POSTI IN DOTAZIONE ORGANICA e in servizio al 02/11/2023	PROFILI PROFESSIONALI	PREVISIONE CESSAZIONI PER COLLOC. A RIPOSO NEL PERIODO 2024/2026	ALTRE CESSAZIONI PREVISTE	ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2024	TOTALE POSTI IN DOTAZIONE ORGANICA
<b>1° SETTORE – SEGRETERIA/AMMINISTRAZIONE GENERALE</b>							
	<b>C –Area Istruttori</b>	5					
			Istruttore Amministrativo				1
			Istruttore amministrativo				1
			Istruttore amministrativo				1
			Istruttore amministrativo				1
			Istruttore amministrativo				1
	<b>B – Area Operatori Esperti</b>						
<b>Totale Settore</b>		<b>5</b>					<b>5</b>
<b>2° SETTORE - RAGIONERIA E TRIBUTI</b>							
	<b>D – Area Funzionari ed Elevata Qualificazione</b>	1					
	Da D		Istruttore Direttivo Contabile				1
	<b>C –Area</b>	8					

	<b>Istruttori</b>						
			Istruttore contabile				1
			Istruttore amministrativo	(2024)			1
			Istruttore contabile				1
			Istruttore amministrativo <sup>1</sup>				1
			Istruttore contabile <sup>2</sup>				1
			Istruttore contabile <sup>3</sup>				1
			Istruttore contabile				1
<b>Totale Settore</b>		<b>8</b>					<b>8</b>
<b>3° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA</b>							
	<b>D – Area Funzionari ed Elevata Qualificazione</b>	1					
	Da D		Responsabile di area				1
	<b>C –Area Istruttori</b>	2					
			Istruttore amministrativo				1
			Istruttore amministrativo <sup>4</sup>				1
<b>Totale Settore</b>		<b>3</b>					<b>3</b>
<b>4° SETTORE – TECNICO-EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE</b>							
	<b>D</b>	1					
	Da D		Istruttore direttivo tecnico				1
	<b>C –Area Istruttori</b>	2					
			Istruttore amministrativo				1
			Istruttore tecnico	(2024)			1
<b>Totale Settore</b>		<b>3</b>					<b>3</b>
<b>5° SETTORE TECNICO LL.PP.</b>							

Allegato alla Deliberazione della  
Giunta Comunale nr. \_\_\_ del

	<b>D – Area Funzionari ed Elevata Qualificazione</b>	2				
	Da D3		Responsabile di area -Istruttore Direttivo Tecnico			1
	Da D		Istruttore Direttivo Tecnico			1
	<b>C –Area Istruttori</b>	1				
			Istruttore tecnico			1
	<b>B – Area Operatori Esperti</b>	2				
	Da B3		Operaio Specializzato			1
	Da B		Esecutore operaio			1
<b>Totale Settore</b>		<b>5</b>				<b>5</b>
<b>6° SETTORE – POLIZIA MUNICIPALE</b>						
	<b>D – Area Funzionari ed Elevata Qualificazione</b>	2				
	Da D3		Comandante Polizia Locale			1
	Da D		Commissario Polizia Locale <sup>5</sup>			1
	<b>C –Area Istruttori</b>	6				
			Agente Polizia Locale		)	1
			Agente scelto			1
			Agente scelto			1
			Assistente Polizia Locale			1
			Assistente Polizia	(2024)		1

Allegato alla Deliberazione della  
Giunta Comunale nr. \_\_\_ del

			Locale			
			Agente scelto			1
<b>Totale Settore</b>		<b>8</b>				<b>8</b>
<b>TOTALE DOTAZIONE ORGANICA</b>		<b>32</b>				<b>32</b>

1. Istruttore amministrativo cat. C – n. 1 dipendente part-time 50%
2. Istruttore contabile cat. C – n. 1 dipendente part-time 50%
3. Istruttore contabile cat. C – n. 1 dipendente part-time 83,33%
4. Istruttore amministrativo cat. C – n. 1 dipendente part-time 83,33%
5. Commissario Polizia Locale cat. D - n. 1 dipendente part-time 83,33%

---

**Comune di San Damiano d'Asti**

---

*Esercizio 2024*

---

*PARTE SECONDA*

**LA SEZIONE OPERATIVA**

---

## **LA SEZIONE OPERATIVA**

Attraverso la sezione operativa del presente documento gli obiettivi strategici che sono stati definiti, partendo dal programma di mandato, all'interno della sezione strategica, vengono tradotti in azioni operative concrete destinate ad essere ulteriormente declinate in azioni specifiche di PEG o, comunque, destinate a guidare l'attività ordinaria dell'Ente che deve essere unitariamente orientata al conseguimento dell'obiettivo.

Il seguente diagramma rappresenta il flusso attraverso il quale si è costruito la sezione operativa ed attraverso la cui attuazione si è giunti alla definizione degli obiettivi; gli obiettivi operativi sono destinati poi a tradursi negli specifici obiettivi gestionali di PEG e di performance.



Al fine di meglio evidenziare i collegamenti, prima di analizzare il contenuto ed i risultati che si intendono raggiungere con gli obiettivi previsti, nelle pagine seguenti sono riportati, per ciascuna missione, gli obiettivi strategici e quelli operativi collegati.

### **Descrizione composizione sezione operativa**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali e pluriennali da raggiungere.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'Ente ed al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta; c) costituire il presupposto dell'attività del controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni ed alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- **PARTE 1** nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali e pluriennali. In essa sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'Ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP, i quali devono essere formulati in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definiti: le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si

intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi collegati ai programmi è l'attività che deve orientare, nella predisposizione degli altri strumenti di programmazione, la definizione dei progetti strumentali alla realizzazione delle finalità e degli obiettivi così individuati e nel conseguente affidamento di obiettivi gestionali e risorse ai responsabili dei servizi. Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra gli organi di governo, le relazioni tra questi ultimi e la struttura organizzativa, la rete di responsabilità di gestione dell'Ente, nonché le modalità di corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione per gli utilizzatori del sistema di bilancio. Nella costruzione, formulazione ed approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo ed al controllo: si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'Ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno. I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve successivamente portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

- **PARTE 2:** nella quale è descritta la programmazione dettagliata delle opere pubbliche nonché la programmazione biennale delle forniture e dei servizi prevista dal nuovo codice dei contratti, del fabbisogno di personale, delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP. Nella stessa parte vengono inoltre definiti gli ulteriori piani e programmi dell'amministrazione.

### Parte Prima

Vengono qui riportate le previsioni del bilancio per missione e programma e i relativi obiettivi operativi per missione:

### Descrizione composizione sezione operativa

[TABELLA U MIS I X PRO]

**TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE I PER PROGRAMMI**

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
<b>1</b>		<b>Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	<b>1.624.529,69</b>	<b>1.529.490,49</b>	<b>1.829.490,89</b>	<b>2.297.758,57</b>
	1	Organi istituzionali	160.071,76	160.071,76	160.071,76	188.322,69
	2	Segreteria generale	319.954,00	319.954,00	319.954,00	596.829,76
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	187.270,00	187.270,00	187.270,00	217.958,78
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	156.450,00	138.150,00	138.150,00	181.520,42
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	180.910,00	110.910,00	410.910,00	273.565,28
	6	Ufficio tecnico	249.570,00	249.570,00	249.560,00	280.499,92
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	110.980,00	105.580,00	105.580,00	129.081,34
	8	Statistica e sistemi informativi	2.058,33	2.058,33	2.058,33	2.058,33
	10	Risorse umane	31.100,00	31.100,00	31.100,00	34.631,27

11	Altri servizi generali	226.165,60	224.826,40	224.836,80	393.290,78
----	------------------------	------------	------------	------------	------------

[TABELLA U MIS 3 X PRO]

<b>TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 3 PER PROGRAMMI</b>						
Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
<b>3</b>		<b>Ordine pubblico e sicurezza</b>	<b>754.611,82</b>	<b>754.631,62</b>	<b>754.631,62</b>	<b>1.046.639,85</b>
	1	Polizia locale e amministrativa	754.611,82	754.631,62	754.631,62	1.046.639,85

[TABELLA U MIS 4 X PRO]

<b>TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 4 PER PROGRAMMI</b>						
Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
<b>4</b>		<b>Istruzione e diritto allo studio</b>	<b>730.057,07</b>	<b>576.160,23</b>	<b>436.160,23</b>	<b>1.091.376,91</b>
	1	Istruzione prescolastica	400.918,93	99.903,69	99.903,69	669.120,81
	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	216.378,14	363.496,54	223.496,54	291.632,85
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	112.760,00	112.760,00	112.760,00	130.623,25

[TABELLA U MIS 5 X PRO]

<b>TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 5 PER PROGRAMMI</b>						
Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
<b>5</b>		<b>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</b>	<b>32.070,00</b>	<b>32.070,00</b>	<b>32.070,00</b>	<b>48.801,82</b>
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	32.070,00	32.070,00	32.070,00	48.801,82

[TABELLA U MIS 6 X PRO]

<b>TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 6 PER PROGRAMMI</b>						
Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
<b>6</b>		<b>Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	<b>341.637,77</b>	<b>887.276,72</b>	<b>1.107.276,72</b>	<b>795.175,04</b>
	1	Sport e tempo libero	322.987,77	868.626,72	1.088.626,72	776.409,14
	2	Giovani	18.650,00	18.650,00	18.650,00	18.765,90

[TABELLA U MIS 7 X PRO]

<b>TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 7 PER PROGRAMMI</b>						
Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
<b>7</b>		<b>Turismo</b>	<b>69.106,55</b>	<b>69.106,55</b>	<b>69.106,55</b>	<b>177.220,60</b>
	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	69.106,55	69.106,55	69.106,55	177.220,60

[TABELLA U MIS 8 X PRO]

<b>TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 8 PER PROGRAMMI</b>						
Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
<b>8</b>		<b>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	<b>5.000,00</b>	<b>5.000,00</b>	<b>5.000,00</b>	<b>67.138,85</b>
	1	Urbanistica e assetto del territorio	5.000,00	5.000,00	5.000,00	67.138,85



[TABELLA U MIS 9 X PRO]

<b>TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 9 PER PROGRAMMI</b>						
Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
<b>9</b>		<b>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	<b>1.191.043,55</b>	<b>1.131.043,55</b>	<b>2.041.043,55</b>	<b>1.403.094,35</b>
	1	Difesa del suolo	150.000,00	0,00	910.000,00	335.000,00
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	36.000,00	126.000,00	126.000,00	48.505,00
	3	Rifiuti	1.005.043,55	1.005.043,55	1.005.043,55	1.019.589,35

[TABELLA U MIS 10 X PRO]

<b>TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 10 PER PROGRAMMI</b>						
Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
<b>10</b>		<b>Trasporti e diritto alla mobilità</b>	<b>1.706.701,08</b>	<b>809.677,67</b>	<b>1.479.677,67</b>	<b>2.312.140,93</b>
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	1.706.701,08	809.677,67	1.479.677,67	2.312.140,93

[TABELLA U MIS 11 X PRO]

<b>TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 11 PER PROGRAMMI</b>						
Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
<b>11</b>		<b>Soccorso civile</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>5.636,80</b>
	1	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	5.636,80

[TABELLA U MIS 12 X PRO]

<b>TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 12 PER PROGRAMMI</b>						
Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
<b>12</b>		<b>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	<b>376.634,64</b>	<b>816.634,64</b>	<b>366.634,64</b>	<b>471.210,22</b>
	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	13.835,63
	3	Interventi per gli anziani	750,00	750,00	750,00	750,00
	5	Interventi per le famiglie	150.220,00	150.220,00	150.220,00	169.082,51
	6	Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	36.269,27
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	222.864,64	212.864,64	212.864,64	229.634,14
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	2.800,00	452.800,00	2.800,00	21.638,67

[TABELLA U MIS 14 X PRO]

<b>TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 14 PER PROGRAMMI</b>						
Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
<b>14</b>		<b>Sviluppo economico e competitività</b>	<b>145.580,00</b>	<b>145.580,00</b>	<b>145.580,00</b>	<b>174.032,53</b>
	1	Industria, PMI e Artigianato	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.083,20
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	141.030,00	141.030,00	141.030,00	142.159,71
	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	3.550,00	3.550,00	3.550,00	30.789,62

[TABELLA U MIS 15 X PRO]

<b>TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 15 PER PROGRAMMI</b>						
Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
<b>15</b>		<b>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>	<b>3.400,00</b>	<b>3.400,00</b>	<b>3.400,00</b>	<b>3.400,00</b>
	1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	3.400,00	3.400,00	3.400,00	3.400,00

[TABELLA U MIS 16 X PRO]

<b>TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 16 PER PROGRAMMI</b>						
Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
<b>16</b>		<b>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>	<b>6.300,00</b>	<b>6.300,00</b>	<b>6.300,00</b>	<b>11.669,30</b>
	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	6.300,00	6.300,00	6.300,00	11.669,30

[TABELLA U MIS 20 X PRO]

<b>TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 20 PER PROGRAMMI</b>						
Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
<b>20</b>		<b>Fondi e accantonamenti</b>	<b>367.481,80</b>	<b>392.481,80</b>	<b>392.481,80</b>	<b>25.000,00</b>
	1	Fondo di riserva	25.000,00	50.000,00	50.000,00	25.000,00
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	340.281,80	340.281,80	340.281,80	0,00
	3	Altri fondi	2.200,00	2.200,00	2.200,00	0,00

[TABELLA U MIS 50 X PRO]

<b>TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 50 PER PROGRAMMI</b>						
Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
<b>50</b>		<b>Debito pubblico</b>	<b>337.251,00</b>	<b>337.252,00</b>	<b>337.252,00</b>	<b>337.738,64</b>
	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	190.754,00	184.626,00	178.238,00	190.754,00
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	146.497,00	152.626,00	159.014,00	146.984,64

[TABELLA U MIS 99 X PRO]

<b>TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 99 PER PROGRAMMI</b>						
Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
<b>99</b>		<b>Servizi per conto terzi</b>	<b>2.308.393,48</b>	<b>2.308.393,48</b>	<b>2.308.393,48</b>	<b>2.504.870,63</b>
	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	2.308.393,48	2.308.393,48	2.308.393,48	2.504.870,63

**Impegni pluriennali**

A bilancio sono previsti impegni pluriennali legati a servizi appaltati essi stessi per una pluralità di esercizi quali servizi mensa, servizio gestione pubblica illuminazione, servizio trasporto scolastico, alcuni fitti passivi, i mutui e la spesa di personale, canoni manutentivi a vario titolo, fornitura carburante, convenzioni a vario titolo. Ad oggi il quadro complessivo da bilancio è il seguente:

[TABELLA U X TIT MAC]

<b>TABELLA PREVISIONI SPESA PER TITOLI MACROAGGREGATI</b>						
	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Impegni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Impegni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Impegni 2026</i>
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>5.807.661,38</b>	<b>72.640,51</b>	<b>5.780.479,27</b>	<b>7.108,90</b>	<b>5.774.091,67</b>	<b>0,00</b>
101 - Redditi da lavoro dipendente	1.468.670,00	0,00	1.463.670,00	0,00	1.463.660,00	0,00
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	113.595,00	0,00	113.195,00	0,00	113.195,00	0,00
103 - Acquisto di beni e servizi	1.234.752,87	66.640,51	1.233.413,67	7.108,90	1.233.424,07	0,00
104 - Trasferimenti correnti	2.412.907,71	6.000,00	2.373.592,80	0,00	2.373.592,80	0,00
107 - Interessi passivi	190.754,00	0,00	184.626,00	0,00	178.238,00	0,00
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00
110 - Altre spese correnti	383.981,80	0,00	408.981,80	0,00	408.981,80	0,00
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>1.737.246,59</b>	<b>0,00</b>	<b>1.563.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.073.000,00</b>	<b>0,00</b>
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.730.246,59	0,00	1.558.000,00	0,00	3.068.000,00	0,00
203 - Contributi agli investimenti	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
205 - Altre spese in conto capitale	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
<b>4 - Rimborso Prestiti</b>	<b>146.497,00</b>	<b>0,00</b>	<b>152.626,00</b>	<b>0,00</b>	<b>159.014,00</b>	<b>0,00</b>
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	146.497,00	0,00	152.626,00	0,00	159.014,00	0,00
<b>7 - Uscite per conto terzi e partite di giro</b>	<b>2.308.393,48</b>	<b>0,00</b>	<b>2.308.393,48</b>	<b>0,00</b>	<b>2.308.393,48</b>	<b>0,00</b>
701 - Uscite per partite di giro	1.979.988,36	0,00	1.979.988,36	0,00	1.979.988,36	0,00
702 - Uscite per conto terzi	328.405,12	0,00	328.405,12	0,00	328.405,12	0,00
<b>Totale generale delle spese</b>	<b>9.999.798,45</b>	<b>72.640,51</b>	<b>9.804.498,75</b>	<b>7.108,90</b>	<b>11.314.499,15</b>	<b>0,00</b>

## Parte Seconda

### Opere pubbliche

Sono tenute a redigere il programma triennale dei lavori pubblici ed il programma biennale degli acquisti di beni e servizi le amministrazioni aggiudicatrici nelle quali rientrano, ai sensi del c. 1 lett. a) dell'art.3 del codice: gli enti pubblici territoriali; gli altri enti pubblici non economici; gli organismi di diritto pubblico; le associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti. Ai sensi del c. 8 bis dell'art.21 del Codice, i Soggetti aggregatori e le Centrali di Committenza, pur tenuti ad una pianificazione della propria attività di cui dovranno tenere conto le amministrazioni nella propria attività programmatoria, sono tenuti a redigere il programma triennale dei lavori ed il programma biennale degli acquisti con esclusivo riferimento ad interventi o acquisti, per i quali possiedono autonomia finanziaria, atti a soddisfare il solo fabbisogno interno.

Il nuovo D.Lgs. 36/2023 dispone che il programma dei lavori pubblici riporta l'elenco dei lavori o loro lotti funzionali rispondenti all'elenco delle condizioni sotto richiamate e riconducibili (elenco annuale) o che si prevede di ricondurre (seconda e terza annualità) ad un medesimo quadro economico, obbligatoriamente se di valore, stimato in base ai criteri di cui al nuovo codice contratti, pari o superiore a € 150.000.

### Il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Per quanto riguarda il PNRR si elencano qui di seguito le opere previste nella programmazione 2024/2026 :

Intervento	Interventi da attivare	Missione	Componente	Linea d'intervento	Titolarità	Termine previsto	Importo	Fase di Attuazione
G54H22000790006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	2	4	2.2	Ministero dell'Interno	31/12/2024	70.000,00	Programmazione
G59122000000006	Interventi da attivare	4	1	1.3	Ministero dell'Istruzione	30/06/2026	880.000,00	Programmazione
							950.000,00	

Allegato I – Scheda a: Programma triennale delle opere pubbliche dell'amministrazione

**ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026**

**DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SAN DAMIANO D'ASTI**

**QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	1.250.000,00	2.760.000,00	4.010.000,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati				
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403				
risorse derivanti da trasferimento di immobili				
altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>totale</b>	<b>0,00</b>	<b>1.250.000,00</b>	<b>2.760.000,00</b>	<b>4.010.000,00</b>

Il referente del programma  
(Gardino geom. Paolo)

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2024-2025-2026

Allegato I – Scheda b: Programma triennale delle opere pubbliche dell'amministrazione

ALLEGATO I - SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SAN DAMIANO D'ASTI

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento	Importo complessivo lavori	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corripettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione	oneri per la riqualificazione ed eventuale bonifico del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete

Il referente del programma  
(Gardino geom. Paolo)

Allegato I – Scheda c: Programma triennale delle opere pubbliche dell'amministrazione

ALLEGATO I - SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SAN DAMIANO D'ASTI

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile	Riferimento CUI Intervento	Riferimento CUP Opera Incompiuta	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art. 21 comma 6 e art.191 comma 1	Conosci in diritto di godimento, affitto di contributo ex articolo 21 comma 6	Alienati per il finanziamento e per la realizzazione di opere pubbliche ex. art. 3 DL 310/1980 c.m.1	Già inoluto in programma di dismissione di cui art.27 DL 20/2011, convertito dalla L. 214/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore stimato					
				Rtg	Prov	Com							Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità quinquennali	Totale	

Il referente del programma  
(Gardino geom. Paolo)

Allegato I – Scheda d: Programma triennale delle opere pubbliche dell'amministrazione

ALLEGATO I - SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SAN DAMIANO D'ASTI  
ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI	Cod. Int. Annuale	Codice CUP	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento	lotto funzionale	lavoro complesso	codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosezione intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (€)							Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma		
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo	Valore degli eventuali immobili di cui alle schede C collegati all'intervento	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutui		Apporto di capitale privato	
																							Importo	Tipologie
0009630085012400001	1	G56E1000070001	2025	CERCHIO MEDIO, SPINONA	#	no	001	005	097	ITC17		lavori di messa in sicurezza ed adeguamento impiantistica edifici area sportiva Via Etruschi	2	0,00	860.000,00	0,00	0,00	860.000,00	0,00		0,00			
0009630085012400002	2	G56H10000490001	2025	CERCHIO MEDIO, SPINONA	#	no	001	005	097	ITC17		Lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento impiantistico delle coperture Scuole Elementare Finaz. San Giulio	2	0,00	140.000,00	0,00	0,00	140.000,00	0,00		0,00			
0009630085012400003	3	G56H21000180001	2026	CERCHIO MEDIO, SPINONA	#	no	001	005	097	ITC17		Intervento di messa in sicurezza delle G.te Vascogliana a rischio idrogeologico	3	0,00	0,00	910.000,00	0,00	910.000,00	0,00		0,00			
0009630085012400004	4	G56H21000170001	2026	CERCHIO MEDIO, SPINONA	#	no	001	005	097	ITC17		Intervento di messa in sicurezza del territorio di San Damiano d'Asti a rischio idrogeologico e sistemazione del versante su strada litico Argilla	3	0,00	0,00	670.000,00	0,00	670.000,00	0,00		0,00			
0009630085012400005	5	G57J21000010001	2026	CERCHIO MEDIO, SPINONA	#	no	001	005	097	ITC17		Lavori di efficientamento energetico e messa in sicurezza Edifici Comunali	3	0,00	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00		0,00			
0009630085012400007	6	G58Z20000000006	2026	CERCHIO MEDIO, SPINONA	#	no	001	005	097	ITC17		messa in sicurezza palestre scuole Medie	3	0,00	0,00	860.000,00	0,00	860.000,00	0,00		0,00			
0009630085012400010	7	G58C20000000002	2025	IMBARDINO MEDIO, PAVOLI	#	no	001	005	097	ITC17		ampliamento cilindro e batterie 300 lccufl	2	0,00	480.000,00	0,00	0,00	480.000,00	0,00		0,00			
														0,00	1.260.000,00	2.790.000,00	0,00	4.010.000,00						

Il referente del programma  
(Gardino geom. Paolo)

Allegato I – Scheda e: Programma triennale delle opere pubbliche dell’amministrazione

ALLEGATO I - SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SAN DAMIANO D'ASTI

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice univoco di intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	importo annualità	importo intervento	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	

Il referente del programma  
(Gardino geom. Paolo)

Allegato I – Scheda f: Programma triennale delle opere pubbliche dell’amministrazione

ALLEGATO I - SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SAN DAMIANO D'ASTI

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE  
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto

Il referente del programma  
(Gardino geom. Paolo)



**Programma biennale di forniture e servizi**

Il nuovo D.Lgs. n. 36/2023 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 Euro vengano effettuati sulla base di una programmazione biennale e dei suoi aggiornamenti annuali. L'art. 21 stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

L'obbligo di approvazione del Programma decorre, come stabilito dalla legge 232/2016, a partire dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018.

Con decreto n. 14 del 16 gennaio 2018 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stato adottato il Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e pubblicazione del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi aggiornamenti.

Sono soggette ad obbligo di pubblicazione anche le modifiche del Programma Biennale approvate in corso d'anno.

Segue lo schema del Programma Biennale di forniture e servizi.

Allegato II – Scheda a: Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi del biennio dell'amministrazione

**ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026**

**DELL'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE DI SAN DAMIANO D'ASTI**

**QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale
	Disponibilità finanziaria		Secondo anno	
	Primo anno	Secondo anno		
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge				
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati				
stanziamenti di bilancio	210.000,00	210.000,00	210.000,00	630.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403				
risorse derivanti da trasferimento di immobili				
altro				
<b>totale</b>	<b>210.000,00</b>	<b>210.000,00</b>	<b>210.000,00</b>	<b>420.000,00</b>

Il referente del programma  
(Gardino geom. Paolo)

Allegato II – Scheda b: Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi del biennio dell'amministrazione

ALLEGATO II - SCHEDA B - PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SAN DAMIANO D'ASTI  
ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso	Lotto funzionale	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto	Settore	CPV	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità	Responsabile del Procedimento	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Acquisto aggiuntivo o variazione a seguito di modifica programma	
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale	Apporto di capitale privato:		codice AUSA		denominazione
																			Importo	Tipologia			
00086030053202400001	2024		no		si	ITC17	servizi	55300000-5	FORNITURA ENERGIA ELETTRICA EDIFICI E DI ILLUMINAZIONE	1	ROSSO PATRIZIA	1	NO	210.000,00	0,00	0,00	0,00	210.000,00					
00086030053202500002	2025		no		si	ITC17	servizi	55300000-5	FORNITURA ENERGIA ELETTRICA EDIFICI E DI ILLUMINAZIONE	1	ROSSO PATRIZIA	1	NO	0,00	210.000,00	0,00	0,00	210.000,00					
00086030053202600003	2026		no		si	ITC17	servizi	55300000-5	FORNITURA ENERGIA ELETTRICA EDIFICI E DI ILLUMINAZIONE	1	ROSSO PATRIZIA	1	NO	0,00	0,00	210.000,00	0,00	210.000,00					

Allegato II – Scheda c: Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi del biennio dell'amministrazione

**ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SAN DAMIANO D'ASTI**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'  
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto

Il referente del programma  
(Gardino geom. Paolo)

**Fabbisogno personale (P.F.P.)**

L'art. 39 della L. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità e l'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla L. 68/1999. Sancisce l'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale anche l'art. 91 del D.Lgs. 267/2000, precisando che essa deve essere finalizzata alla riduzione programmata della spesa.

Il D.Lgs. 165/2001 dispone inoltre che il documento di programmazione: deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria (art. 6 c. 4); deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti, che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti; (art. 6 c. 4-bis). L'art. 35 c. 4 precisa che la programmazione triennale dei fabbisogni di personale è un presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

Il decreto interministeriale (Funzione pubblica, Economia e Interno) 17-03-2020 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei Comuni", in attuazione dell'art. 33 del D.L. 30-04-2019 n° 34 convertito con modificazioni dalla L. 28-06-2019 n° 58, superando il principio del *turn over*; ha adottato per la spesa relativa al personale determinati valori-soglia, differenziati per fasce demografiche e basati sul rapporto tra la spesa per il personale e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del FCDE stanziato in bilancio. Sono individuate anche le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato, per i Comuni che si collocano al di sotto di tali valori-soglia;

Il comune di San Damiano d'Asti rientra in questo gruppo. i Comuni che eccedono tali valori devono invece gradualmente ridurre il rapporto spesa di personale/entrate correnti, così da rientrare nei limiti entro il 2025.

Si riportano qui di seguito le tabelle dimostrative del rispetto dei vincoli relativi alla spesa di personale e alla capacità assunzionale dopo l'approvazione del Rendiconto 2022, giusta D.C.C. n. 23 del 27.04.2023:

	Media 2011/2013	Consuntivo 2022	Previsione 2024/2025/2026
Spese macroaggreg. 101	1.323.477,65	1.473.679,61	1.468.670,00
Spese macroaggreg. 102	81.535,98	96.675,47	96.675,00
Spese macroaggreg. 103	39.682,36		
Altre spese (quota personale Unione +accant. Arretrati)	256.579,58	145.772,14	179.099,21
Spese macroaggreg. 104	3.333,33		
Totale spese lorde	1.704.608,90	1.716.127,22	1.744.444,21
Componenti escluse	164.695,71	262.519,85	261.365,69
Reimputazioni			
Componenti assoggettate al limite di spesa	1.539.913,19	1.453.607,37	1.483.078,52

Tipo Entrata	2020	2021	2022
Titolo 1	4.045.947,59	3.896.007,69	4.011.425,82
Titolo 2	1.062.125,07	573.938,96	739.966,95
Titolo 3	1.100.601,21	1.457.313,91	1.657.021,42
rimborso conv. Segreteria	-	49.387,05	62.046,62
rimborsi elettorali	5.707,59	-	17.562,68
<b>Totale entrate</b>	<b>6.202.966,28</b>	<b>5.877.873,51</b>	<b>6.328.804,89</b>
Media Entrate triennio			6.136.548,23
fcde 2022			426.482,51
<b>Entrate al netto FCDE</b>			<b>5.710.065,72</b>
abitanti			8.101,00
percentuale massima Rapporto tra spesa personale e Entrate triennio per essere Comuni "virtuosi"=26,9%			1.536.007,68
Spesa di personale anni 2024/2026 SD+Unione (macro 101 al netto rimborsi convenzione Segreteria, rimborsi elettorali, incentivi funzioni tecniche)			1.535.183,23
<b>Capacità assunzionale 2024/2026</b>			<b>824,45</b>

### Eliminazione vincoli

Il c. 2 dell'art. 57 "Disposizioni in materia di enti locali" del Decreto Fiscale (DL 124/2019), in tema di semplificazioni, ha abrogato i seguenti tetti di spesa, vincoli e procedure ancora gravanti sugli enti locali e divenuti anacronistici rispetto alle nuove regole di finanza pubblica e all'esigenza di semplificazione amministrativa:

- limiti di spesa per la formazione del personale (art. 6, c. 13, DL 78/2010);
- limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza (art. 6, c. 7, DL 78/2010);
- Limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, c. 8, DL 78/2010);
- divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, c. 9, DL 78/2010);-limiti delle spese per missioni (art. 6, c. 12, DL 78/2010);
- limiti di spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni (art. 27, c. 1 DL112/2018);
- vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali (art. 12, c. 1-ter, DL 98/2011);
- limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi (art. 5, c. 2, DL 95/2012);
- obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio (art. 2, c. 594, L. 244/2007);
- vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili (art. 24, DL 66/2014) per cui il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, c. 594, della legge n. 244/2007 e gli altri documenti di programmazione quali: tagli a spese per studi e incarichi di consulenza, spese per collaborazioni coordinate e continuative, spese per convegni, pubblicità, rappresentanza, spese per missioni, spese di formazione, spese per acquisto e manutenzione, noleggio e buono taxi autovetture, mobili ed arredi, ecc...non sono più presenti nel DUP 2023-2025;

### **Servizi PagoPa**

Dal punto di vista della gestione dei flussi in entrata da parte dei contribuenti/utenti è necessario fare il punto sull'obbligo di attivazione dei servizi di pagamento con PagoPa a partire dal 28.02.2021.

Per risolvere il problema dei pagamenti nella pubblica amministrazione l'AgID ha creato **PagoPa, il sistema nazionale per i pagamenti a favore della Pubblica Amministrazione**, una piattaforma che mira a rendere più semplici, sicure e trasparenti tutte le transazioni verso la PA. Nel pagamento dei servizi pubblici PagoPa assicura infatti diversi vantaggi, come la conoscenza in anticipo del costo dell'operazione e l'ottenimento della ricevuta per attestare l'avvenuto versamento.

Grazie a PagoPa, adottato obbligatoriamente da tutti gli enti pubblici e da un numero crescente di Banche e di istituti di pagamento (Prestatori di Servizi a Pagamento - PSP), sarà ed in parte è quindi possibile pagare facilmente tributi, tasse, utenze, rette, quote associative, bolli ed effettuare qualsiasi altro tipo di pagamento verso le Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, ma anche verso altri soggetti, come aziende a partecipazione pubblica, scuole, università e ASL.

PagoPa non è un sito dove pagare, ma una piattaforma di pagamenti standard adottata da Banche e altri istituti di pagamento. Tutto quello che occorre è un indirizzo e-mail valido o, nel caso di pagamenti tramite home banking o tramite siti web degli enti aderenti, i propri dati di login.

I pagamenti vanno effettuati direttamente sul sito o sull'APP dell'Ente Creditore (il tuo comune, ad esempio) o attraverso i canali (online e fisici) di banche e altri Prestatori di Servizio a Pagamento (PSP), ovvero:

- Presso le agenzie di una banca
- Utilizzando l'home banking (dove trovi i loghi CBILL o PagoPa)
- Presso gli sportelli ATM di una banca (se abilitati)
- Presso i punti vendita di SISAL, Lottomatica e ITB
- Presso le Poste se il canale è attivato dall'Amministrazione che ha inviato l'avviso.

PagoPa intende non solo facilitare i pagamenti online, ma anche migliorare l'esperienza d'uso del cittadino nel caso di avvisi di pagamento cartacei. Non tutti infatti vogliono o possono pagare online. Per questo, per PagoPa, l'AgID ha elaborato un nuovo tipo di avviso cartaceo, che indica al cittadino tutte le modalità di pagamento possibili: sul sito del Comune, in banca o agli sportelli postali, nelle tabaccherie e ricevitorie.

### **Fondo garanzia debiti commerciali**

L'art. 1 c. 852 della L. 145/2018 ha imposto agli Enti locali che non hanno rispettato nel 2020 e seguenti gli obblighi di tempestività dei pagamenti e riduzione dello stock dei debiti commerciali scaduti l'obbligo di accantonare a bilancio il "fondo garanzia debiti commerciali", quantificato con parametri legati all'entità dello sfioramento dei predetti obblighi.

L'ente anche con il bilancio di previsione 2024 alla data odierna non è tenuto all'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali in quanto rispetta i parametri di virtuosità sui tempi medi pagamento comunque le verifiche e allineamenti definitivi verranno comunque fatti entro il 31.01.2024.

### **Fondo crediti di difficile esazione**

La determinazione del F.C.D.E. fa riferimento punto 3.3 del principio applicato 4/2 D.Lgs. 118/2011 e esempio n. 5 Il comma 882 dell'art.1 della Legge 205/2017 ha modificato il paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", annesso al D.lgs. 118/2011, introducendo una maggiore gradualità per gli enti locali nell'applicazione delle disposizioni riguardanti

l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) iscritto nel bilancio di previsione, a partire dal 2018.

Fondo crediti che dal 2021 deve essere accantonato a bilancio per l'intero importo. Gli stanziamenti iscritti nella missione 20, programma 2 (accantonamenti al fondo crediti dubbia esigibilità) a titolo di FCDE per ciascuno degli anni 2023-2025 risultano dai prospetti che seguono per singola tipologia di entrata e corrispondono/non corrispondono con il totale dell'accantonamento effettivo di bilancio indicato nell'allegato c), colonna c).

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, pur confluendo in un unico piano finanziario (distinto fra parte corrente e in conto capitale) incluso nella missione 20 programma 2, deve essere articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti. Inoltre, l'importo indicato nel prospetto del FCDE deve essere uguale a quello indicato nella missione 20, programma 2, e nel prospetto degli equilibri.

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche (si fa riferimento a Elenco Istat), i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa. Per le entrate da tributi in autoliquidazione in ossequio al principio 3.7.5, stante le modalità di accertamento non è stato previsto il FCDE Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio. Come previsto dall'art. 107 bis del Dl 18/2020 modificato dall'art. 30-bis DL 41/21 a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021. Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100. I calcoli possono essere effettuati applicando al rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi solo il metodo della media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui).

Data l'emergenza sanitaria causa Covid-19 e considerato l'andamento delle riscossioni nel corso dell'anno 2020 si è ritenuto necessario avvalersi della facoltà prevista di cui all'art.107 bis del D.L.18/2020. La norma consente di sterilizzare nel calcolo della media i dati del 2020 sostituendoli con quelli del 2019, anno pre-Covid.

E' stato utilizzato comunque il metodo MSR - Media semplice (media rapporti annui) o "media semplice (media dei rapporti annui)" All. 4/2 del D.Lgs. 118/2021.

La seguente tabella espone l'entità del FCDE

### **Fondo crediti di difficile esazione**

<i>[TABELLA FCDE]</i>				
<b>TABELLA FCDE</b>				
	<i>Stanziamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
U.1.10.01.03.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE) parte corrente	328.225,17	340.281,80	340.281,80	340.281,80
U.2.05.03.01.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE) parte investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00



### **Proventi da titoli abilitativi edilizi**

La legge finanziaria per l'anno 2023 consente anche per l'esercizio 2023 di utilizzare i proventi derivanti dalle concessioni edilizie e relative sanzioni per il finanziamento delle spese correnti connesse con l'emergenza Covid ed il richiamo normativo è il DL 18/2020 art. 109 comma 2

Per le finalità di cui al comma 1, in deroga alle modalità di utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione di cui all'articolo 187, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ferme restando le priorità relative alla copertura dei debiti fuori bilancio e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, gli enti locali, limitatamente all'esercizio finanziario 2020, possono utilizzare la quota libera dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza in corso. L'utilizzo della quota libera dell'avanzo di cui al periodo precedente è autorizzato, anche nel corso dell'esercizio provvisorio, per una percentuale non superiore all'80% della medesima quota, nel caso in cui l'organo esecutivo abbia approvato lo schema del rendiconto di gestione 2019 e l'organo di revisione ne abbia rilasciato la relazione ai sensi dell'articolo 239, comma 1, lettera d), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Agli stessi fini e fermo restando il rispetto del principio di equilibrio di bilancio, gli enti locali, limitatamente all'esercizio finanziario 2020, possono utilizzare, anche integralmente, per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza in corso, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, fatta eccezione per le sanzioni di cui all'articolo 31, comma 4-bis, del medesimo testo unico.

L'ente non ha e non prevede di utilizzare i proventi da titoli abitativi edilizi al finanziamento delle spese correnti.

Si fa presente che dall'autunno 2020 trova applicazione la Legge Regionale 29 maggio 2020, n. 13 relativa ad interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza da Covid19 che all'art. 18 (Provvedimenti di rilancio dell'edilizia) che prevede una contribuzione regionale a totale o parziale copertura dei costi deli ex "oneri di urbanizzazione" in favore dei privati cittadini ed aziende e che tali risorse verranno versate agli enti in sostituzione del privato ma mantenendo la destinazione di cui all'art. 1 comma 460 della Legge n.232/2018.

### **Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali**

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni è stato introdotto dall'art. 58 del D.L. 25-06-2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla L. 06-08-2008 n. 133 s.m.i., e consiste in uno strumento di programmazione delle attività di dismissione e gestione del proprio patrimonio immobiliare disponibile. Ai sensi del D.Lgs. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014, il piano è allegato quale parte integrante alla sezione operativa del DUP.

La finalità dello strumento è quella di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico; vi si inseriscono i singoli beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, allo scopo di sollecitare per gli stessi iniziative di riconversione e riuso che consentano il reinserimento dei cespiti nel circuito economico sociale, innescando, conseguentemente, il processo di rigenerazione urbana con ricadute positive sul territorio, oltre che sotto il profilo della riqualificazione fisica, anche e soprattutto sotto il profilo economico-sociale. Ciò si inserisce nell'attuale impianto normativo riguardante il patrimonio immobiliare pubblico, sempre più orientato alla gestione patrimoniale di tipo privatistico, che, in particolare nell'attuale congiuntura socio-economica,

impone la diminuzione delle spese di gestione, di indebitamento e del debito pubblico anche attraverso la razionalizzazione degli spazi, la messa a reddito dei beni e l'alienazione, per il rilancio dell'economia ed il recupero fisico e sociale delle città.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Gli elenchi di cui sopra hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto. Contro l'iscrizione del bene negli elenchi è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

L'art. 58 del D.L. 112/2008 estende (comma 6) anche agli Enti territoriali la possibilità di utilizzare lo strumento della concessione di calorizzazione, già previsto per i beni immobili dello Stato ai sensi dell'art. 3-bis del D.L. 25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410. Infine, l'art. 58, al comma 9, dispone che a tali conferimenti, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi di cui sopra, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'art. 3 del D.L. 25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410; in particolare, l'art. 3 comma 18 del D.L. 351/2001, a seguito delle modifiche apportate con il D.L. 12-09-2014 n. 133 convertito con modificazioni in L. 11-11-2014, n. 164, art. 20 comma 4 lett. a), dispone che: *“Lo Stato e gli altri enti pubblici sono esonerati dalla consegna dei documenti relativi alla proprietà dei beni e alla regolarità urbanistica-edilizia e fiscale nonché dalle dichiarazioni di conformità catastale previste dall'art. 19, commi 14 e 15, del D.L. 31-05-2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla l. 30-07-2010, n. 122. Restano fermi i vincoli gravanti sui beni trasferiti.”*

Per il piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali si fa riferimento al piano che è stato approvato dalla Giunta Comunale contestualmente all'approvazione dello schema di bilancio di previsione 2024/2026.

## ***Programma incarichi di collaborazione autonoma***

### ***PROGRAMMAZIONE DEGLI INCARICHI DEL COMUNE DI SAN DAMIANO D'ASTI PER IL TRIENNIO 2024-2026:***

Visto il regolamento che fissa i criteri generali, relativamente all'assegnazione di incarichi esterni, come approvati con D.C.C. n. 17 del 17.03.2008 e modificati con D.C.C. n. 44 del 30.06.2008;

Tenuto conto dei vincoli stabiliti dall'art. 6 comma 7 del D.L. 78/2010 come convertito nella Legge 122/2010 si sono previste spese per incarichi di studi, consulenze e ricerche nel limite di spesa complessivo come previsto dal D.L. 78/2010 per i seguenti importi con le seguenti motivazioni:

La somma di euro 3.000,00 annuale allocata al codice di bilancio 0102103 è relativa

unicamente ad incarichi eventuali per assistenza legale in liti ed arbitraggi .

La somma di euro 7.020,00 annuale ,al netto delle re imputazioni, allocata al codice di bilancio 0106104 riguarda incarichi professionali di natura tecnica necessari in base alle disposizioni di legge (L.81/08-Conformità Antincendio-ecc..- prestazioni tecniche per cui è richiesta specializzazione non presente all'interno dell'Ente) che quindi non rientrano nel limite del D.L.78/2010 per gli incarichi di studi, consulenze e ricerche.

### **CONSIDERAZIONI FINALI**

Il presente documento rappresenta per questa amministrazione una sfida che ancora una volta accogliamo con coscienza, responsabilità, ambizione e lungimiranza consapevoli che le contingenze ambientali richiedono una sempre costante evoluzione.

Le nostre linee programmatiche tengono conto della varietà territoriale e della complessità del tessuto sociale della nostra Città ed è nostra volontà cogliere le positività e le opportunità che ne derivano.